Anno 96 - Numero 196

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 4 Settembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite maggiorate 30 %) - Finanz. Legali L. 1[illegible] il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Pacsi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia [illegible] 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 80; *Libia [illegible] 8; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Catastrofe senza precedenti nella storia millenaria del Paese

Forse 60 mila morti per il terremoto in Persia

Sorpresi nel sonno da una scossa durata un minuto

Il bilancio ufficiale parla di 20 mila vittime, ma non tutti i villaggi distrutti sono stati raggiunti - L'epicentro del sisma (cento volte più violento di quello che travolse Agadir nel Marocco) è a 160 chilometri dalla capitale Teheran - La zona del disastro ha una superficie di 34 mila chilometri quadrati, quanto Piemonte e Liguria - Duecento villaggi fatti di fango e di sassi rasi al suolo - Un asilo con trecento bambini, ingoiato da una voragine - Decine di superstiti impazziti per l'immane tragedia si uccidono davanti alle salme dei loro familiari - Enormi difficoltà dei soccorsi: la regione è quasi inaccessibile per la mancanza di strade e ferrovie

Le zone sismiche

Nel commentare, la settimana scorsa, il terremoto in Irpinia, ci venne fatto di notare che il nostro Paese è compreso in una delle grandi fasce della superficie terrestre perseguitate dai terremoti: in quella che, per l'appunto, estendendosi dalla regione del Mediterraneo al vicino Oriente e all'Himalaya, comprende anche la Persia: qui si è scatenato, ben più terribile che da noi, un nuovo movimento sismico.

Sono, questi tre terremoti (quello dell'Italia meridionale del 21 agosto, l'altro seguito poco appresso con l'epicentro in Grecia, questo della Persia), episodi di uno stesso quadro sismico? Probabilmente sì. Ma se qualcuno domandasse: è possibile che il fenomeno si sviluppi nella medesima direzione; che si abbiano cioè altre scosse nell'Afganistan, nel Tibet, verso l'Estremo Oriente, in Giappone o altrove? Non crediamo che a una tal domanda possano rispondere neanche i sismologi più sperimentati.

La scienza dei terremoti è tutta «a posteriori». Dopo che un ciclo di attività si è concluso, è possibile, con uno studio retrospettivo, indicare quali siano state le scosse preliminari, le scosse principali e quelle successive o repliche. Ma, mentre il periodo sismico è in corso, chi può mai dire se la terza, in una successione di eventi, indichi la chiusura della serie, o rappresenti l'acme del fenomeno o sia da considerarsi preliminare a un movimento più violento ancora?

La scienza non ci ha fornito il modo di prevedere quel che accade nell'interno della terra. Solo ci mette in guardia: ci sono luoghi dove questi eventi si ripetono più di frequente; e sono luoghi bene individuati, nel vecchio e nel nuovo mondo. In queste regioni bisogna, per quanto è possibile, sostituire a vecchie abitazioni che siano costruite con pietrame e malte magre o con vôlte malferme o con mura a secco, strutture in cemento armato, che sono monolitiche, ben compatte, meglio resistenti alle scosse, nonché agli incendi che qualche volta seguono.

Qualche lettore potrebbe domandare perché i disastrosi eventi si ripetono sempre (o in misura prevalente) negli stessi luoghi. Ebbene, non è esatto dire che «sempre» sia così. In realtà, la terra, tutta la terra, è in continuo movimento: ci sono sollevamenti lentissimi e massicci che dànno luogo alle piattaforme di tipo continentale; sprofondamenti altrettanto lenti; e poi ripiegamenti di rocce lungo fasce limitate, che dànno luogo alla formazione delle catene montuose.

Questi moti avvengono in tutti i periodi della storia della terra, come attestano le rocce sedimentarie che, depositatesi nei fondi secondo strati orizzontali, noi vediamo oggi incurvate con gobbe all'insù e all'ingiù, rizzate quasi a perpendicolo, rovesciate, spezzate in faglie, sprofondate in alcuni luoghi, elevate altrove a formare sorta di pilastri; segni questi dell'universale irrequietezza delle rocce.

Il fenomeno — se noi potessimo cinematografare con una macchina da presa che accelerasse molto il ritmo dei millenni — ci si presenterebbe come una burrasca continua in un mare solido. In realtà si tratta di innumerevoli piccoli movimenti che, ad intervalli regolari, possono svilupparsi per tutta un'epoca geologica: e ciò non va senza vibrazioni, strappi, spinte; cioè terremoti.

In questo nostro tempo il movimento di strati e rocce comprende in modo più vistoso i due maggiori sistemi di montagne del globo, di recente formazione: cioè il sistema che comprende le Alpi, l'Himalaya e l'Indonesia; e quello che si sviluppa attorno al Pacifico (vedasi per maggiori ragguagli l'opera di G. W. Tyrrell, *La terra e i suoi misteri*, edit. Feltrinelli); in questi luoghi perciò sono più frequenti i terremoti.

In altre epoche della storia della terra, altre furono le zone sismiche; in un lontano avvenire, altre saranno certamente saranno. Per il breve tempo della vita dell'umanità, o almeno da quando l'uomo ha appreso a tener memoria dei fatti, egli si è trovato i terremoti prevalentemente in questi luoghi. Nella sua opera *Storia e teoria della terra* (in italiano nelle edizioni Boringhieri), il Buffon fa una rassegna dei più importanti terremoti dell'antichità: e noi li leggiamo annotati, questi disastrosi eventi, sempre entro quelle zone; ma quel che è antico per la storia degli uomini, è appena ieri o stamattina, nel ritmo ben più paziente con cui si svolgono gli eventi geologici.

Didimo

Lo sguardo di queste bambine esprime l'angoscia e il terrore di migliaia di orfani per l'immane tragedia della Persia (Radiofoto)

Viveri e medicinali lanciati dagli aerei

(Nostro servizio particolare)

Teheran, 3 settembre.

Un terremoto cento volte più violento di quello che due anni fa distrusse Agadir ha sconvolto la Persia, che oggi si chiama Iran. Duecento villaggi sono stati rasi al suolo nella notte tra sabato e domenica. Oltre ventimila i morti, impossibile tentare un calcolo dei feriti e dei dispersi. E' questo il bilancio provvisorio della catastrofe, che il governo ha annunciato dopo le prime operazioni di soccorso, quando ancora decine di centri non sono stati raggiunti. Secondo notizie non confermate, le vittime sarebbero molte di più: oltre sessantamila.

L'epicentro del movimento tellurico è situato a centosessanta chilometri da Teheran. Più colpita è la zona compresa tra la città di Ghazvin, Hamadan e Saveh, che occupa 34.000 chilometri quadrati a nordovest della capitale ed è vasta pressapoco come il Piemonte e la Liguria messi insieme.

La scossa è durata sessanta secondi. Nelle campagne costruite con i sassi e l'argilla e ricoperte da tetti d'ardesia, migliaia di donne, di bambini, di vecchi sono passati in quel minuto dal sonno alla morte. Interi villaggi della regione, che è una delle più povere e delle più inaccessibili dell'Iran, non resta che un ammasso di macerie. Stamane, a due giorni di distanza, la terra ha tremato ancora ad Hamadan, un grosso centro, a 400 chilometri da Teheran. Ma non si conosce ancora la gravità dei danni.

A Ipah, un centro di 4 mila abitanti, nessuno si è salvato. Un giornalista americano, atterrato nella zona con un piccolo aereo ha riferito che sono stati letteralmente inghiottiti dalle voragini. A Dan Jskahan, Bonene, Avaj, i villaggi dove il sisma è stato avvertito con maggiore intensità, centinaia di cadaveri giacciono ancora sotto le macerie.

«La violenza del terremoto è stata tale — ha dichiarato un sismologo dell'università di Teheran — che se avesse colpito la capitale i morti sarebbero stati un milione». Il presidente del «Leone e Sole rosso» (la Croce Rossa iraniana) ha detto: «Finora siamo riusciti a dissotterrare che un quarto delle vittime».

La polizia di Ghazvin afferma che nella città — a 160 chilometri dalla capitale — vi sono stati almeno 5 mila morti. La città è semidistrutta. Decine di bambini vagano atterriti nella campagna circostante. Nonostante l'incessante prodigarsi dei militari giunti a bordo di camion sul luogo della catastrofe, è stato impossibile evitare che altre decine di persone perissero sotto le macerie. «I mezzi tecnici di cui disponiamo sono assolutamente inferiori alle necessità», ha dichiarato un colonnello dell'esercito, che comanda i due primi reggimenti accorsi a Ghazvin.

A Boein una piccola cittadina che si trova ad una cinquantina di chilometri da Ghazvin non una casa è rimasta in piedi. Gli scampati non sono che poche decine.

Un collegio che ospitava 300 bambini è scomparso a Radah. Sul luogo in cui sorgeva l'edificio ci è solo un cumulo di sabbia e di rovine. Per ricuperare i corpi delle vittime sarà necessario scavare a lungo sotto le macerie.

Le operazioni di soccorso, iniziate nella notte di sabato, si svolgono tra enormi difficoltà. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte. La regione non è attraversata da linee ferroviarie e, salvo che in alcuni centri, esistono solo vecchie strade di montagna, inaccessibili persino agli automezzi.

*Soltanto nella mattinata di domenica da Teheran sono stati compiuti tentativi per arrivare in tutti i centri colpiti. Reparti dell'esercito sono stati lanciati dagli aerei sui villaggi distrutti e, sempre con il paracadute, sono stati fatti scendere a terra viveri e medicinali

CRONACA CITTADINA

Tra elementari e medie: 110.703 ragazzi

La situazione della scuola pubblica e privata a Torino

Su cinque studenti quattro frequentano le scuole statali, uno quelle private, che sono 193 - Un'inchiesta tra i genitori nell'imminenza delle iscrizioni: «perché preferite la scuola pubblica?»

La scuola ritorna argomento di discussione in tutte le famiglie dove ci sono ragazzi tra i 6 e i 18 anni. E' tempo d'iscrizioni, di esami con i quali si tenta di riguadagnare il cammino perduto a luglio. Si riparla di tasse, libri, borse di studio; si riaccende la polemica vecchia e sempre nuova dei finanziamenti alle scuole private. E' anche tempo di scelta. La principale, la più importante, si riassume nel dilemma: scuola pubblica o scuola privata?

Esaminiamo la situazione di Torino, a chiusura dell'anno scolastico: 110.703 studenti, per i quali erano a disposizione 151 scuole di stato (80 elementari, 11 medie uniche, 25 avviamenti, 33 tra licei, istituti magistrali, istituti tecnici) e 193 scuole private (84 elementari, 33 medie uniche, 15 avviamenti e 58 istituti di istruzione media superiore).

Risulta al Provveditorato agli studi che la scuola privata della città assorbe un quinto della popolazione scolastica: 22.717 ragazzi, contro 87.986 che frequentano la scuola pubblica. Dieci anni fa, secondo quanto risulta dalle statistiche comunali, le scuole di stato erano 138 con 85 mila studenti, e quelle private (in grande maggioranza confessionali) 196, con circa 20 mila frequentanti.

Sono cifre che fanno riflettere. Dei difetti della scuola, della sua multiforme e annosa crisi che ne coinvolge l'intera struttura si parla ogni giorno. E forse non c'è istituto in Italia più bersagliato dalle critiche, più sollecitato a rinnovarsi, più anatomizzato anche con una certa crudeltà, senza risparmiare gli insegnanti, i dirigenti, i funzionari. Lentamente la scuola si evolve, e almeno le premesse perché qualcosa muti ci sono. Ma nel frattempo è consolante sottolineare che, almeno per quanto riguarda Torino, la fiducia nella scuola pubblica non sembra venir meno, pur tra le giuste e doverose riserve che le vengono mosse.

Abbiamo svolto in questi giorni una rapida inchiesta, attendendo all'uscita delle segreterie delle scuole i genitori che erano andati a regolare l'iscrizione dei loro figli. A tutti abbiamo rivolto la stessa domanda: *«Perché ha iscritto il suo ragazzo in una scuola pubblica?»*. Le risposte, per circa il 40 per cento, sono state collegate a motivi pratici, economici, di comodità: *«Costa meno»*, *«E' più vicina a casa mia»*, *«La frequentava già l'anno scorso e sono rimasto soddisfatto»*.

Alcuni, il 32 per cento, avrebbero meritato di essere ascoltati anziché da giornalisti da persone in grado di imprimere alla scuola quel progresso qualitativo che tutti desiderano da un istituto così importante nella vita nazionale. *«Sono cattolico* — ci ha detto un avvocato — *cattolico militante; ho cinque figli e li ho sempre mandati alle statali perché giudico che la scuola debba essere aperta a tutti senza distinzione d'ideologia e di fede, in quanto il suo scopo è di abituare i cittadini alla convivenza e alla collaborazione, sul piano dell'assoluta uguaglianza e del rispetto reciproco»*. Una lezione di democrazia.

Una madre, insegnante in un istituto privato, è stata molto sintetica: *«Conosco i difetti della mia scuola e di quella dove mando mio figlio; giudico peggiori i primi»*. Più semplicemente un operaio ci ha detto: *«Se mio figlio è un asino preferisco che lo boccino, piuttosto di comprare a caro prezzo una promozione che nella vita non gli servirà»*. Due giovani genitori, con una buona posizione sociale, preferiscono la scuola statale: *«Ci siamo convinti che la formazione che possono ricevere i nostri figlie (11 e 13 anni) sarà più concreta, e quindi più utile; autonoma, quindi libera»*.

Soltanto il 5 per cento degli interrogati ha detto di fondare la sua preferenza per la scuola di Stato sui motivi di *«tradizionale laicismo»* o di *«assoluta avversione ad ogni educazione classista, soprattutto se ispirata alla religione»*.

Una discreta percentuale ha preferito non rispondere, mostrando stupore per la domanda della cui finalità non si rendevano conto. I rimanenti hanno ripescato dal fondo della loro indifferenza spiegazioni ispirate a spirito tradizionale: *«In casa mia si è sempre fatto così»*. Oppure a scetticismo: *«Una scuola vale l'altra. Non ci ho mai pensato»*.

E' possibile trarre conclusioni da questa indagine? Piuttosto un monito: la scuola di stato, crogiuolo di ceti sociali e di tendenze culturali e ideologiche, manca di aule, d'insegnanti, di attrezzature, ma nonostante questo difende validamente le sue posizioni. Aiutarla il più possibile, raccogliendo in essa i maggiori sforzi economici e le attenzioni più accurate, significa garantirne lo sviluppo ed attrarlo, col tempo, tutta la fiducia necessaria.

Il tema sul terremoto all'esame di riparazione

Gli esami di riparazione per l'ammissione al liceo, la licenza media, di avviamento tecnico professionale; gli esami di idoneità per privatisti e esami di appello per gli alunni bocciati in iscrutinio, sono cominciati ieri con la prova d'italiano. Gradita sorpresa per molti studenti, gli argomenti di attualità.

All'Alfieri e al D'Azeglio il tema richiamava alle conseguenze delle recenti scosse telluriche e insieme alle ultime meravigliose imprese dell'uomo: Conquista dello spazio, terremoti, giornalismo, vicissitudini e fatti di cronaca di cui tutti parlano si sono affacciati anche in parecchi temi assegnati alla licenza media e d'avviamento, misti ai tradizionali argomenti, come Omero (in particolare la figura di Ulisse), la vacanze, la famiglia.

Mamma lepre uccisa da una fucilata ha dato alla luce 4 spauriti leprotti

L'episodio nella boscaglia di Caselle lungo la Stura - I cacciatori vedono la povera bestia fuggire con salti faticosi e la freddano - Poi scoprono il suo stato e le aprono il ventre con il coltello - I cuccioli allevati in una gabbia

I leprotti orfani sono stati affidati ad un'altra madre in una gabbia di allevamento

Un gruppo di cacciatori di Caselle ha ucciso ieri pomeriggio una lepre che stava per dare alla luce quattro leprotti: la povera bestia è stata colpita con una fucilata che le ha sfracellato la testa. I quattro piccoli per ora sono salvi.

Protagonisti dell'episodio sono Ottaviano Battistella, via Martiri 29; Maurizio Battione, via Torino 77; Antonio Perucca, via Caldana e Augusto Gasperi, via Circonvallazione. Cacciatori appassionati, vanno spesso in comitiva alla ricerca di selvaggina e nei giorni scorsi sono riusciti ad abbattere una dozzina di capi. Ieri mattina si sono recati nella boscaglia che si estende a Caselle lungo la Stura, ma non hanno avuto fortuna. Hanno girato tutta la giornata, hanno percorso e ripercorso piste e anfratti ben conosciuti, senza scovare nulla.

Verso le 17, stanchi e delusi, decidevano di rincasare. Già sulla via del ritorno, sbucati in una breve radura, scorgevano una grossa lepre che si allontanava con faticosi balzi. Puntavano i fucili e sparavano quasi contemporaneamente. Fu il colpo del Gasperi che fulminò l'animale, da una trentina di metri di distanza.

Cani e cacciatori furono subito sulla preda. Il Battistella la raccolse, si accorse che la lepre era molto grossa, pressoché al parto. Palpò il ventre pieno, sentì muoversi la vita. Anche i cacciatori hanno un cuore e si commossero di fronte a questi fatti. Senza esitare, con il coltello da caccia, squarciò il ventre dell'animale: ne vennero fuori quattro leprotti, quattro batuffoli di pelo, con gli occhi chiusi, tremanti, vivi e vitali. Il Battistella tornò a casa quasi di corsa, recando nel carniere avvezzo a ben altre prede le minuscole creaturine. Sapeva di poter salvare loro la vita perché, nel suo cortile, ha un allevamento di lepri destinate al ripopolamento. Una di esse, proprio nei giorni scorsi, ha partorito sei piccoli. Si tratta di una specie particolare di lepri, di origine belga, quasi domestiche, che prosperano anche in cattività. La lepre belga, pur ignara del dramma, ha accettato i quattro orfanelli, li ha uniti alla sua numerosa famiglia, li ha coperti col suo corpo per scaldarli, proteggerli e nutrirli. Ai curiosi che tentarono di avvicinarsi, edegnata, digrignava i denti.

Molto probabilmente i quattro leprotti, strappati alla morte in un modo così drammatico, riusciranno a sopravvivere. E la lepre uccisa con una fucilata e sventrata dal coltello? Mamma-lepre che stanca e dolorante non è riuscita a far nascere nella libera macchia i suoi cuccioli, è stata mostrata a tutto il paese come il trofeo di una giornata di caccia.

In una crisi di follia alla Falchera

Teppista armato di coltello tenta uccidere due poliziotti

Una donna corre piangente all'ufficio della P.S.: «Mio figlio è impazzito, accorrete» Gli agenti trovano l'energumeno (17 anni) in un prato - Due volte disarmato

Un giovane di 17 anni, in una improvvisa crisi di follia, ha tentato di uccidere un agente di polizia e una guardia notturna. Il grave episodio, che solo grazie al sangue freddo e al coraggio dei due poliziotti non si è risolto in un assurdo fatto di sangue, è avvenuto ieri sera alle 21 alla Falchera.

Poco prima una donna, madre di tre figli, si era presentata al posto pubblico di polizia del popoloso quartiere per chiedere l'intervento delle guardie. Suo figlio (che in ossequio alla legge sui minori nominiamo soltanto con le iniziali) G. B., aveva dato in escandescenze, era uscito di casa rovesciando il tavolo, mandando in frantumi stoviglie e bicchieri, e adesso stava rotolandosi in un prato, lanciando alte urla. «Credo sia impazzito» concludeva in lacrime la donna.

L'agente Franco Chillè e la guardia notturna, Giacomo Montalto, di 38 anni, abitante in via dei Maghetti 9, alla Falchera, accorrevano verso il luogo che era stato loro indicato dalla mamma del G. B. Il giovane era ancora steso nell'erba, ma appariva calmo. I due gli si avvicinavano e lo invitavano a seguirli, rivolgendogli frasi analchevoli. Ma quello balzava in piedi di scatto, sfoderava un coltello a serramanico e assumeva una posizione di attacco. Non c'era un attimo da perdere: mentre l'agente fronteggiava l'energumeno, la guardia gli giravа alle spalle, gli saltava addosso e, dopo breve colluttazione, aiutato dal collega, riusciva a disarmarlo.

G. B. veniva portato al posto di polizia; ma non si era ancora calmato: respirava a fatica, malgrado, insultava i due. Lo facevano sedere su una sedia dell'ufficio, poi il Chillè telefonava alla «Volante». Approfittando di un attimo in cui non era tenuto d'occhio, il «teddy-boy» afferrava un altro coltello che teneva in una tasca dei pantaloni e si scagliava contro i tutori dell'ordine. Si ripeteva la scena del prato. Il diciassettenne balzava da una parte all'altra della stanza, con la schiuma alla bocca, sempre vibrando l'arma e urlando. I due agenti cercavano di temporeggiare in attesa della «Volante». Poi il giovane si lanciava all'assalto, allora il Montalto estraeva la pistola e con quella colpiva l'aggressore al braccio per parare un fendente.

G. B. lasciava cadere il pugnale e i due agenti gli erano nuovamente addosso. Quando arrivavano i rinforzi, nella stazione di polizia la lotta era ancora in corso. Il pazzoide veniva preso in consegna e accompagnato in questura: ogni saranno presi i provvedimenti a suo carico.

In corso Francia sette veicoli coinvolti in un incidente

Due feriti - Traffico bloccato

Un incidente che ha coinvolto sette veicoli è avvenuto ieri alle 18,30 in corso Francia, all'altezza di piazza Bernini. Il semaforo segnava rosso per il traffico verso Rivoli e verso piazza Statuto, gli automezzi si accodavano in attesa di avere via libera.

In prima linea sostava un pullman, diretto al centro. Lo seguiva la «Giulietta» della studente Pietro Cerri di 23 anni, via Bertola 5. Dietro alla macchina, uno accanto all'altro, erano fermi due motociclisti: il muratore Ciro Principe, 23 anni, via Belmonte n. 1, e il meccanico ventinovenne Antonio Conte, via Chambéry 36 bis. Le due moto precedevano, a loro volta, una «Dauphine» e una «1100», anch'esse ferme da lasciando un corridoio sufficiente per il passaggio di un'altra macchina. Sopraggiungeva, velocissima, una «1100 Special» guidata dall'operaio Lorenzo Nizzia, 27 anni, via Forlì 72.

Ad una decina di metri dalla colonna il Nizzia frenò, ma la manovra non gli riuscì (secondo il pilota, i freni si erano improvvisamente guastati). Sfiorando le due ultime macchine, l'auto del Nizzia piombò sulle motociclette, schierandole contro la «Giulietta». Il Principe e il Conte, dopo un pauroso volo in aria, ricaddero sulla «Giulietta», che è stata colpita violentemente dalla «1100». Principe è stato ricoverato in osservazione al Maria Vittoria, il Conte ha potuto tornare a casa, guaribile in 6 giorni. Un carro-attrezzi del «761.000» ha provveduto a sgomberare la strada dai veicoli, la Polizia Stradale ha faticato parecchio per regolare la circolazione. Anche tra la folla raccoltasi sul luogo si è verificato un incidente, per fortuna lieve. Lo studente diciannovenne Rodolfo Bartolini, abitante a Druento in via IV Novembre 45, nell'allontanarsi ha battuto la testa contro una palina di segnalazione, producendosi ferite guaribili in una settimana.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,5
MINIMA +18

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +22,6; press. 747; umid. 67%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso, nubi temporalesche. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +29,3; minima +18,8; media +23,2.

Impressionante disgrazia in un cantiere

Sedicenne si squarcia la gola cadendo in una porta a vetri

Sfonda il cristallo con le mani e finisce con il mento su una scheggia - Trasportato d'urgenza all'ospedale mentre il sangue esce a fiotti dalla ferita - Rischiava di morire dissanguato: sottoposto per tre ore a trasfusioni, è ancora grave

L'operaio sedicenne Arturo Gelli, abitante con i genitori e due fratelli in piazza Bottesini 6 è in fin di vita per un infortunio occorsogli ieri pomeriggio sul lavoro. Da una settimana il Gelli è alle dipendenze dell'impresa De Michela e Rocca che si occupa della installazione dei vetri nelle case in costruzione. In questi giorni il Gelli lavorava, insieme col compagno Pietro Durando di 37 anni abitante in via Messina 41, nel cantiere edile di via Stefanmarì angolo via Uffredduzzi. Lo stabile è quasi ultimato ed è adibito all'opera degli elettricisti, dei falegnami che montano gli infissi e dei vetrai.

Ieri alle 17 il Gelli e il Durando erano in un alloggio del quarto piano. Avevano appena montato il vetro di una porta-finestra, quando il giovane è rimasto vittima dell'incidente. Sul pavimento della stanza egli è inciampato in uno degli attrezzi di lavoro ed è caduto in avanti, disgraziatamente verso la porta-finestra. Per istinto ha protesto le mani che hanno sfondato la lastra. Anche il corpo, spinto dalla forza d'inerzia, è andato a finire nel vano sfondato della porta. Il Gelli è caduto con il mento sopra uno spuntone del vetro che era rimasto infisso nel telaio e se lo è piantato nella carne. La lunga scheggia gli è addirittura entrata in bocca.

Il Durando, che aveva assistito all'incidente dall'estremità opposta della stanza, è accorso e subito raccapricciato ha constatato che dalla ferita dello sventurato compagno il sangue usciva a fiotti. Senza esitare lo ha preso fra le braccia ed è sceso ai pianterreno chiedendo contemporaneamente aiuto per fare accorrere gli altri operai. Il titolare dell'impresa che monta gli impianti elettrici, Giovanni Crosa, 32 anni, via San Giovanni Bosco 102, ha caricato sulla propria macchina il ferito e il suo primo soccorritore, quindi si è diretto velocemente verso le Molinette.

Mentre i minuti passavano, il Durando si vedeva sempre più inzuppare del sangue che continuava ad uscire in grande copia dalla gola dell'amico. «Più in fretta, più in fretta», implorava il Durando. Finalmente, una ventina di minuti dopo l'incidente, il giovane veniva disteso sul lettino del pronto soccorso. Il dott. Cravero gli praticava con prontezza i tamponamenti e le prime trasfusioni.

La lotta dei medici — poco dopo sono intervenuti in aiuto del dottor Cravero due specialisti in otorinolaringoiatria — per arrestare l'emorragia, è continuata fino a tarda sera. Alle 21 erano già stati iniettati al ferito due litri di sangue e le trasfusioni continuavano. La prognosi è riservata: purtroppo le speranze di salvezza sono scarse a causa dell'acuta anemia che si è prodotta nel organismo quasi dissanguato. Al capezzale dello sventurato giovane sono accorsi in serata i genitori e due fratelli. Una sorella decisamente si trova attualmente in Svizzera dove frequenta un corso da infermiera.

— Con prognosi riservata, per lesioni alla testa e grave choc, è stato ricoverato ieri alle 14 all'Astanteria Martini il trentaquattrenne Pasquale Cripaldi, residente a Grugliasco in via Rosselli 15. In motoretta percorreva corso Francia, nell'imboccare la pista ciclabile si è scontrato con il diciassettenne Andrea D'Amico, via Asiago 66, che in velocipede si accingeva ad inserirsi sulla stessa corsia.

— Il ventenne Francesco Berta, abitante in corso Vercelli 483/4, ieri alle 23,30 è stato investito e gettato a terra da una moto, mentre in bicicletta percorreva via Botticelli. L'investitore, anziché soccorrerlo, è fuggito. Il Berta è poi stato caricato da un automobilista di passaggio — Carlo Corte, corso Matteotti 29 — e portato al Martini. I medici lo hanno accolto con prognosi di 5 giorni per ferite al capo.

Sposa s'uccide col gas nel suo alloggio al mare

Ci telefonano da Celle Ligure:

Una giovane signora torinese — la dott. Marcella Druetto in Neirotti di 34 anni — si è tolta la vita con il gas nel suo appartamento di Celle, dove da circa tre mesi era in villeggiatura. Il dramma è avvenuto ieri domenica pomeriggio, ma risale ad una settimana fa.

La dott. Druetto, figlia del titolare comm. Luigi Druetto, aveva sposato un medico con cui abitava in corso Tassoni 12. Tempo fa aveva acquistato un nell'albergo a Celle, dove trascorreva le vacanze con i figli (Antonella 8 anni, Agostino 5, Paolo 18 mesi).

Di carattere riservato, mantenne anche con i coinquilini rapporti di semplice cortesia. Questo particolare spiega la tardiva scoperta della tragedia. Un cassigliano, passando davanti alla porta dell'alloggio della signora Druetto, era rimasto colpito da uno strano odore di gas. Temendo che la donna fosse rimasta vittima di una disgrazia telefonò ai vigili del fuoco. Questi accorsero, buttarono ripetutamente giù sfondarono una finestra ed entrarono, protetti dalla maschera. La dott. Druetto era accasciata sul pavimento della cucina: morta da circa una settimana.

In cucina c'era il diario della sventurata, con le ultime annotazioni quando già la morte stava per ghermirla. Poche parole angosciose, vergate con mano incerta: «Vi raccomando i miei figli». Le precedenti pagine del diario racchiudono forse il segreto della tragedia, il tormento di un'anima sensibile, che la solitudine aveva reso più triste e un esaurimento nervoso — del quale la donna pure soffriva — ha spinto al gesto disperato.

— E' deceduta ieri sera alle 21,45, all'ospedale Maria Vittoria, una donna di 57 anni — Marianna Orgiazzi, domiciliata in via Mazzini 5 —, da poco dimessa dal manicomio. In una nuova crisi di squilibrio mentale, ha ingoiato le compresse di un flacone di sedativo trovate in un cassetto. Rincasando, il figlio l'ha rinvenuta moribonda. Le cure dei medici non sono riuscite a salvarla: è morta dopo due ore di agonia.

I commercianti annunciano al sindaco un piano concreto contro il caro-vita

"L'ing. Anselmetti ci ha chiesto di collaborare: abbiamo accettato e faremo tutto il possibile per andare incontro ai consumatori secondo giustizia" Pronto il programma del Comune per costruzioni di edilizia popolare

Si riunisce oggi, per la prima volta dopo le ferie, la Giunta municipale. Il sindaco riferirà sui colloqui avuti con i dirigenti dell'Associazione commercianti, a proposito degli alti prezzi dei generi alimentari. I contatti proseguono, ieri si sono recati dall'ing. Anselmetti i consiglieri Demarchi, Dolza, Savino e Alberto Bracco, rappresentanti delle categorie commerciali. Entro la settimana i commercianti dovrebbero portare al sindaco le loro proposte.

«Oggi stesso abbiamo dato incarico ai nostri sindacati, in particolare nel settore ortofrutticolo — ci ha dichiarato il presidente dell'Associazione, comm. Demarchi — *di studiare la questione in vista di un piano concreto contro il caro-vita. Il sindaco ci ha chiesto di collaborare, noi abbiamo accettato. Faremo valentieri; ma riteniamo portare una collaborazione seria, basata sui fatti e non sui discorsi demagogici. Perciò dobbiamo documentarci e ponderare scrupolosamente. Pertroppo non è facile in pressione fiscale, gli aumenti salariali e gli inevitabili riflessi dei rialzi verificatisi in altri settori del mercato economico, rendono fatale l'ascesa dei prezzi anche in campo alimentare. Ma abbiamo la nostra buona volontà, e faremo tutto il possibile per andare incontro ai consumatori secondo giustizia»*.

La Giunta riprenderà in esame anche il problema degli alloggi, in rapporto agli ingiustificati aumenti di affitto e relativi sfratti. L'assessore al patrimonio, dottor Mina, riferirà sul reperimento delle aree destinate all'edilizia popolare; quelli ai lavori pubblici prof. Garabello e all'edilizia privata on. Genna illustreranno le proposte per l'attuazione del piano edilizio già deciso dal Consiglio. L'on. Genna, che è pure presidente della Commissione per il Piano regolatore intercomunale, intenderebbe abbinare le due questioni: *«Non è possibile che i Comuni della "cintura" provvedano in modo autonomo alle esigenze riguardanti 76 mila nostri quattrini* — egli ci ha detto —, *l'altra parte anche Torino direttamente potrà disporre in breve tempo dell'intera superficie necessaria. Mi pare che un'azione collegata, grazie alla quale si potesse sfruttare anche di territori confinanti, faciliterebbe assai la soluzione del problema»*.

L'ordine del giorno sul quale la Giunta dovrà deliberare nell'odierna seduta si presenta particolarmente denso. Tra le opere pubbliche figurano i lavori per una nuova scuola elementare al Parco Ruffini, 121 milioni; una nuova scuola media in via Val Lagarina, 185 milioni; la sopraelevazione della elementare Umberto I, in via Nizza 32 milioni. Per la sistemazione dei viali del Valentino e al parco di Millefonti, 35 milioni; nuove aiuole spartitraffico in corso Orbassano, 20 milioni; apertura di due carreggiate in corso Tassoni, 15 milioni; dichiarazione di pubblica utilità e stanziamento di 19 milioni per allargare via Tirreno.

Aumentate all'ingrosso acque minerali e bibite

Come *La Stampa* ha annunciato nei giorni scorsi, i proprietari dei pubblici esercizi torinesi vogliono rivedere il listino dei prezzi e si preparano ad aumentare di 5 lire il caffè, di 10 lire le bibite e di 20 lire i liquori per compensare — sostengono — le maggiori spese e le tasse. In proposito dovrebbe decidere l'assemblea di categoria nei prossimi giorni. Nel frattempo è avvenuto un fatto nuovo. Le case produttrici di acque minerali e bibite precedentemente in bottiglierie hanno aumentato i prezzi all'ingrosso. I commercianti hanno ricevuto le fatture di agosto e sono rimasti sorpresi notando che l'acqua minerale è aumentata di 2-4 lire il litro, secondo le ditte, l'aranciata di 2-3 lire, il rabarbaro di una lira o lo altre bibite da 4 a 5 lire.

«Non ci aspettavamo questi rincari — ha dichiarato il presidente del sindacato proprietari caffè e bar. — *Avevamo pronta una lunga lista da sottoporre all'esame Otca, ma ora dovremo ricalcolare la situazione. Siamo anche noi preoccupati di questa corsa al rialzo. Ne discuteremo su piano nazionale»*.

Si sacrificano gli alberi centenari per la «direttissima Valli di Lanzo»

«Doloroso ma inevitabile — dicono alla Provincia — per sbloccare il traffico domenicale» - Il referendum a Pessinetto: gli abitanti chiedono che si costruisca una strada nuova, anziché allargare quella vecchia

Un bellissimo viale di alberi secolari, che si snodava lungo la Cerunda alla periferia di Venaria, è scomparso sotto i colpi di scure. Gli automobilisti torinesi che domenica rientravano dalle Valli di Lanzo per la strada della Mandria si sono trovati di fronte allo spettacolo dei grandi abbattuti, con le radici coperte sventrati contro il cielo. *«E' stato* — spiegano i tecnici della Provincia — *un sacrificio doloroso ma inevitabile. La Provincia di Torino non fa alcuni interventi di alberi ma lo fa quasi ogni anno e ora altre autorizzazione per costruire, al posto di uno stradone strettissimo, la nuova grande circonvallazione di Venaria»*.

Quando sarà completato il nuovo ponte sulla Ceronda la veloce strada di circonvallazione porterà direttamente dalla strada della Mandria a quella che congiunge Venaria con Torino, evitando l'attraversamento dell'abitato nella sua parte più antica dove le vie sono più strette e il pericolo costante per la popolazione.

Quest'opera si inserisce in un programma organico, cioè nella creazione della «direttissima Torino-Lanzo» di cui è stato inaugurato proprio pochi giorni fa un importante tronco, la variante di Fiano che taglia fuori l'abitato ed una serie di insidiose curve. Non resta che sistemare gli ultimi chilometri fra Cafasse e Lanzo e raddoppiare il tratto Lanzo-Venaria (come la Provincia ha già deciso di fare) perché sia pronta una moderna arteria, a doppia carreggiata nei primi cinquanta chilometri vicini alla città e larga 10-11 metri nel resto del percorso, senza passaggi a livello né attraversamenti di paesi.

Sempre in tema di viabilità delle valli di Lanzo, sono stati comunicati ieri alla Provincia i risultati del referendum fra gli abitanti di Pessinetto: l'87 per cento si è pronunciato in favore della circonvallazione, sollanto il 13 per cento ha optato per l'allargamento dell'attuale strada, che comporterebbe la soppressione di parecchie case, senza tuttavia raggiungere gli stessi vantaggi. In base alla volontà della maggioranza il sindaco di Pessinetto ha chiesto la costruzione di una nuova strada esterna. La decisione tocca ora alla Provincia: si dovrà provvedere con la massima urgenza perché ogni domenica tappe ora che il periodo delle ferie è finito) nella stretta di Pessinetto si ripetono frequenti ingorghi.

In licenza dal riformatorio un giovane muore annegato

Ci telefonano da Cremona:

Un giovane torinese ha perduto la vita ieri nel fiume Oglio, in prossimità dell'abitato di Gadiaco. E' il diciottenne Angelo Brignani, abitante a Venaria in via Fiano 20 con il padre e con la madre. Ospite da circa due anni del correzionale di Pallanza, era attualmente in licenza di 30 giorni in via sperimentale. Avrebbe dovuto restare a Venaria, presso l'abitazione dei genitori, ma da un paio di settimane i carabinieri di quella località erano andati insieme a cercarlo nella sua casa. Il Brignanti si trovava ad Gadiaco, ospite presso parenti. Ieri era andato nel fiume con amici, per prendere un bagno. Sceso in acqua è stato colto da malore ed è scomparso in una buca. Il cadavere è stato ripescato alcune ore più tardi da sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano.

Caduti della Resistenza — Nella Cappella del Cimitero generale, alle 10 dell'8 settembre, padre Ruggero ricapellano dei condannati a morte dai nazifascisti, celebrerà una funzione di suffragio, a cura dell'Associazione famiglie Caduti per la Liberazione.

Specchio dei tempi

Vaccinazioni: parla il medico condotto - L'aborto nei paesi europei orientali - Prego, signora Occhini, si rivolga ai celibi! Se è un santo (come lei afferma) farà il miracolo - E' tornata la tesi di laurea - Sia detto fra noi: li inviti tutti

Un lettore ci scrive da Strona Biellese:

«Su *La Stampa* del 31 scorso il prof. Bastai con un articolo magistrale chiede: "Perché anche in Italia non si usa il vaccino antipolio orale tipo Sabin?". Noi medici condotti rurali, attuali esecutori materiali della maggior parte delle iniezioni antipolio facciamo ogni alla sua domanda, e anche noi chiediamo: perché?

«Tutti sappiamo che la vaccinazione antipolio col metodo Salk è fin ora almeno quattro iniezioni (poliomielite). E' pure noto a tutti che il "calendario" di queste iniezioni è il seguente: prima iniezione all'inizio del 4o mese di vita; seconda dopo un mese; terza iniezione dopo un altro mese; quarta iniezione dopo sei mesi dalla terza.

«Ma lo siamo presso il Ministero della Sanità quali e quante difficoltà deve superare il medico condotto per fare queste quattro iniezioni nei termini stabiliti ai bambini delle zone rurali? Ignoranza, diffidenza, pregiudizi, dimenticanza, negligenza, mancanza di tempo per ragioni di lavoro, ecc. fanno sì che molte vaccinazioni incominciate non vengono portate a termine e quindi non sono più valide. Quali enormi vantaggi si avrebbero invece col vaccino orale tipo Sabin, che si potrebbe prendere comodamente per bocca.

«Può darsi che il ritardo nell'adottare sistemi pratici e moderni dipenda anche dal fatto che il Ministero della Sanità, come salta immediatamente agli occhi di tutti, è un ministero squisitamente tecnico. E invece esso è retto da uomini indiscussi sotto ogni aspetto ma che non sono medici. L'attuale ministro della Sanità sen. Jervolino (degnissima persona!) anche lui è medico. E' già stato ministro delle Poste, delle Comunicazioni, della Marina Mercantile, ecc., ed ora il ministro della Sanità.

«Comunque stiano le cose, noi medici condotti rurali continueremo a chiedere a gran voce la vaccinazione antipolio per via orale (e anche la vaccinazione antidifterica e antitetanica associata) per la salute e il bene di tutti, bambini e adulti almeno».

Dott. Andrea Cese
medico condotto rurale

Un lettore ci scrive:

«A proposito del Convegno medico di Merano e della discussione sul caso Finkbine, si apprenda che secondo la legislazione che regola l'aborto nei Paesi europei orientali, questo intervento è sempre permesso a richiesta degli interessati.

«Mi permetto di correggere l'articolista riportando da *Minerva Ginecologica* (15-8-61) il seguente passo: *"I principali motivi che giustificano nei Paesi dell'Europa Orientale l'aborto sono i seguenti: l'età avanzata della donna; esistenza di tre figli; morte od infermità del marito; dissoluzione della famiglia; predominante responsabilità economica della donna; nubilato della donna incinta. L'aborto accordato per i motivi suddetti è autorizzato fino al 3° mese di gravidanza ed è negato alla donna che ne abbia subito uno entro i sei mesi precedenti. L'aborto deve essere praticato da medici, generalmente specialisti, in ospedali pubblici"*.

«Non per pignoleria nei confronti dell'articolista e tanto meno per motivi politici scrivo, ma perché leggendo quanto sopra mi era venuto di ragionare così: cosa succederebbe in Italia se coloro che non hanno remore di ordine etico-religioso (e sono molti) a giudicare dal voto politico elettorale) potessero avvalersi di simile legislazione? Quali i vantaggi di ordine medico e morale per le singole persone e di ordine familiare e sociale per la nazione italiana?».

Adamo Rossore

Una lettrice ci scrive da Berna:

«Da lungo tempo sono una tua assidua lettrice, non so se questa mia verrà pubblicata, comunque, vorrei solo a mezzo tuo rivolgere una domanda alla signora Giulia Occhini: se non è ancora stanca di distruggere famiglie.

«Prima la sua, poi quella di Coppi, ora del signor Azzaretti. Con tanti uomini celibi della sua età, cara signora, le è proprio necessario frequentare i padri di famiglie? Vede che lei pensa solo alla sua felicità e non al dolore degli altri. Conoscendola la sorte degli uomini quando vogliono più vivere con i loro familiari.

«Vorrei tanto che questa mia venisse pubblicata, e che la leggesse Giulia Occhini. Chissà!».

Maria Sorri

Un lettore ci scrive da La Spezia:

«Rifletti per favore un po' di luce sulle voci che corrono in merito all'abolizione del divorzio.

«Io mi chiamo Giorgio, mia moglie Giorgina, mia zia Giorgia, mio nipote Giorgio, la nostra casetta "San Giorgio", la nostra "San Giorgio". Non vale più niente questo nome? So San Giorgio non è mai esistito, perché fu fatto santo?

«Non possiamo cambiare non avendone un secondo su appoggiarci. E dobbiamo portare il nome di un santo che non è mai vissuto? Perché abolire un santo? Vorrei qualche illustre prelato o studioso chiarirci questo dilemma».

Giorgio Lombardi

Una lettrice ci scrive:

«Due giorni fa ti ho scritta angosciata chiedendoti di aiutarmi a ritrovare la mia tesi di laurea.

«Ti riscrivo ora per dirti che grazie al tuo aiuto l'ho ritrovata. Il signore che l'aveva raccolta — un maresciallo d'aviazione in pensione — rientrando a Torino da fuori ha letto la lettera che tu gentilmente hai pubblicato e me l'ha riportata sabato sera, a mezzanotte.

«Chissà se e quando l'avrei ritrovata non fosse stato per te! Nei due giorni trascorsi ho interrogato centinaia di persone, mi sono rivolta anche ai vigili, ma tutto inutilmente. A te solo devo la fine di quest'incubo. Grazie infinite!».

Maria Grazia Rotiglio

Una lettrice ci scrive:

«Vuoi essere tanto cortese, cara "Specchio", da darmi una risposta a questo mio problema?

«Fra 15 giorni mio figlio si sposa. Alla cerimonia, al ricevimento, al pranzo ecc., deve invitare i futuri suoceri di un altro mio figlio pure fidanzato altre, s'intende. La sua fidanzata? Ringrazio moltissimo per la cortesia».

Segue la firma

In memoria di Fede Casoli

I magistrati e i funzionari della Corte d'Appello di Trieste, per onorare la memoria della signora Fede Casoli, madre del Primo presidente dott. Carlo Casoli, hanno inviato al fondo di beneficenza di «Specchio dei tempi», la somma di 77.450 lire.

Morta a 102 anni

Non voleva che si conoscesse la sua età: pochi sapevano che aveva superato il secolo

A 102 anni di età si è spenta venerdì sera, nella sua abitazione di via Della Rocca 20, la nobildonna Carola Teresa Taccone ved. Novarese di Moransengo. La signora, nata nella nostra città nel 1860, era la decana dei torinesi, non solo i familiari e pochi intimi sapevano che essa aveva varcato il traguardo del secolo. Teresa Taccone Novarese di Moransengo era infatti schiva di qualsiasi forma di notorietà e da anni conduceva vita molto ritirata con l'assistenza della figlia Silvia. Un altro figlio, Carlo, è dirigente industriale.

La centenaria non era nemmeno iscritta alle liste elettorali e anche per questo il suo segreto è stato custodito sino al momento della scomparsa. Gli stessi vicini, pur sapendo che la donna aveva raggiunto un'età veneranda, ignoravano quanti anni avesse esattamente. I funerali si svolgono stamane alle 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Dio non è morto

Le povere battute di spirito che i due cosmonauti hanno fatto su Dio che non c'[illegible] nei cieli e su Dio che continua ad andare in troika mentre l'uomo brucia lo spazio, non riescono in fondo a toccare la ragione religiosa, tutt'al più [illegible] una riprova dell'abisso che separa l'intelligenza dalla mano dell'uomo. Il suono di quelle battute non è nuovo, potremmo dire che dal gesto di Adamo la storia non ha fatto che ripetersi: a ogni nuova conquista ha sempre corrisposto un gesto d'insofferenza e di ribellione. Caso mai, è curioso che uomini del nuovo mondo possano ripetere cose tanto viete e che suppongono [illegible] credenza, il residuo di una fede. Chi non ha problemi religiosi non deve accettare [illegible] dialogo del genere, neppure [illegible] sollecitato da giornalisti curiosi alla ricerca di una battuta scandalosa. Ma ancora: è possibile scandalizzare un mondo scristianizzato, un mondo che riconosce soltanto la religione dell'uomo?

Curioso davvero che a distanza di tanti anni, fra giovani che sono stati educati nella più assoluta indipendenza, si abbia ancora il bisogno di irridere un nemico che si dà per morto.

Ma è morto? Verrebbe voglia di sostenere che proprio grazie a discorsi del genere, a rigurgiti di polemiche che andrebbero assai meglio nel quadro di una civiltà tradizionale e arretrata, quel Dio che va in troika non dev'essere morto del tutto. Altrimenti nessuno avrebbe bisogno di chiedere delle conferme, di accrescere su quel tema un supplemento di silenzio o di discredito. Più aderente allo spirito nuovo la prima affermazione: nessuna traccia di Dio. In un mondo per intero occupato dall'idea di realtà, non c'è posto per Dio. Era una verità del mondo conosciuto, lo è diventata oggi di fronte alla conquista dello spazio. Resterebbe da vedere se Dio ha bisogno di essere incontrato sulla nostra strada o se non ci aspetta dentro di noi, là dove nessuno ci può vedere nei momenti di smarrimento e di vuoto.

C'è, dunque, alla base di ogni vittoria umana una parte che resta avvolta nel mistero e Dio nasce proprio nell'attimo in cui cominciamo di nuovo a non sapere, in cui scorgiamo una parte della realtà di cui ignoriamo la forma e il significato. Dio potrebbe morire definitivamente, intendo come bisogno, il giorno in cui riuscissimo a sconfiggere per sempre la zona dell'ignoto, il dominio del segreto. Ma è possibile immaginare un atto totale, pieno ed assoluto di conoscenza?

Ora, se il numero delle conquiste sembra fatto per inorgoglire, per impinguare il bottino della superbia, il numero delle cose da conquistare resta superiore: tanto più che non si tratta di allargare il potere dell'uomo né quello delle cose. La chiave di tutto sta nella conoscenza della nostra presenza sulla terra, nel mondo, nel cosmo.

Ci sono dei problemi che restano identici per l'uomo di mille anni fa e per quello di oggi: li sappiamo affrontare meglio o per lo meno ci illudiamo di saperlo fare, ma non per questo siamo riusciti a restringere la zona dell'ombra o ad intimidire la voce della morte. Siamo come degli angeli, tanto per rispettare la regola dei luoghi comuni; ma angeli che continuano a cadere o che, se anche inventano nuovi voli e nuovi terreni da scoprire, al termine delle loro imprese straordinarie si fermano contro la forza dell'eterno, e non riescono a correggere il tempo.

Dio può benissimo continuare ad usare la troika, la storia del mondo per questo non cambia o, per essere più esatti, non cambia secondo le nostre previsioni ed i nostri calcoli. Anche in troika, anche a piedi, troverà sempre qualcuno che gli chiederà aiuto, protezione, soccorso, mentre l'uomo che vince lo spazio troverà soltanto degli ammiratori, non farà dei fedeli, degli amici. La macchina ignora per natura lo spirito di carità, anche se noi possiamo adoperarla in senso giusto, anche se la accettiamo come strumento di conoscenza e non di distruzione.

Dove sta la verità? Non certo nelle nostre mani; sta nello spirito che comanda le mani, nei nostri atti, nelle nostre passioni. Non credo che si guadagnerebbe molto a rimettere mano sul conto delle cose, anche perché le cose dànno sempre delle spiegazioni parziali, utili. Dio invece non è utile, su questo punto hanno ragione i due cosmonauti vincitori: nulla è più inutile di Dio. Oggi poi lo è meno ancora delle favole con cui pure continuiamo a baloccarci, magari mettendo al posto della sua immagine quella del vincitore del momento.

Dio non si vede, Dio va in troika, Dio è inutile. Tutto bene; c'è un solo punto da spiegare: perché continuiamo a nominarlo, a irriderlo, a dire e a ripetere che non esiste? Uno spirito tranquillo non ha bisogno né di prove né di controprove, non chiede neppure per scherzo certe cose perché si affida alle cose della realtà e ne resta appagato.

Quanti anni sono passati dalla solenne affermazione di Nietzsche «Dio è morto», eppure siamo sempre lì a misurare la scomparsa, a segnare i vuoti, le assenze, a testimoniare la non esistenza di Dio. Perfino i miracoli della scienza applicata vengono sfruttati come prove della scomparsa, eppure sono prove che lasciano intatta l'antica inquietudine. Quasi come dire: Dio non c'è neppure nelle zone inesplorate dello spazio. Ma c'era bisogno di questa prova d'appello? Lo sanno bene tutti, non ce ne sarebbe stato nessun bisogno se l'idea di Dio non continuasse a toccare l'uomo solo, l'uomo che ha la forza di chiudersi nella sua stanza e di guardarsi.

Questo è: noi facciamo di tutto per non trovarlo, la nostra fede si è rovesciata completamente. Al tempo delle prove raccolte dalla biologia è subentrato il tempo delle negazioni raccolte dalla scienza; eppure Dio non si è mosso, è ancora lì che aspetta l'uomo che scende dalla troika come quello stupendo, come un angelo, che scende dalla nave spaziale.

Carlo Bo

ANCHE LEI E' A VENEZIA

Jennifer Jones non ha voluto disertare la Mostra del cinema. Appena un'ombra, sul suo volto, denuncia gli anni passati dai successi dell'immediato dopoguerra (Telef.)

L'ISOLA DEI PENSIONATI E DEI GUERRIERI IN RITIRO DOVRA' TORNARE ALL'AGRICOLTURA

Nella Corsica triste come un giardino abbandonato la squallida vita di caserma dei legionari d'Algeria

Sono moltissimi, in tutte le cittadine, con il celebre chepì bianco e un'aria annoiata; molti tentano di disertare - E' la fine di un mito e di un'epoca - La Corsica è sempre vissuta «esportando» funzionari e militari di professione - Ora i tempi sono cambiati - Si vorrebbe riprendere la coltivazione della terra e potenziare il turismo Elaborato un complesso piano di investimenti, ad imitazione della nostra Cassa del Mezzogiorno - Ma mancano le braccia e molti si aspettano un'immigrazione dall'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Bastia, settembre.

In Corsica pullulano i legionari. Sembrano l'ombra di se stessi. Con l'elmo a lente mimetiche «leopardo», in uniforme kaki da libera uscita e il celebre chepì bianco, a bordo di autocarri in corsa, nei poligoni di tiro improvvisati fra i roveti del maquis, di guardia alle rive e ai porti, nei caffeucci accanto ai bicchiere di pastis, a passeggio per i boulevards con gli sguardi in cerca di ragazze, spirano lontano un miglio aria casalinga, domenicale, di tutto riposo.

Ovunque li scorga, non posso sottrarmi ad un'impressione contrastante. Appartengo ad una generazione che affonda la prima giovinezza in un'epoca in cui il mito della Legione Straniera e tutta una letteratura alla Pierre Mac Orlan, vigoreggiavano e spandevano forti suggestioni avventurose. Ora mi accorgo subito dell'orlo di malinconia che circonda questi guerrieri di professione, trapiantati dalle sabbie africane all'isola classica dei pensionati, dei travet e delle mezze maniche in ritiro. Sono finiti i colore esotico, il rischio eccitante, il gioco avventuroso e gli orizzonti di gloria; e rimangono il drill, la monotonia della caserma, la routine, la «naia». Non meraviglia che molti legionari tentino di squagliarsi. I mesi scorsi, le diserzioni si sono misurate al ritmo medio di tre il giorno, costringendo il comando ad aumentare la sorveglianza ed a rincarare le punizioni in uso per quelli che vengono ricacciuffati: esposizione al sole in gabbie speciali, corse da sfiancare con zaini pieni di pietre sulle spalle, marzem di vario genere. Tutto questo significa una cosa sola: fine di un mito, fine della Legione.

E' curioso che il tramonto del colonialismo accentui particolarmente i suoi riflessi in questo appartato angolo di mondo. Il ricovero della Legione costituisce solo uno dei fenomeni che il restringersi dell'impero ha portato a ripercuotersi nell'isola. L'altro, assai più importante, riguarda l'emigrazione — caporalo, finora, dell'economia còrsa — che d'improvviso ha visto ridursi di molto l'orizzonte di uno dei suoi sbocchi tradizionali, la terra d'Oltremare.

La Corsica, infatti, ha sempre sentito, alla pari forse, la vocazione della carriera statale e quella, più avventurosa, della vita coloniale; ha esportato funzionari, burocrati, gendarmi, militari di professione; ma anche coloni, ma anche pionieri di frontiera. Un'emorragia umana che, dall'inizio del secolo, ha ridotto a metà la popolazione della Corsica.

Il grave impoverimento demografico è avvenuto a spese della campagna, mai delle città che, nello stesso tempo, hanno teso ad infoltirsi, se pure di poco. Non credo che alcun paese europeo abbia voltato le spalle alla terra più decisamente di quest'isola. Basti un semplice dato statistico: se, cinquant'anni fa, i terreni coltivati abbracciavano circa il trenta per cento della superficie totale, oggi essi sono ridotti al due per cento. Ciò sta a significare una caduta perpendicolare dell'agricoltura che, di fatto, non esiste più in Corsica.

E lo si vede ad occhio nudo. In quest'isola, il visitatore straniero ha l'impressione di aggirarsi in un giardino abbandonato, invaso dalle erbacce. Frequentissimi i segni della mano dell'uomo, ruderi di muri di visori, avanzi di terrazzamenti, resti di fumi e di canali che parlano di antichi insediamenti abbandonati e suscitano una curiosa impressione di archeologia rurale sepolta sotto la maquis, che in cinquant'anni è aumentato dal 18 al 41 per cento della superficie totale. L'impressione del ritorno alla selva è frequentissima e non priva di incanto e di fantasia. Ma in realtà presente è che vastissime estensioni di buona terra mancano il più completo abbandono, mentre l'isola è costretta ad importare dal Continente, a costi elevati, quasi tutti i prodotti agricoli di cui ha bisogno. Uno dei paradossi è questo: pullulante di viticoli, i cui frutti finiscono col marcire al suolo per mancanza di braccia che li raccolga, la Corsica consuma olio di oliva proveniente dalla Francia.

Chiusi gli sbocchi coloniali, i còrsi si vedono costretti d'improvviso a spostare gli occhi dalle terre d'Oltremare a quelle che hanno sotto il naso. Si sono resi conto che solo la ricostruzione dell'economia locale potrà avviare a soluzione il loro problema vitale, e mettere fine al caro vita che dipende dallo squilibrio fra il magro volume delle esportazioni e quello massiccio delle importazioni. Questa rinascita, al presente, mira a due capisaldi: valorizzazione dell'agricoltura e del turismo.

Dietro l'esempio di quanto in Italia si è fatto, e si continua a fare, a favore del Mezzogiorno, lo Stato francese ha promosso in Corsica la costituzione di due enti (Somivac e Setco) i quali, nel 1957, hanno elaborato un piano, per una spesa complessiva di 15 miliardi di franchi, che, attraverso il potenziamento dell'agricoltura e del turismo, dovrebbe risollevare le sorti dell'isola in un breve numero di anni.

Dal lato del turismo la Corsica è di moda in mezzo al pubblico francese. L'afflusso di visitatori aumenta ogni anno, ed è salito dai 26.000 del 1931 ai 150.000 del 1961. I centri più nominati sono Ile-Rousse, Calvi, Propriano, Porto Vecchio, Porto. Occorre dire tuttavia che la capacità ospitaliera dell'isola versa in condizioni anche peggiori di quella della Sardegna: dispone di 2000 stanze, di cui soltanto la metà con istallazioni igieniche moderne. Le prospettive future, che prevedono la costruzione di 4500 stanze nuove, appaiono parecchio inferiori allo sviluppo delle attrezzature turistiche che si delinea nella vicina isola gemella. Per ora la Corsica è il paradiso dei maneggiatori.

Quanto all'agricoltura, il piano della Somivac è impegnato nel ricupero di 25.000 ettari lungo le grandi pianure orientali, che dovrebbero fare posto all'insediamento di 20.000 famiglie di coltivatori. I lavori, tuttavia, procedono a rilento. Dei 15 miliardi a disposizione, sono stati spesi dal '57 ad oggi soltanto 3 miliardi e mezzo. Evidentemente, gli sforzi della Francia per la guerra d'Algeria hanno provocato ritardi nei finanziamenti del piano di rinascita dell'isola.

Un ultimo rilievo. Lo sviluppo agricolo della Corsica non dipende solo dalla bonifica delle sue terre abbandonate, ma anche dal ricupero del materiale umano. Non si volta le spalle alla terra, per tanti anni, impunemente. I còrsi hanno perduto la psicologia della terra, e non sarà impresa facile riportarli alla dura vita dei campi. Ho interrogato, su questo aspetto, uno dei funzionari del piano. Mi ha risposto: «Speriamo nelle generazioni più giovani», ma il suo sorriso sembrava alquanto scettico. Egli mi ha fatto capire che il problema delle braccia agricole potrà risolversi in parte grazie all'immigrazione italiana che verrà facilitata dagli sviluppi del Mercato Comune.

Alfredo Todisco

Un aereo che vola all'indietro

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 settembre.

Si è inaugurata oggi a Farnborough (Inghilterra Meridionale) l'annuale mostra dei costruttori aeronautici britannici. La giornata odierna è stata riservata ai giornalisti.

Da domani, fino a tutto giovedì, la rassegna sarà aperta agli esperti e ai tecnici di ogni paese (con l'eccezione della Russia, alla quale Farnborough non ha esteso alcun invito in quanto l'Unione Sovietica si è sempre rifiutata di ospitare i tecnici inglesi alle sua manifestazioni aeree). Lo «Air Show» sarà quindi aperto al pubblico nella giornata di venerdì, sabato e domenica.

La novità di maggior interesse quest'anno è rappresentata dall'aviogetto «Hawker P 1127», un aereo di combattimento dalle caratteristiche rivoluzionarie: esso infatti è capace di sollevarsi e di atterrare verticalmente, e anche di volare all'indietro. L'apparecchio, in versione supersonica, entrerà quanto prima in dotazione della Raf.

Molto ammirato è il nuovo aereo di linea della Vickers, il VC-10, in grado di trasportare 150 passeggeri: dispone di due coppie di reattori Rolls Royce, montati sotto i piani di coda. Il VC-10 entrerà in servizio fra uno o due anni sulle rotte nordatlantiche, in concorrenza con i Boeing 707. Nel campo delle medie autonomie la De Havilland presenta il suo trireattore Trident.

c.

L'Alaska invasa da cercatori di berillio, minerale per i razzi

Accertata l'esistenza di importanti giacimenti - I nuovi pionieri arrivano sul posto in aereo, sicuri di fare fortuna

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 settembre.

La scoperta di nuovi giacimenti di «berillio» in Alaska ha chiamato sul posto una notevole quantità di ricercatori di tesori da tutti gli altri 49 stati dell'Unione. La scoperta è stata fatta durante una recente ricognizione geologica da un gruppo di tecnici addetti alle rilevazioni del suolo.

Non appena sparsasi la notizia, l'affluenza di coloro che speravano di potersi accaparrare la proprietà dei terreni minerari scoperti ha, immediatamente, rammentato il tempo lontano e la disperata corsa dei cercatori d'oro del secolo scorso. L'afflusso dei nuovi cercatori di «berillio» si è verificato a una settantina di miglia a nord-ovest di Nome, lungo le rive del fiume Lost. I cercatori di fortuna, però, questa volta sono calati sul posto, qualche ora dopo la scoperta, come avvoltoi, arrivandovi con aeroplani. Molti naturalmente son coloro che, adesso, reclamano la proprietà e la priorità dei diritti delle zone da essi immediatamente contraddistinte.

Il berillio è un minerale raro molto ricercato soprattutto per rafforzare le leghe del rame e del nichel, e che si presume molto utile per la costruzione di mezzi aerei supersonici, navicelle spaziali, missili e reattori nucleari. Il gruppo scopritore del giacimento era capitanato da C. L. Sainsbury, che si rese conto dell'esistenza del prezioso deposito mediante un apparecchio rilevatore elettronico, costruito nei laboratori di Denver.

Il berillio non si può ravvisare a vista, come l'oro. Se ne stabilisce la presenza con il lancio di fasci di raggi gamma sul terreno sospetto. Quando è presente, il berillio emette una serie di neutroni, registrando i quali se ne viene a stabilire la percentuale di quantità esistente. Pare, in base ai primi rapporti, che il giacimento scoperto lungo le rive del fiume «Lost» sia cospicuo e che, per i nuovi cercatori di fortuna, vi possano essere veramente grosse buone prospettive di cospicui guadagni.

Non si può fare a meno di osservare che le illusioni dell'oro, diventate illusioni di berillio, son come quelle di cento e più anni fa, sempre le stesse. I cercatori, adesso, arrivano in aereo, anziché a piedi, dopo inesauste ore di marcia. Ma, stesso, rizzano le tende sulle desolate lande e, con apparecchi rari e preziosi, contano e centellinano sempre la stessa fortuna, ora avara, ora prodiga, raramente pietosa.

a. b.

Crisi politica ad Andorra tra due fazioni rivali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 settembre.

La Repubblica di Andorra è in crisi. Da qualche giorno la attività politica del minuscolo staterello ai confini tra la Francia e la Spagna, è ferma e i 500 abitanti della capitale — il villaggio di Andorra la Vecchia — sono divisi in due con ferocemente opposti: filospagnoli e filo-francesi.

Il piccolo Stato, la cui origine risale al Medioevo, è posto dal 1607 sotto la sovranità di due «alti protettori»: il vescovo di Seo de Urgel, in Spagna, e il capo dello stato francese, che attualmente la esercita attraverso il capo del governo amministrativo della Repubblica, Reig. La controversia è nata qualche giorno fa, quando Reig ha posto il suo veto alla nomina d'un elemento filospagnolo a sindaco di Escaldes, uno dei sei comuni dello staterello.

l. m.

Premio Bancarella 1962
per il libro di maggior successo

IL GIORNO PIU' LUNGO
di Cornelius Ryan

Un'inchiesta giornalistica sullo sbarco alleato in Normandia che è al tempo stesso storia, documento e romanzo. Ha il valore di un'opera letteraria e la suggestione di un racconto carico di suspense.

Hanno vinto il Premio Bancarella negli ultimi anni

1957
LA BIBBIA AVEVA RAGIONE
di Werner Keller

1959
L'ARMATA TRADITA
di Heinrich Gerlach

1960
LA BIBBIA RACCONTA
di April Oursler Armstrong
(Premio Bancarella per ragazzi)

GARZANTI

LA PIU' PICCOLA ED ANTICA REPUBBLICA D'EUROPA

Ogni giorno 90 pullman, auto ed elicotteri portano a San Marino migliaia di turisti

Visitano scrupolosamente il museo delle armi antiche, passano dal Palazzo Pubblico alle Rocche, poi affollano i ristoranti e le osterie - L'industria principale è quella dei francobolli: ogni forestiero spedisce almeno otto cartoline, ciascuna affrancata con cinque o sei rettangolini colorati

(Dal nostro inviato speciale)

San Marino, settembre.

Le sciabole sono ritornate nei foderi, gli ospiti illustri sono partiti, sono rimasti gli ospiti anonimi, quelli che da aprile ad ottobre salgono ogni giorno alle Rocche del Titano per respirare quattro boccate d'aria repubblicana. Aria salubre, bisogna dirlo subito, e tonificante. Ci fu un momento in cui San Marino, vista crollare la monarchia in Italia, si sentì perduta, quasi le fosse venuto meno il bevito principale del suo successo turistico. Non fu così. Anzi, è avvenuto proprio il contrario: scomparso quasi dappertutto il mondo l'istituto monarchico, la repubblica di San Marino vede continuamente aumentare, d'anno in anno, i suoi visitatori.

L'anno scorso se ne contarono due milioni, quest'anno anche di più, per metà italiani, per metà stranieri, tedeschi, austriaci, francesi, inglesi, belgi, svedesi, americani. Tutta questa fortuna della repubblica sammarinese presso il mondo contemporaneo si può leggere sulle targhe delle automobili in sosta: nel 1949 nei parcheggi di Stato trovarono stazionazione 15 mila automobili, nel '54 quarantamila, nel '60 140 mila, l'anno scorso 180 mila, quest'anno, a dicembre, saranno già 200 mila e più. Sarà effetto, dunque, dei motori, il successo di San Marino?

Ci sarà ben anche questo, nessuno dubita, e ci sarà la smania viaggereccia che ha preso un po' tutta l'Europa: e mettiamoci pure l'idea di venirsene a San Marino a cogliere delle mine divise e delle armi, magari macchia e senza proiettili. Ma c'è, a nostro avviso, una ragione più forte e un richiamo più profondo: il fatto è che, monarchia o repubblica, tutto il mondo vive ormai nell'orbita o nell'ansia delle grandi potenze, e l'uomo sente la propria vita oscurata nell'ombra delle armi vere, e l'aria dovunque farsi pesante e minacciosa, nel nome della libertà e della pace.

E' andata a finire che la libertà, allo stato di natura, per una curiosa mistificazione della storia, bisogna venirsela a godere proprio in uno staterello come questo, non sfiorato dagli «immortali principi» della Rivoluzione francese, non toccato né dall'illuminismo, né dalle rivoluzioni industriali, una repubblica che ha codici vecchi di secoli, una storia di millenni e, per tutto armamento, sedici fucili, un centinaio di moschetti tenuti lucidi con l'olio da macchina e un paio di cannoncini da museo, che per poco l'altro ieri, nella sparatoria di esultanza in onore del presidente Fanfani, non bersagliarono gl'illustri ospiti con i tappi di legno delle loro cariche a salve. Un tappo colpì di striscio un forestiero. «Non si preoccupi, è un souvenir!» lo consolò un gendarme che si trovava presente al caso. Quest'immediato ricorso della fantasia al souvenir dà la chiave per capire la fortuna di San Marino nel nostro tempo.

E' una repubblica-souvenir. Chi vuol ricordarsi com'è fatta la libertà, chi vuol vederla, salga con le comitive che si pigiano nelle strettoie della città medievale, comitive scalmanate, le ragazze con l'ombrellino scoperto, la schiena ambrata e odorosa di cosmetici balneari. E' una repubblica-giocattolo, quasi uno scherzo di natura, che per una facile inclinazione del proprio spirito non disdegna nemmeno di trattarsi un po' alla buona, sottogamba, ma con misura. E lascia che i forestieri si divertano e scherzino, perfino sopra i casi degli eccellentissimi e serenissimi capitani reggenti, che sono poi due sovrani al posto di uno solo, in piena repubblica, ma che durano in carica soltanto per sei mesi, e quand'è finito il mandato se ne ritornano a casa, questo a zappare l'orto, quello in bottega o in ufficio o dove si trovava al momento in cui fu eletto mezzo-re della repubblica di San Marino. Il bello si è poi che quando sono usciti di scena i due serenissimi, la repubblica automaticamente elegge due revisori che per altri sei mesi controllano carta per carta ogni atto che fu da loro firmato, quattrino per quattrino ogni spesa che fu fatta da loro, ogni regalo distribuito o fatto distribuire.

Si dice: operetta. Ma l'operetta si va a vederla a teatro. E' finzione, non realtà. San Marino, invece, è cosa viva e vera, libertà e pace in carne e ossa; e si dà il caso che le uniche armi in Europa che veramente siano valse a tutelare questi beni supremi siano proprio i cannoncini innocui, i balocchetti da film in costume della piccola Repubblica. Bisogna vedere come San Marino se li gira e se li rigira i suoi turisti tra Palazzo pubblico (dove c'è da assistere all'attenti e al riposo delle guardie) e le Rocche, con le prigioni annesse (e c'è sempre qualcuno a chiedere chi sia il carcerato del giorno, e per solito non c'è nessuno, nelle celle, se il guardiano dice che c'è un ladruncolo, o un automobilista colpevole di eccesso di velocità, una bugia, tanto per tenere quieta la gente e rendere più credibile il quadro che sembrerebbe irreale): i turisti visitano scrupolosamente il museo delle armi antiche e affollano i negozi, i ristoranti, le osterie. E' una Repubblica alla buona. Chi ha il fiuto attento, avverte che quassù la libertà ha il sapore genuino delle cose fatte in casa: tortellini moscon, moscato della vigna qui sotto, pollastri che conoscono soltanto chicchi e pastoni di massaia (o così almeno lasciano credere).

Si va ad origliare all'uscio dell'ufficio postale. Si sente lo stamburellamento senza posa, da mane a sera, degli impiegati che timbrano le cartoline dei turisti. Ogni forestiero non parte da San Marino senza avere spedito almeno otto cartoline in media. Osserviamo il camioncino della posta partire alla volta di Rimini, greve di corrispondenza, con sacchi di cartoline legati perfino sopra il tetto. Le arti diplomatiche che San Marino usa per i visitatori sono in definitiva molto semplici e casalinghe: mazzi di carte, franco di dogana, le cartoline, qualche ciondolo, un vasetto di ceramica, un francobollo. Francobolli immaginifici, con colori di caramella e soggetti da libri di lettura, da orto botanico, da raccolta delle figurine. Per affrancare una cartolina, in ogni parte del mondo basterebbe un solo francobollo. A San Marino, cinque o sei:

Gli anni passano, la repubblica è sempre quella, piccola come la volle il Santo fondatore. Arrivano novanta pullman al giorno, tremila automobili private, duemilacinquecento turisti ogni giorno sbarcano sul Titano dalle navicelle della funivia, un centinaio ci arrivano con l'elicottero. Dal quindicimila abitanti della repubblica, almeno undicimila, direttamente o indirettamente, vivono di turismo. Ogni turista spende a San Marino millecinquecento lire in media per ogni visita. Il che significa, a fine d'anno, tra miliardi di lire, lasciate per souvenir alla repubblica del souvenir.

Gigi Ghirotti

Uccide la bambina e s'impicca perché il seduttore non la sposa

Il corpo della donna, di 36 anni, trovato appeso a un albero nei boschi presso Avellino - Aveva soffocato la piccola di 7 mesi con un fazzoletto

(Nostro servizio particolare)

Avellino, 3 settembre.

Una raccapricciante scoperta hanno fatto stamane alcuni contadini in località Boscovalle nel comune di Castelfranci: essi, nel recarsi al lavoro, hanno scorto penzolare da un albero il corpo ormai privo di vita di una giovane donna. Ai piedi dell'albero, avvolto in un lenzuolo, giaceva il corpicino inanimato di una bimba di pochi mesi. Superato il primo attimo di sbigottimento, i contadini sono corsi in paese ad avvertire i carabinieri, i quali si sono immediatamente recati sul posto ed hanno proceduto alla identificazione dei cadaveri. La donna è stata identificata per la trentaseienne Irene Perillo e la bambina per la figlioletta di lei, Rosa, di sette mesi.

Le prime indagini hanno permesso di accertare che la Perillo si è tolta la vita dopo aver soppresso la figlioletta Rosa soffocandola con un fazzoletto. La bimba era frutto di una relazione che la suicida aveva avuto tempo fa con un suo compaesano, Carmine Roberto. Invano ella aveva sperato che l'uomo, dopo averla sedotta, l'avrebbe sposata: il Roberto si era allontanato dal paese. La Perillo, dopo la nascita della piccina, rattristata dai commenti malevoli sul suo conto che si facevano in paese, non aveva più osato uscir di casa. Si era allontanata soltanto sabato mattina, evitando di incontrarsi con i suoi familiari, già decisa a impiccarsi. La morte della donna e della piccina pare risalire ad oltre quarantott'ore.

c. g.

IMPORTATORI ATTENZIONE

IL 97%
di ogni genere di prodotto industriale si può trovare nello

STATO DI NEW YORK
fonte principale di prodotti di qualità degli Stati Uniti

Delle 416 categorie industriali riportate dal Censimento dei Produttori degli Stati Uniti, 403 sono rappresentate da fabbriche collocate nello Stato di New York. Ciò significa che qualsiasi prodotto stiate cercando, dai nuovi farmaci alle sterratrici, dagli elettrodomestici agli utensili per macchinario, è reperibile nello Stato di New York, pronto per essere spedito in tutto il mondo.

SERVIZIO GRATUITO DI RICERCA FORNITORI LOCALI: quali che siano le vostre necessità, sarà nostro compito sottoporle all'attenzione dei fornitori di tutto lo Stato di New York, senza spesa alcuna da parte vostra. Dovrete semplicemente elencare le vostre richieste su carta intestata e spedire a: New York State Department of Commerce, Dept. IT-2, 230 Park Ave., New York 17, N.Y., U.S.A.

SPETTACOLI

Magica vicenda di sogno dopo un inizio da "giallo,,

Il film giapponese «La volpe folle» ha deluso a Venezia - E' raffinato, ma appesantisce le palpebre

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 3 settembre.

Si diffonde un senso di naufragio. Anche oggi niente di nuovo sul palio per il massimo trofeo: neppure il film giapponese ha saputo mettere il sale sulla coda del «Leone», che appare più che mai alto e staccato sulle vicende della rassegna.

Tomu Uchida è un regista della vecchia generazione, predecessore dei Mizoguchi e dei Kurosawa. Ritorna alla Mostra veneziana dopo essersi stato nel 1939 col film «La terra» — una sorta di documentario che su un'esilissima storia descriveva il mondo dei contadini e la loro condizione umana — il quale gli fruttò il premio di «Kinema Jumpo» e la reputazione di realista. Ma questo suo nuovo «Koya Kni Nasuna Koi» (La volpe folle), da un'omonima ballata della serie «Joruri», antichi drammi popolari giapponesi, in rimette nel solco tradizionale delle vicende in costume, ispirate ad antiche leggende.

Un infausto segno celeste mette in convulsione la corte di Kyoto che manda per l'astrologo Kamo, depositario del rotolo di seta ove si leggono i misteri del cielo. Ma il maestro non arriva perché ucciso a tradimento dalla moglie infedele e da un suo malvagio discepolo, che perfidamente accollano il delitto all'innocente figlia di lui, Sakaki, e all'innamorato Yasuna, il discepolo buono.

Aperta così la lotta di successione per il possesso del rotolo, Sakaki muore fra le torture e Yasuna esce pazzo, non però al punto da non sapere smascherare gli assassini e strappar loro il prezioso rotolo. Da questo inizio giallo, condotto sui moduli d'un truce fumettone, si passa poi in una zona rarefatta di allegoria fiabesca. Yasuna si risveglia nel paese delle volpi (la volpe, nella tradizione giapponese, è animale magico, e il sacrificio d'una volpe bianca è espediente di rigore in caso di calamità celesti), le quali lo proteggono dai suoi persecutori e gli fanno trovare una perfetta controfigura della povera Sakaki nella di lei sorella gemella Kuzunoha. Ma questa Kuzunoha ch'egli sposa e da cui ha un figlio, è poi semplicemente una volpe che si presta a illuderlo per un determinato periodo, trascorso il quale l'incanto si scioglia (con dolore della volpe-donna, innamoratasi dello sposo) e Yasuna è trasformato in pietra.

Rinunciando ad acciuffare i simboli, tanto sono capziosi e volatili, «La volpe folle» aumenta visibilmente la sua stilizzazione teatrale fino a ritrovarsi alla fine nell'angustia d'un palcoscenico. E' un'opera raffinata ma fredda, che in molti tratti stringa un patto con Morfeo e appesantisce le palpebre. Siamo certi di poter dire che nonostante la sua preziosa resa cromatica (appunto da rotolo di seta), essa appartiene più alla rigatteria che alla poetica del cinema giapponese; nel caso migliore è un'anticaglia il cui il Mostra non aveva bisogno. Protagonisti Kashizo Okawa e Michiko Saga.

* *

Nella sezione informativa si sono segnalati: il francese «Un coeur gros comme ça» di François Reichenbach, che vi ha ripetuto il trionfo di Locarno; l'ungherese «Megszallottak» (Gli ossessi) di Karoly Makk, storia di due uomini che intraprendono la bonifica di una zona stepposa della grande pianura ungherese e si trovano a cozzare contro le remore burocratiche della grande città; e nella giornata di oggi, col greco «Elektra» di Michael Cacoyannis — premiato al festival di Cannes —, il francese «Les dimanches de ville d'Avray» opera prima di un giovane regista venuto dalla pittura, Serge Bourguignon, (Palma d'oro nel 1958 a Cannes, per il documentario «Le sourire» girato in Birmania) interpretata dal tedesco Hardy Kruger, da Nicole Courcel e dalla piccola esordiente Patricia Gozzi dal nome italiano.

Un pilota si accorge di aver ucciso una bambina durante un mitragliamento aereo di un passo dell'Asia. Ossessionato il ricordo di quel visetto atterrito, cerca la morte attaccando una squadriglia nemica, e in una stessa fiammata perde l'aereo e la memoria. Dopo alcuni anni, tornato alla vita civile, Pierre incontra una bambina che gli sorride tra le lacrime. Nasce irresistibile, tra il reduce e la piccola Francesca, una tenera amicizia; e noi sappiamo il perché. Ma per proteggerla dalle cattive interpretazioni del mondo, bisognerà cingerla di menzogne e sottrarla che finiranno coll'avvelenarne le dolcezze. In un clima d'incanto apparso, l'uomo ritrova la memoria ma è costretto ad abbandonare a se stessa la creaturina, cui il mondo ha tolto l'unico amico che abbia mai avuto.

Il film che in Italia avrà il titolo «L'uomo senza passato», è piaciuto, nonostante le immaturità della regia e gli squilibri d'una vicenda che mostra anche troppo le sue origini letterarie, ma che tuttavia riesce a commuovere lo spettatore. Complessivamente un buon esordio, che deve molto agli efficaci interpreti (specie la piccola Patricia e l'ottima Courcel) e moltissimo alla splendida fotografia in bianco e nero di Henri Decae.

Leo Pestelli

Gli attori Kashizo Okawa e Michiko Saga, in una scena del film giapponese «La volpe folle», che è stato presentato ieri sera alla Mostra del cinema (Tel.)

Sentenza definitiva del tribunale messicano

Annullate le nozze tra la Loren e Ponti

Occorreranno ancora cinque o sei mesi prima che il provvedimento faccia cadere la denuncia per bigamia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

Sofia Loren non può più essere considerata la signora Ponti. Lo era soltanto, è vero, per la legge messicana: ma si trattava, comunque, di un espediente per cui le era possibile illudersi di avere dato una parvenza di legittimità alla propria unione con il produttore cinematografico. Ebbene: quel matrimonio celebrato per procura il 17 settembre 1957 nel Messico è stato ora ufficialmente dichiarato nullo dal giudice Carlos Uranga Munoz del tribunale di Ciudad Juarez.

Questo darà la possibilità alla attrice e a Carlo Ponti di sottrarsi definitivamente all'incubo di un procedimento penale per bigamia. Infatti secondo la legge italiana il reato di bigamia si estingue quando uno dei due matrimoni che ha dato origine alla incriminazione viene annullato «per una causa diversa dalla bigamia». Nel caso specifico il magistrato messicano ha ritenuto che le nozze celebrate per procura cinque anni or sono a Ciudad Juarez sono da ritenersi come «mai avvenute» per un «vizio di forma».

Nei giorni scorsi una «doccia scozzese» si era abbattuta su Carlo Ponti e Sofia Loren. Da principio era giunta la notizia che le nozze erano state annullate; poche ore dopo era sopravvenuta la smentita con la conferma che invece le nozze erano state ritenute valide dalla magistratura messicana. Ora finalmente l'orizzonte per Sofia Loren e Carlo Ponti si è schiarito.

La decisione presa ora dal giudice messicano non significa però che la disavventura giudiziaria dall'attrice e del produttore possa ritenersi definitivamente chiusa. Perché lo sia è necessario che trascorrano non meno di cinque o sei mesi ancora. Tanti quanti cioè ne sono necessari perché possano esaurirsi completamente tutte le formalità previste dalla procedura.

Innanzi tutto, la decisione del giudice messicano deve essere «delibata» da una Corte di appello che nel caso specifico sarà quella di Roma. La Corte di appello dovrà controllare se la decisione del giudice di Ciudad Juarez è conforme ai principii dell'ordinamento giuridico italiano perché possa essere ritenuta valida in Italia e produrre così degli effetti giuridici.

Ottenuta questa «delibazione», Carlo Ponti e Sofia Loren esibiranno la decisione al Tribunale di Roma che è stato incaricato di giudicarli per il reato di bigamia. Ed in camera di consiglio, prima ancora che il dibattimento venga celebrato, il Tribunale stabilirà che il reato contestato all'attrice e al produttore deve essere dichiarato estinto. Ritenere che tutta questa procedura possa esaurirsi in meno di sei mesi è senza dubbio azzardato.

Ciò significa che nella prossima primavera Carlo Ponti e Sofia Loren, giuridicamente e giudiziariamente si troveranno ad essere quelli che erano allorché nel luglio 1957 firmarono dinanzi ad un notaio romano quelle procure che dettero loro la possibilità di diventare formalmente, a Ciudad Juarez nel settembre successivo, marito e moglie con un matrimonio che cinque anni dopo però sono stati costretti a fare dichiarare «insistente» per evitare il pericolo di un processo penale e di un'eventuale condanna. In conseguenza di queste loro nozze, furono denunciati per bigamia da una signora milanese, Luisa Brambilla, da un parrucchiere genovese, Giuseppe Salanida, e da un avvocato abruzzese, Nello Orlando, ed incriminati. Il mezzo più sicuro per ottenere un'assoluzione era quello di eliminare quel vincolo matrimoniale.

g. g.

IL FILM DI PASOLINI OFFENDE LA MORALE?

"Mamma Roma,, proiettata due volte per i magistrati dopo la denuncia

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 3 settembre.

«Mamma Roma», il film di Pier Paolo Pasolini interpretato da Anna Magnani e presentato venerdì sera, davanti al regista e alla protagonista, alla Mostra del Cinema, è stato proiettato due volte in visione privata per la Magistratura. La proiezione è stata effettuata nella saletta di prova di Ca' Giustiniani, a San Marco, ove hanno sede gli uffici della Biennale, ieri mattina, per il dott. Cesare Palminteri, sostituto procuratore della Repubblica, e questa mattina per il dott. Capriglia, procuratore generale presso la Corte d'Appello, che era insieme ai dott. Palminteri. Ha assistito anche il capitano dei carabinieri Fioroni.

La denuncia contro Pier Paolo Pasolini, autore e regista, era stata fatta dal colonnello Fabi, comandante del Gruppo dei carabinieri di Venezia, il quale aveva visto il film venerdì sera al Palazzo del Cinema al Lido. L'ufficiale ha ritenuto trattarsi di qualche cosa di contrario al Codice penale e non di una manifestazione artistica. Egli ha detto di aver trovato il film turpe e osceno e quindi si è creduto in dovere di inoltrare un rapporto contro l'autore. La sua denuncia è di turpiloquio ed atti osceni.

«Se poi la Magistratura — ha concluso il col. Fabi — ha ritenuto nella pellicola altri reati, essa denuncerà ulteriormente il Pasolini».

Se il giudice dovesse riconoscere gli estremi dei reati come li ha prospettati il colonnello nel suo rapporto-denuncia, Pier Paolo Pasolini andrebbe incontro ad una condanna che potrebbe aggirarsi sui sei mesi. Competente è il Tribunale di Venezia, che giudicherebbe l'autore-regista per direttissima. I due magistrati che hanno assistito alla proiezione del film, ovviamente non hanno fatto alcuna dichiarazione; non è dato di sapere, quindi, se la denuncia dei carabinieri avrà seguito o meno.

In molti ambienti veneziani, e particolarmente in quelli della Mostra, dove molto si discute sull'esistenza o no delle oscenità e del turpiloquio, si attendono con vivo interesse gli sviluppi della vicenda. Molti sostengono che la Magistratura non procederà contro Pasolini in quanto «Mamma Roma» è stato proiettato solamente alla Mostra, la quale ha il privilegio, se privilegio è, di presentare i film con esenzione da visto censorio. Ritengono perciò che se questa concessione, a consuetudine che sia, sarà rispettata, un procedimento contro Pier Paolo Pasolini, se gli estremi per intentarlo saranno stati riscontrati, si avrebbe solamente allorché «Mamma Roma» fosse proiettato nelle sale pubbli-

Il 23 settembre s'inaugura la pinacoteca di Bergamo

Bergamo, 3 settembre.

(p. a.) Il 23 settembre comincerà la Settimana internazionale dell'arte, che culminerà con l'inaugurazione della rinnovata pinacoteca «Carrara», alla quale interverrà anche il Presidente della Repubblica. L'accademia bergamasca possiede una pinacoteca comprendente le scuole italiane dal secolo XV al XVIII, nonché diverse straniere. Il riordino del patrimonio artistico è avvenuto in dieci anni. In un primo tempo si è fatta una scelta delle opere più importanti, collocando 317 quadri in quindici sale. Successivamente si sono volute mettere in luce altre opere di pregio, che sono state allineate nelle varie sale. Sono esposti anche disegni antichi e stampe. In seguito si provvederà ad istituire una galleria d'arte moderna.

Nella Settimana internazionale dell'arte, che comincerà con una mostra di disegni dello scultore Manzù, avranno inoltre luogo diverse manifestazioni, fra le quali il quinto gran premio internazionale del film d'arte e sull'arte.

CRONACA TELEVISIVA

Tutti sconfitti da Douglas Fairbanks

Patetico, buffo, irreale e — diciamolo pure — un po' idiota mondo dell'operetta. Le vicende sono di una candida ingenuità, di un sentimentalismo disarmante e lievemente irritante, di un umorismo che ricorda quello, per noi quasi incomprensibile, delle vignette di sessant'anni fa: e i personaggi sono praticamente sempre gli stessi, il baldo giovane in frac o in divisa, la ragazza devota e innamorata, l'amico ridanciano, il duca, il principe dei Balcani, la civetta. Gli ambienti sono palazzi sontuosi, dimore regali, alberghi di super-lusso o paesi popolati di saltellanti contadinotte. Il tutto fra gorgheggi, acuti e volteggi di danza.

In ogni caso è un mondo lontanissimo dal nostro. Fa bene la tv a riportarlo sul video? C'è, forse, un'unica giustificazione: d'accontentare i nostalgici dell'operetta che — ci viene assicurato — formano ancora una discreta platea. Pensiamo comunque che anche per i nostalgici più tenaci la storia di «Eva» non significhi nulla di divertente: resta, a tratti, carta musica di Lehar che escrcita, a distanza di tanti anni, un suo fascino indiscutibile. Ci dimenticavamo di dire che il riassumarne cose del genere implica un notevole impegno: è necessario restituire all'operetta il suo slancio amoroso e vanitoso, la sua frivola eleganza. Il che non è avvenuto ieri sera. Ora una riduzione tirata via alla meglio, uno spettacolo nettamente in tono minore

* *

Molto più piacevole la sintesi del film «L'americano» interpretato da Douglas Fairbanks nel remoto 1916. Anche qui c'era sapore d'operetta: un'immaginaria e naturalmente agitatissima repubblica del Sud America, dei generali cattivi e imbecilli, un presidente democratico gettato a languire nelle prigioni, una figlia del presidente formosa, languida e insidiata dalla rozza cupidigia dei generali di cui sopra: ma ecco, arriva «lui», l'americano, gonfio di muscoli e di ottimismo, uno spavaldo e sorridente Douglas Fairbanks che compie perigliose missioni notturne tra i nemici con lo spadaccino in frac e divisa, la ragazza devota e innamorata, l'amico ridanciano, il duca, il principe dei Balcani, la civetta. Gli ambienti sono palazzi sontuosi, dimore regali, alberghi di super-lusso e

Chiusa a Mosca la «conferenza sul capitalismo»

I comunisti si preparano a combattere il Mercato Comune

Il massimo economista russo ammette i progressi dei Sei: «Non possiamo pensare che, mentre noi andiamo avanti, gli altri rimangano fermi» - Iniziative per rafforzare il «Comecon», l'associazione commerciale dei paesi dell'Est - Il Cremlino consiglia i partiti «satelliti» dell'Occidente ad accettare le nazionalizzazioni

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 settembre.

La Conferenza sul neo-capitalismo, in sostanza sul Mercato comune europeo, si è conclusa oggi con questa significativa ammissione: «Non possiamo pensare che mentre noi andiamo avanti il comunismo gli altri Paesi rimarranno fermi». Lo ha dichiarato, alla fine dei dibattiti, che non sono stati sempre platonici, Anusavan Arzumanian, presidente dell'Istituto moscovita di economia mondiale, promotore del convegno che ha visto un centinaio di marxisti d'osservanza comunista (pro venienti da ventitrè paesi) impegnati a definire ed a spiegare le ragioni del successo del Mec.

La discussione si è svolta per una intensa settimana di lavori a porte chiuse e nessuna pubblicazione sovietica ha reso ancor noti il testo degli interventi: il carattere «interno», non destinato all'immediata volgarizzazione propagandistica, conferisce quindi alle parole di Arzumanian un valore particolare. Da esse si può sia dedurre la profondità della revisione delle opinioni correnti in campo comunista sulla integrazione europea, che intravvedere l'ampiezza dei dissensi che, al riguardo, devono essere emersi dietro il muro di riserbo che ha avvolto la Conferenza.

L'intervento di Arzumanian, che siamo riusciti ad ottenere in forma riassuntiva, si divide in tre parti essenziali: una di analisi del fenomeno Mec, l'altra di esame delle sue implicazioni con la politica estera occidentale, la terza di tattica rivoluzionaria, destinata a chiarire l'azione dei partiti comunisti che agiscono nei paesi della piccola Europa.

La parte analitica è la più interessante. Arzumanian ha preso posizione, allineandosi sulle posizioni dei comunisti italiani, nei confronti del tema centrale della discussione: il Mec è veramente in grado di realizzare un allargamento qualitativo, dinamico, geometrico del mercato, oppure non va oltre alla somma aritmetica dei singoli mercati integrati? E', insomma, il Mec qualcosa di più e di meglio dei sei mercati che lo compongono, oppure la potenza complessiva di questi avrebbe dato ugual risultato anche nel quadro delle vecchie barriere nazionali?

In polemica con Eugenio Varga, il decano degli economisti sovietici venuti a rappresentare la tesi, statica e negativa, della «somma aritmetica» dei mercati, Arzumanian ha affermato che il Mec si realizza in effetti un nuovo allargamento del mercato». Nel processo dell'integrazione europea, ha soggiunto, si inserisce ad «una vera e propria rivoluzione tecnica e scientifica, il quale produce un rinnovamento del capitale fisso e, quindi, del mercato». Mettendo in guardia quei comunisti sostenitori di diagnosi affrettate sugli sviluppi e l'essenza del capitalismo contemporaneo, ha accennato agli «schematismi» con cui taluni «sottovalutano il Mec», ammonendo questi a guardarsi dalle «analisi astratte».

La parte sulla politica estera è stata impostata soprattutto come una smentita della tesi diffusa, e del resto propagandisticamente sposata dallo stesso Krusciov, che il Mec sarebbe una emanazione meccanica della Nato e della volontà americana. Arzumanian ha sottolineato che vi è una differenza fra i due organismi, uno essendo «strettamente economico» e l'altro «militare»; ha definito «errato» il pensiero di coloro che ritengono che il Mec sia il risultato di un accordo in politica estera tra Bonn e Washington; il Mec è innanzitutto l'effetto di accordi economici. Non solo, ma c'è stato addirittura, in virtù della nuova potenza economica rappresentata dalla piccola Europa, uno spostamento nei rapporti di forza tra nuovo e vecchio mondo: «I paesi della piccola Europa stanno assumendo un linguaggio più audace verso l'America», e ciò non deve essere perso di vista, ma ponderato ed utilizzato dai comunisti nella loro lotta.

Sulla tattica rivoluzionaria da seguire in questa lotta, è prevalsa la tesi italiana dell'abbandono della battaglia frontale, agitatoria, a favore di una guerriglia più duttile: infiltrazione dentro le nuove strutture europee e loro corrosione dall'interno. Come, in concreto, si dovrà e potrà articolare questa più insidiosa opposizione, Arzumanian lo ha precisato assai genericamente, e, anzi, ha ammesso che i comunisti non sono stati ancora capaci di «elaborare un'alternativa al Mec»; ha indicato però un obiettivo di lotta tattica nella non esclusione dei comunisti dalle riforme di struttura applicate nelle società occidentali (obiettivo che vale prima di tutti gli altri per i comunisti italiani, la cui posizione è stata resa particolarmente difficile dalla politica del centro-sinistra, che avuota sempre più di contenuto la loro azione). Una volta i comunisti sovietici erano in principio ostili alle «nazionalizzazioni borghesi»; oggi, facendo buon viso a cattivo gioco, consigliano i comunisti occidentali a guardare alle nazionalizzazioni come ad «una possibilità di lotta della classe operaia».

La svolta teorica è grossa. Paragonato alle trentadue tesi con cui la *Pravda* domenica scorsa, presentò al vasto pubblico la conferenza, l'intervento di Arzumanian appare quasi una obiettiva disamina scientifica che finisce con il contraddire una parte delle affermazioni apodittiche contenute in quel testo. Una prova di più dell'acutezza del disagio impadronitosi dei comunisti di ogni paese e d'ogni sfumatura: i sovietici, in particolare, sembrano allarmati dall'insuccesso dei loro sforzi tesi per dodici anni alla creazione mediante il Comecon di un'area economica socialista omogenea, dopo avere d'un tratto scoperto i successi realizzati in quattro anni dal Mec.

Significativo, infatti, che gli sforzi sull'integrazione europea avvengano parallelamente alle misure amministrative che qui stanno maturando a ritmo febbrile per riorganizzare il Comecon e metterlo in grado di reggere alla concorrenza con il blocco occidentale. La conferenza di Mosca è stata un risveglio dal torpore delle frasi: un risveglio tanto più brutale quanto più appaiono vanificate le illusioni catastrofiche sulle sorti del capitalismo in Europa e la certezza fideistica che una organizzazione economica fra gli Stati socialisti, non dilaniati dalla concorrenza, ideologicamente, politicamente e militarmente compatti, doveva per questo solo fatto risolversi in un successo automatico.

Enzo Bettiza

La radio di Mosca ha censurato l'intervista con il segretario dell'Onu

Thant aveva detto che i sovietici non conoscono il problema congolese perché «non sono informati» - Il capo delle N. U. in visita a Vienna dichiara: «I russi sono ossessionati dalla questione di Berlino»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 3 settembre.

«I dirigenti sovietici sono molto ossessionati dal problema di Berlino», ha detto oggi a Vienna durante una conferenza-stampa il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, in visita ufficiale in Austria. «Essi intendono risolvere questo problema al più presto con la firma di un trattato di pace». Era la prima volta che Thant parlava alla stampa in Occidente dopo il suo viaggio in Russia, in Polonia e in Cecoslovacchia e le sue conversazioni con Krusciov, Gomulka e Novotny. Con la dichiarazione odierna egli ha confermato che la crisi berlinese è stata al centro dei suoi colloqui.

Il problema berlinese non verrà tuttavia presentato, egli ha detto, alle Nazioni Unite. «E' una questione che le quattro Potenze devono risolvere tra loro. Non vedo, d'altronde, come una eventuale discussione a New York con la partecipazione di 104 Paesi possa dare un risultato pratico. Anche qualora venisse presa una decisione basterebbe l'uno dei Paesi che ne hanno diritto ha chiesto il veto perché la questione venisse rinviata. In questo caso la tensione, anziché diminuire, aumenterebbe ancora».

Sui risultati delle sue conversazioni oltre cortina Thant ha risposto elusivamente dicendo che la sua opinione attuale sulla tensione internazionale è oggi identica a quella che aveva prima di intraprendere il viaggio. Alla domanda perché non si sia recato in Ungheria, il Paese che l'aveva invitato per primo, il Segretario generale dell'Onu ha detto che gliene è mancato il tempo. Non ha tuttavia specificato il motivo della sua visita a Vienna, della quale peraltro in taluni circoli politici austriaci non si vedeva obiettivamente la necessità. L'unica questione austriaca pendente dinanzi alle Nazioni Unite è infatti quella dell'Alto Adige. Sul punto di vista di Vienna in merito ad esso il ministro degli Esteri Kreisky ha brevemente informato l'ospite.

Si è parlato poi dell'incidente avvenuto tra il Segretario generale dell'Onu e i dirigenti della radio sovietica. Questi hanno censurato venerdì scorso diversi passi di una intervista concessa da Thant nella quale egli criticava coraggiosamente l'incomprensione sovietica per i problemi del Congo, riferendosi al rifiuto di Kruscev a contribuire al mantenimento dei «caschi blu».

Thant ha detto di non sapere ancora nulla di preciso, avendo appreso la notizia dell'avvenuta censura soltanto oggi dai giornali occidentali a Vienna. Appena tornato a New York, comunque, farà fare una inchiesta. Si tratta invero di un incidente fuori dell'ordinario. Thant, invitato da Radio Mosca ad esprimere le sue opinioni, aveva pronunciato frasi che per l'ascoltatore sovietico non devono essere usuali.

«Scusatemi per quel che dico, ma il popolo sovietico non capisce il vero carattere del problema congolese. Questa incomprensione deriva probabilmente dal fatto che esso non viene informato delle opinioni altrui. Sono tuttavia sicuro che il popolo sovietico cambierebbe le sue opinioni nei confronti dell'Onu se venisse informato esaurientemente. In tal caso sarebbe senza dubbio pronto ad assumere le sue responsabilità».

«Dico queste cose con cuore afflitto — ha detto Thant. — La diplomazia richiederebbe parole misurate. Io però non credo che le parole misurate gioverebbero al popolo sovietico per capire la situazione. Lasciatemi perciò parlare francamente: il comportamento sovietico nel resto del mondo, per esempio nel Congo, si basa sulla paura e sulla diffidenza; la paura di perdere amici preziosi e la diffidenza verso ciò che viene considerato imperialistico».

Tutta questa parte dell'intervista è stata censurata. Ai radioascoltatori russi è stata trasmessa soltanto quella parte in cui il Segretario generale dell'Onu ringrazia i governanti sovietici per l'ospitalità e si congratula per il loro desiderio di mantenere la pace nel mondo.

t. s.

Ragazza ritrovata in auto intossicata dai tranquillanti

Ha 24 anni - Ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Biella - Da tempo la giovane soffriva di esaurimento

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 3 settembre.

(p. m.) Stamane verso le 10 alcuni contadini hanno rinvenuto la ventiquattrenne Rosetta T., di Valdengo, priva di sensi nella sua «500» ferma sul ciglio di una strada di campagna, nei pressi di Zubiena.

Il maresciallo dei carabinieri Cresia, subito avvertito, telefonava alla «Croce Rossa» di Biella e, per guadagnare tempo, caricava la giovane su un'altra macchina e correva incontro all'autoambulanza.

I medici dell'ospedale, dove la ragazza è stata ricoverata con prognosi riservata, hanno accertato che la giovane era stata intossicata da una forte dose di tranquillanti. Diversi indizi fanno supporre che Rosetta T. giacesse da parecchie ore priva di sensi nella sua macchina. Da tempo malata di esaurimento nervoso la ragazza, che non è ancora in grado di parlare, avrebbe raggiunto la località isolata, a una ventina di chilometri da Valdengo, con l'intenzione di togliersi la vita.

Le condizioni della giovane sono gravi. I carabinieri stanno svolgendo indagini per fare luce completa sull'episodio.

Cacciatore assalito nel bosco da una nube di moscerini

Ha dovuto ricorrere al medico

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 3 settembre.

(s.) Un cacciatore di Sanremo è stato investito stamane, poco prima delle 19, da una nube di moscerini che lo hanno punto e ridotto in gravissimo stato. Il fatto è avvenuto in un bosco lungo la sponda sinistra del Po in territorio di Gambarana Lomellina, un paese a circa 40 chilometri da Pavia. Vittima del singolare incidente è Giuseppe Micalla, di 58 anni, floricoltore, abitante ad Ospedaletti di Sanremo.

Soccorso dal cantoniere provinciale Giuseppe Trabella, è stato accompagnato in automobile nell'ambulatorio del medico Condotto di Suardi Lomellina, dott. Camillo Magnani. Il sanitario ha praticato allo sfortunato cacciatore le prime cure. In seguito alle punture degli insetti il Micalla ha riportato la tumefazione del viso e del collo e se non fosse intervenuto il Trabella sarebbe certo soffocato. Le condizioni del cacciatore sono migliorate nella tarda serata. Stanotte stesso il Micalla è stato accompagnato con una automobile alla sua abitazione di Ospedaletti.

L'inchiesta sulla misteriosa morte del grossista di Arma di Taggia

«Fermato» e portato in carcere il veterinario forse egli sa chi ha avvelenato il «bitter»

Fra sette giorni verrà rilasciato o posto sotto accusa - In tutto questo tempo il giudice lo interrogherà nella prigione di S. Tecla a Sanremo - Riserbo assoluto degli inquirenti - Una sola indiscrezione: il professionista non sarebbe ritenuto colpevole ma molto bene informato sui retroscena del delitto

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 3 settembre.

Quando, alle 12,20 di oggi, l'ex veterinario di Barengo Novarese, dott. Renzo Ferrari, è entrato nel carcere di Santa Tecla nei pressi del porto, si è capito che si trattava soltanto di uno dei capitoli iniziali del «giallo» di Arma di Taggia.

L'epilogo sembra ancora lontano. Il dott. Ferrari è stato «fermato» dai carabinieri, viene «custodito» in carcere per essere interrogato dal Procuratore della Repubblica, dr. Mario Buetti. Il magistrato soltanto potrà decidere il seguito. Entro sette giorni il veterinario dovrà essere posto sotto accusa, oppure rilasciato in libertà.

Annotiamo una indiscrezione: il dott. Ferrari non sarebbe affatto ritenuto colpevole dell'avvelenamento, ma molto bene informato sui retroscena del delitto. Egli si sarebbe trovato coinvolto nel «giallo» a sua insaputa. Forse potrebbe indicare esattamente il mandante o l'esecutore (già se ne fanno i nomi, ma, ripetiamo per l'ennesima volta, sono tutte voci).

Il dott. Ferrari sta sopportando il peso più grave degli interrogatori, forse non volendo accusare persone a lui vicine. E' un uomo di 42 anni, di corporatura modesta; a mezzogiorno, entrando in carcere, sembrava spaurito. I carabinieri lo nascondevano sotto la giacca; si indovinava un viso pallido, rasato di fresco, tirato. Gli occhi, non grandi, erano quelli di un uomo stanco, che non reagisce.

Per ora il dott. Ferrari è il solo «fermato». Si era parlato di confronti con la vedova di Tranquillo Allevi, ma la signora Renata Lualdi, rientrata da Novara, era oggi in casa ad Arma di Taggia. Non era sola: c'erano anche i figli, la madre e la suocera.

Il fatto che la madre dell'avvelenato viva in casa della nuora, in questi giorni di tensione, indica una solidarietà, interpretabile in mille modi. Solidarietà anche da parte dei vicini e dei collaboratori del grossista avvelenato. Il geometra Allegranza è stato visto verso le 2 del pomeriggio ad Arma di Taggia; lo accompagnava Giancarla, la bambina dodicenne dell'Allevi.

Almeno per ora gli indagatori trattano la vedova in modo ben diverso dal veterinario Ferrari, benché i due siano stati associati nei primi sospetti che, d'altro canto, non hanno avuto alcuna conferma (ma qui nulla è confermato né smentito). Si disse, agli inizi delle indagini, che la signora Allevi aveva telefonato al veterinario, da Arma di Taggia, pochi minuti dopo la morte del marito. Quella telefonata sarebbe fra i motivi che hanno portato a individuare nel dott. Ferrari la persona che può sapere più di tutti.

Gli indagatori appuntarono ben presto gli occhi sul veterinario novarese per avere notizia sul passato degli Allevi e sui retroscena dell'avvelenamento. Però si trovarono di fronte a un grosso ostacolo: per quale motivo Tino Allevi era stato avvelenato con la bottiglietta di «bitter»? Soltanto quando le indagini in corso riusciranno a dare una risposta, trovando quel che si usa dire «il movente del delitto», tutta la storia dell'avvelenamento per pacco postale sarà meno oscura.

Ci sono buone ragioni per ritenere che le persone prese di mira sappiano molto; alcune sono senz'altro sospettate di avere ideato l'invio per pacco postale del «bitter» avvelenato. I sospetti, a quanto pare, si poggiano su fatti molto gravi. Ma c'è sempre quel vuoto: perché avvelenare Tranquillo Allevi?

E' chiaro che gli indagatori ritengono il veterinario Ferrari un personaggio-chiave. Ma non possono contare soltanto su di lui per risolvere tutto l'enigma. Non è il delitto ideato e compiuto da una sola persona; forse Ferrari sa molto e ha detto molto, ma quel che ha detto non basta per accusare altre persone.

Esclusi i moventi finanziari (non c'era da impadronirsi di molto, essendo l'azienda in condizioni poco brillanti) si dice da qualche parte: il veterinario aveva rapporti di speciale amicizia con la moglie della vittima. Ma gli indagatori non sembrano dare gran peso a quell'amicizia. Le visite che il dott. Ferrari faceva ad Arma di Taggia erano molto rare; e non erano ignorate da Tranquillo Allevi. Il veterinario aveva ormai una sua vita nel Novarese; è fidanzato. Come poteva venirgli in mente di uccidere un uomo per prendersi la vedova di 37 anni, fisicamente sfiorita, con due figli da mantenere e una situazione economica molto pesante?

Non sono nostri dubbi. Dalle confidenze di chi è ben vicino agli indagatori si capisce benissimo che il Ferrari è tuttavia una persona al corrente dell'intrigo, il cui disegno completo resta però oscuro. Delitto passionale, insiste la voce popolare, seguendo un facile modulo. Ma tutto le apparenze sono contrarie. Altri devono essere i moventi. Ma quali?

Se un giorno il veterinario dott. Ferrari ritornerà libero, e la sua innocenza verrà riconosciuta, sarà certamente pensoso il ricordo di queste giornate ed egli avrà forse rancore per i giornalisti che hanno parlato di lui come di un indiziato. Ma una buona parte di responsabilità per queste involontarie offese a un cittadino del quale non è affatto provata alcuna colpa, si deve addossare al sistema con cui gli indagatori e gli inquirenti regolano i loro rapporti con la stampa.

E' logico che chi svolge l'indagine mantenga il segreto. Ma quando si trattiene un uomo per tanti giorni, facendo poi così chiudere in carcere, perché tacere? Perché non chiarire almeno all'opinione pubblica: «Il dott. Renzo Ferrari è in stato di fermo»? Oppure: «Lo tratteniamo soltanto per essere informazioni»? Perché non rassicurare che le garanzie della libertà individuale sono rispettate?

m. f.

Il veterinario Renzo Ferrari mentre viene portato dai carabinieri nel carcere Santa Tecla di Sanremo (Tel.)

Come s'è giunti a sospettare del professionista di Novara

Il pacco della "raccomandata" sarebbe formato da una scatola per medicinali - Anche l'imballaggio e i nastri adesivi sono di quelli usati dalle ditte farmaceutiche - Gli amici del veterinario sono convinti della sua innocenza

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 3 settembre.

La notizia che l'ex veterinario dott. Renzo Ferrari è stato «fermato» dai carabinieri e trasferito in carcere a Sanremo ha destato vivissima impressione non soltanto al suo paese — Barengo — ma in tutto il Novarese. Amici e conoscenti considerano il professionista incapace di un delitto: l'opinione comune si riconosce, non si sa con quale fondamento, molte avventure con le donne ma — si dice — fra questo e l'avvelenare un uomo ne corre molto. Si dice anche che Tranquillo Allevi abbia sorpreso una volta la moglie a fare il bagno nel torrente Agogna con il Ferrari. Il fatto reale — ammesso sia vero — a due anni fa, forse più, e si sarebbe comunque concluso con uno schiaffo giocato dall'Allevi all'ex veterinario: il grossista infatti gli rese momentaneamente inservibile l'auto.

Di rimbalzo continuano a giungere a Novara indiscrezioni sui motivi del «fermo» del dott. Ferrari e del perché egli è sospettato dai carabinieri. Due elementi essenziali avrebbero richiamato subito l'attenzione su una persona pratica di farmacia: il veleno, che un medico o un rappresentante di medicinali possono procurarsi con relativa facilità, e la confezione del pacchetto spedito per «raccomandata». Il pacco sarebbe una scatola di cartone di tipo abbastanza comune e solitamente usato per la spedizione di campioncini di medicinali. Anche la paglia da imballaggio avrebbe un riferimento preciso a quella usata dalle fabbriche di prodotti farmaceutici. Della stessa origine, infine, uno dei due tipi di nastro adesivo usato per sigillare il tragico plico.

Con questi elementi i carabinieri hanno indirizzato le loro ricerche verso chi avesse dimestichezza coi farmaceutici e che per una ragione qualsiasi fosse in rapporto con la vittima. Così, sembra, sono nati i sospetti sul dott. Ferrari. Quando poi, attraverso il primo interrogatorio, il professionista spontaneamente ha ammesso di essere stato a Milano il 23 agosto, (giorno in cui venne spedita la «raccomandata» col «bitter») gli inquirenti si sono messi in allarme.

Per tre-quattro giorni il dr. Ferrari ha ripetuto l'itinerario seguito in quella giornata: dal mattino quando alzatosi di buon'ora (saranno state le 7) si mise che l'acceleratore della sua «Appia» III serie si era rotto; al viaggio da Barengo a Fara Novarese per compiere la riparazione; dal viaggio — a guasto rimediato — a Milano, alla visita all'Università degli Studi per procurarsi una certa documentazione; dal viaggio di ritorno alla sosta burrascosa di Novara e Caltignaga a casa della fidanzata.

Se è vero questo itinerario (riferiamo sempre le opinioni degli inquirenti rimbalzate a Novara) c'è qualcosa che non quadra circa gli orari. In particolare vi sarebbe un'ora di differenza fra il racconto del Ferrari e quanto hanno affermato i testi ch'egli ha indicato.

L'opinione corrente, però, è che il veterinario sia comunque estraneo al delitto. Laureato in veterinaria e zootecnica è da due anni alle dipendenze come rappresentante di una grande ditta di dentifrici. Egli dipende dall'agenzia di Torino ove è considerato uno dei migliori elementi. Tre mesi fa la ditta gli ha affidato anche la zona di Savona e Imperia.

Il Ferrari trattava soltanto medicinali e antibiotici, che non sono velenosi. Gli amici che ha nel Novarese lo ritengono un tipo dinamico, ma molto nervoso. Non è mai però arrivato a scatti d'ira. Finanziariamente sta abbastanza bene. In ditta ignoravano che avesse una fidanzata e nessuno a Torino lo crede colpevole. E' stato anche vice sindaco di Barengo.

p. b.

Distrutto dal fuoco un negozio a Savona

Savona, 3 settembre.

(m. f.) Un violento incendio ha distrutto la scorsa notte il negozio di articoli sportivi «Sabazia Sport», di cui è proprietario Renato Scarsella.

Le fiamme, sviluppatesi forse per un corto circuito, hanno distrutto quasi tutta la merce e le scaffalature del locale. L'intenso fumo che usciva dalle saracinesche abbassate ha messo in allarme gli inquilini dello stabile, che facevano accorrere i vigili del fuoco.

L'incendio veniva domato dopo molte ore. Il fuoco non ha danneggiato i piani superiori dell'edificio. I danni ammontano a parecchi milioni.

L'eroina e la sua interprete

Janine Gille (a sinistra), eroina della Resistenza francese, è uno dei personaggi autentici del film «Il giorno più lungo», che sarà tratto dal famoso romanzo di Ryan. Il suo ruolo sarà impersonato dalla attrice Irina Demick (a destra). Eroina e interprete si sono trovate ieri a Orly, per partire insieme per Hollywood (Tel.)

Istituto
BERTOLA
dal 1887

specializzato nei CORSI di RECUPERO: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali, Istituto Magistrale. Corsi diurni, preserali, serali. Collegio, Convitto.
LUNGA ESPERIENZA + PERFEZIONAMENTO DIDATTICO = GARANZIA DI SUCCESSO
VIA PO 8 - TORINO - TEL. 42.549

BIRI CALZATURE
VIA XX SETTEMBRE ang. VIA BARBAROUX - TORINO
presenta il più grande assortimento dei modelli originali di Christian Dior e CHARLES JOURDAN di Parigi venduti per la prima volta a Torino agli stessi prezzi praticati in Francia
Presentando questo tagliando entro il 15 settembre 1962 otterrete uno sconto propaganda del 10 per cento sull'importo delle calzature acquistate

CRONACHE DELLO SPORT

In una lunga telefonata con l'amico juventino

Charles aveva detto a Boniperti: "Se puoi, fammi tornare in Italia„

La signora Peggy, con i figli, a giorni verrà a trascorrere un periodo di vacanze a Diano Marina Come i dirigenti del Torino e della Juventus vedono la situazione - Peronace tratta per il ritorno del gallese? - Annullato l'incontro amichevole tra i bianconeri e l'Inter - Arrivati Leoncini e Noletti

La notizia che Charles vorrebbe tornare in Italia ha sorpreso molti sportivi e dirigenti della penisola, ma non è certo riuscita nuova per alcuni esponenti juventini. In particolare Boniperti, che con la consueta discrezione aveva mantenuto il segreto su una lunga telefonata avuta giovedì scorso con il gallese, non è rimasto certamente stupito dai propositi di John. Probabilmente il centravanti aveva avuto bisogno di parlare con Torino per motivi di affari, dal momento che egli possiede ancora il suo ristorante in via Goito oltre alla casa a Diano Marina.

La chiacchierata in sè è però trasferita presto sul piano sportivo e John ha detto francamente all'amico: «Se puoi, fammi tornare in Italia». L'intervista concessa domenica ad un popolare giornale inglese ha confermato il desiderio di John, di riprendere a vivere anni come quelli che egli stesso ha definito nelle sue memorie cinque anni splendidi della sua vita. Che questo sia possibile è un discorso ben differente, anche se si dice che Peronace, in Inghilterra, stia trattando per riavere Charles.

Va aggiunto e sottolineato che qualunque sia la destinazione del gallese, nel caso estremamente improbabile di un rientro clamoroso, la parola definitiva spetta alla Juventus. I dirigenti bianconeri, come è noto, hanno rinunciato ad una grossa somma in denaro (calcolabile dai 50 ai 200 milioni) per accontentare John, che dopo un lungo periodo di fedele carriera juventina aveva fatto presente il suo desiderio di dare un'educazione inglese ai figli e di tornare a vivere nel suo ambiente.

La Juventus, di fronte a tali considerazioni, aveva messo da parte i motivi economici, che però sarebbero giustamente tenuti in evidenza se si dovesse parlare di Charles in un'altra squadra italiana.

Tornando alla conversazione telefonica fra John e Boniperti, va aggiunto che Charles ha espresso un desiderio ben preciso. «John — ha detto l'ex nazionale e attuale dirigente juventino — mi aveva pregato di interessarmi presso società italiane, per vedere se vi fosse una squadra alla ricerca di un centromediano o di un centravanti. Sul momento, non ho dato alcuna risposta. Già allora però, John non era affatto sicuro che il Leeds potesse acconsentire ad una sua cessione. Mi aveva precisato, anzi, che non aveva ancora parlato dei suoi propositi con i dirigenti del club inglese, trattandosi per il momento di un semplice suo desiderio».

In effetti, Charles potrebbe anche oggi trovare con relativa facilità una sistemazione presso qualche club italiano. Durante la recente campagna acquisti, prima che la Juventus firmasse il contratto con il Leeds United, parecchie squadre di serie A avevano fatto pervenire le proprie offerte per Charles.

Alcune di queste, come il Napoli, hanno tuttora la possibilità di ingaggiare un giocatore straniero e sarebbero quindi disposte a trattare l'acquisto di Charles nel caso questi fosse posto in vendita.

Riguardo alla ventilata possibilità di un trasferimento del gallese al Torino, i dirigenti del sodalizio granata si sono limitati a ripetere che l'idea non era ancora stata presa in considerazione, senza escludere tuttavia un eventuale interessamento nel caso tramontassero le trattative intraprese in Sudamerica per ingaggiare un forte attaccante. In ogni caso la venuta in Italia del gallese deve essere subordinata all'assenso dei juventini i quali hanno in proposito un diritto di intervento.

La squadra bianconera, intanto, ha proseguito la preparazione in vista dell'incontro di domani sera con il Milan. Ieri pomeriggio ha sostenuto un intenso allenamento al campo Combi. Arcadi, suddividendo i titolari disponibili in due formazioni di dieci uomini, ha fatto disputare un incontro a due porte protrattosi per oltre un'ora.

Per la trasferta di San Siro la Juventus potrà disporre anche dei «militari» Noletti e Leoncini i quali hanno avuto, come tutti gli altri calciatori reclutati, un permesso di dieci giorni. La formazione che scenderà in campo a Milano non dovrebbe comunque discostarsi molto da quella impegnata la scorsa settimana a Losanna. L'unica novità dovrebbe esser costituita dall'impiego di Cacoci in luogo di Emoli.

I bianconeri partiranno solo nel pomeriggio di domani, e per quest'oggi è fissata un'ultima seduta di allenamento. In proposito va segnalato che per garantire la necessaria tranquillità durante gli allenamenti, la direzione bianconera ha stabilito che d'ora innanzi essi si svolgano a porte chiuse.

A proposito di incontri amichevoli improvvise difficoltà sono sorte per la partita in programma l'11 o il 12 settembre con l'Inter. I nerazzurri sono reduci da una recente serie di trasferte internazionali, in Marocco ed in Spagna, e si trovano in fase di sistemazione tecnica. A pochi giorni dall'inizio del campionato hanno preferito rinviare un impegnativo confronto che sotto molti aspetti sarebbe stato assai interessante. La Juventus cercherà ora un altro avversario per la stessa data.

g. f.

John intervistato a Leeds

«Conservo un grande ricordo della Juventus, ma non credo che il Leeds sia disposto a lasciarmi partire»

E' stato possibile, ieri sera, rintracciare per telefono John Charles, nella casa di Leeds dove abitano i genitori della moglie del calciatore. John è stato, come al solito, molto gentile: ha confermato che l'esperienza di queste prime settimane in Inghilterra si è rivelata piuttosto dura sia per lui che per la signora Peggy, che entrambi sarebbero tornati a vivere in Italia molto volentieri.

Charles ha però escluso un suo immediato trasferimento nel nostro paese: «Ho firmato un preciso contratto con il Leeds — ha detto — ed ora voglio tener fede alla mia parola. E' vero che ho parlato con Boniperti. Conservo un grande ricordo della Juventus e dei miei compagni con cui ho giocato in Italia; d'altra parte sono sicuro che il Leeds non acconsentirebbe a rivendermi proprio adesso».

Da uomo semplice qual'è, Charles è trasformato, ora, dalla nuova campagna stampa sviluppatasi attorno al suo nome. I giornali inglesi, che avevano dapprima dato con un tono di curiosità la notizia della sua nostalgia italiana, hanno avuto ieri una reazione alquanto brusca nei confronti del gallese. Certamente deve essere duro dopo aver pubblicato tanti memoriali sullo schiavismo calcistico italiano e sulle angherie cui sono sottoposti i calciatori inglesi nella penisola, udire che un onesto e bravo sportivo come John dichiari di rimpiangere la sua squadra torinese. Charles si trova dunque in una situazione quanto mai delicata anche nei confronti dell'opinione pubblica del suo paese. Egli comunque ieri per telefono ha concluso la sua conversazione dicendo: «Se non potrò venire io, Peggy tornerà ben presto in Italia. Lei i bambini partiranno infatti la prossima settimana per Diano Marina dove resteranno qualche giorno».

Un asso magiaro ed uno congolese nello Standard stasera contro il Torino

La squadra di Liegi è giunta ieri a Caselle - Sizami, l'attaccante ungherese di cui si era parlato come un possibile granata, e il negro Bonga-Bonga numeri d'attrazione - Anche il diciassettenne centravanti Beurlet è un elemento molto interessante - Inizio ore 21, 15 - La formazione dei torinesi

Il congolese Bonga Bonga (a sinistra) e l'ungherese Sizami (a destra) ricevuti da Ostreicher a Torino (f. Moisio)

Il Torino gioca questa sera alle 21,15, la prima amichevole della stagione sul campo di via Filadelfia. Avversari assai impegnativi saranno i belgi dello Standard Liegiots.

Il presidente granata Filippone si è recato ieri sera all'aeroporto di Caselle, assieme al presidente della Finanziaria comm. Cillario e al direttore sportivo Ostreicher per accogliere al loro arrivo o Torino dirigenti e giocatori della squadra ospite.

Prima dell'arrivo del «Caravelle» il massimo dirigente granata ha confermato la possibilità di un prossimo acquisto di un forte giocatore straniero; la difficoltà è data non tanto dal costo elevato dei vari calciatori quanto dalla mancanza di un atleta di gran classe che possa rendere in proporzione alla grossa cifra da pagarsi.

Per Di Giacomo si è tentato un recupero in extremis, cercando di raggiungerlo per telefono e convocarlo per la partita di questa sera. L'attaccante non è stato però rintracciato a Lecco. Il rag. Filippone ha invitato il presidente del Lecco, Ceppi, a trattare con il giocatore affinché egli accetti le condizioni volute dai dirigenti granata.

La comitiva belga è composta di quindici elementi. Il trainer Prouff, ex allenatore della nazionale polacca e l'accompagnatore Petit, hanno comunicato la formazione che scenderà in campo nel primo tempo: Nicolay; Wileres, Thellin; Daltre, Spronck, Bonga Bonga; Semmeling, Stami, Beurlet, Crusaan, Gorissen.

Il viaggio è stato piuttosto movimentato ed alcuni atleti, in special modo il congolese Bonga Bonga, apparivano piuttosto affaticati. Circa il passaggio dell'ungherese Stamni a Torino, di cui si era parlato in passato, il dirigente accompagnatore ha smentito nettamente ogni voce asserendo che il Liegi ha operato quest'anno una campagna di rafforzamento e non certo di indebolimento; i contatti avuti tempo addietro sono stati sospesi.

Lo Standard di Liegi ha vinto domenica scorsa la prima partita del campionato belga battendo per due a uno il Saint Troud. Gli autori dei due goals saranno presenti questa sera. Si tratta di Stamni e Beurlet. Quest'ultimo sostituisce il centravanti Clausson, un vittorioso incontri amichevoli nazionale attualmente infortunato, ma è un elemento molto interessante perchè ha soltanto 17 anni ed ha già disputato parecchi incontri in prima squadra nella stessa stagione, segnando numerosi goals. Altri atleti di valore nell'undici belga sono i nazionali Nicolay (portiere), Wileres (terzino), Spronck (centromediano) e l'irlandese Crusaan acquistato dallo Spartak e più volte richiesto quest'anno da una formazione inglese; di classe internazionale è pure il forte laterale negro congolese Bonga Bonga.

Lo Standard prima del torneo ha disputato una serie di

A metà prezzo le tessere per le tifose dell'Inter

Milano, 3 settembre.

Il Consiglio direttivo dell'Inter, facendosi interprete delle sollecitazioni avanzate dai soci e da numerose assistenti, comunica che alle donne che si abbonino per l'annata 1962-63 verrà rimborsata la concessione della scorsa del 50 per cento già applicata dalla società ai diversi anni.

Il quinto posto di Pambianco è una magra consolazione

Troppo rassegnati i ciclisti azzurri ai campionati mondiali su strada

I nostri professionisti lottano per avere un posto in squadra, ma non sanno impegnarsi in gara - Soltanto Defilippis ha una scusa per la sua scialba prova: era febbricitante - Balmamion non ha resistito alla distanza - L'indovinata tattica dei francesi che ha portato Stablinski al successo

(Dal nostro inviato speciale)

Salò, 3 settembre.

Stablinski, ormai, è tornato a casa. Ieri, a tarda sera — infagottato in un abito grigio che sembrava troppo, tanto svolazzava largo sui fianchi — ha lasciato il ricco albergo che ospitava la nazionale di Francia; le orecchie smisuratamente a ventola gli incorniciavano il volto aguzzo, dove brillavano occhi febbricitanti; e un impacciato sorriso diceva due Jean, nell'inedita veste di campione del mondo, non si trovava ancora a suo agio.

Stablinski assaporava piano piano la gioia del trionfo, ma stava eternamente nei pressi di Anquetil, che, accompagnato dalla biondissima consorte, si muoveva disinvolto in un ambiente a lui abituale ed intanto il signor Bidot, commissario tecnico dei francesi, improvvisava a tambur battente rapide conferenze-stampa, per spiegare la tattica della squadra. Una tattica semplice: in fin dei conti: Stablinski (il gregario) davanti, a pigiar sui pedali; Anquetil, Poulidor, Darrigade (i fuoriclasse) dietro, nell'insolito ruolo di «domestiques».

I francesi legittimamente orgogliosi, Elliott e Wohlhoh soddisfatti d'essere accomunati nell'elogio con Stablinski, gli altri con il morale a terra, a meditare sulle conseguenze d'una beffa che non accetta scuse. E' vero, i belgi hanno avuto la sfortuna di perdere Planckaert per una caduta, però Van Looy, in povere condizioni atletiche, nonostante le ottimistiche dichiarazioni della vigilia, ha trascinato alla pesante batosta l'intera compagine, rimasta fedelmente ai suoi ordini nella vana attesa del contrattacco di Rik. Ed i tedeschi si mordono le mani per aver perso Altig, grazie ad un banale articolo del regolamento, che proibisce — chissà poi perché — di accettar rifornimenti da parte degli spettatori. Gli italiani, invece, si limitano a scuoter la testa, rintronata dai fischi, dagli urli, dalle minacce di un pubblico che, forse, ha ecceduto nella disapprovazione, dopo aver prima ecceduto nelle speranze.

Solo Defilippis, infatti — almeno a parer nostro — s'è allineato alla partenza con qualche possibilità di successo. Ma il torinese davvero non stava bene di salute, una febbricistiola non forte, comunque noiosa, aveva disturbato gli ultimi giorni di preparazione. Defilippis, già ai giri iniziali, accusò qualche battuta a vuoto, poi, con l'andar dei chilometri, il senti meglio. Uscì dal gruppo a tempo debito, si buttò nella caccia degli uomini al comando con buona scelta tattica. Il fisico non rispose e la bandiera azzurra si afflosciò insieme con il «Clt».

Pambianco e Cribiori, alla resa dei conti, sono stati i migliori del drappello italiano, ma i rispettivi piazzamenti sotto le strisciona del traguardo — quinto l'uno e decimo l'altro — non rappresentano che un motivo molto platonico di consolazione e, per di più, sorge logico l'interrogativo: «Perché, se avevano ancora dell'energia, non l'hanno spesa al momento giusto, scattando quando la loro controfiancata poteva ancora raggiungere il bersaglio?». Baffi e Balletti vantano all'attivo un lavoro onesto di gregari, qual lavoro che rientrava nei piani del signor Covolo, mentre Balmamion che pure aveva «indovinato» la fuga, è crollato su una rampa, obbligando alla perplessità quanti credevano nelle sue reali doti di fondo. E veniamo ai «liberi», veniamo a Baldini ed a Carlesi, ai quali, salvo sbagli, era stata concessa appunto piena libertà d'azione, che si traducevano cioè come maggior loro pareva, in modo da ingarbugliare le carte altrui con l'arma sempre efficace della sorpresa. Una delusione profonda, il romagnolo ed il toscano sono rimasti intruppati nel plotone della mediocrità, nemmeno hanno avuto il coraggio di metter il naso alla finestra ed all'arrivo, come scusa... plausibile, hanno detto di non esser abituati alle lunghe distanze.

Di anno in anno, tra i nostri professionisti, fatti signori da troppo facili guadagni, la lotta dei campionati del mondo, si racchiude in una sorda rivalità per trovare un posto in squadra. Come il posto è assicurato, la grinta perde di interesse, diventa un episodio sfuocato, rabbia e l'inevitabile «débâcle» viene accolta con una filosofica scrollatina di spalle, quasi si trattasse di un avvenimento imposto dal destino. I ciclisti italiani le buscano dai campioni (vedi l'Anquetil del recente giro di Francia) e le buscano anche dalle mezze figure in un insopportabile clima di rassegnazione. Gli sforzi, la serietà, l'allenamento tenace e proficuo, la preparazione metodica ed intelligente dei dilettanti — due titoli in due gare — oppure di un Maspes non li scuotono nè una emulazione che sarebbe per lo meno doverosa. Ed è per questo che, pur non approvandolo, capiamo la reazione della folla. Questa folla generosa, che, pronta all'entusiasmo, è stanca ormai di delusioni.

Gigi Boccacini

Ad una vettura torinese il titolo mondiale della classe 1000

Le 170 vittorie delle Abarth

Domenica, oltre all'affermazione nella 500 chilometri del Nürburgring, le Fiat-Abarth hanno ottenuto sei primi posti

Con la vittoria del tedesco Eberhard Mahle, domenica, nella «500 chilometri del Nürburgring» le Abarth si è definitivamente aggiudicata la Coppa internazionale dei costruttori per la classe fino a 1000 cmc. Tale Coppa, che equivale al titolo di campione mondiale della categoria Gran Turismo, è stata istituita quest'anno per premiare le Case costruttrici di vetture delle classe fino a 1000 cmc., da 1001 a 2000 e oltre 2000 cmc.

Per il primo gruppo, le prove valevoli per l'importante titolo sono terminate appunto domenica con la gara del Nürburgring, ma la Abarth si era già assicurata nelle quattro precedenti prove un vantaggio di punti non consistente da non poter essere più raggiunta.

Mahle ha trionfato sul difficile circuito del Nürburg a una media molto elevata: 121,5 chilometri orari, e fatto registrare anche il giro più veloce a 128,5 di tratta di risultati che non molti anni fa, a mala pena raggiungevano le grosse macchine sport di 4 litri, mentre la Fiat-Abarth 1000 è una piccola «Gran Turismo» derivata da quella pacifica utilitaria che è la Fiat 600.

La Abarth è infatti specializzata nella costruzione di macchinette ad alte prestazioni elaborando i gruppi meccanici della 600. Il modello di 1000 cmc. è il più potente della serie, con il suo motore a doppio albero di distribuzione in testa che fornisce la straordinaria potenza di 93 CV a 7200 giri/minuto, la profilata carrozzeria coupé a due posti e il suo peso di 650 chili. La velocità massima di questo piccolo bolide è di 230 km. orari. Nel Gran Premio di Berlino, sul veloce circuito dell'Avus il vincitore Jenny realizzò sulla Fiat-Abarth 1000 una media generale superiore ai 177, e di 186,6 sul giro!

La Abarth ha insomma raggiunto risultati molto interessanti nel campo delle piccole vetture di elevate prestazioni che, si può dire ogni domenica, si affermano nelle corse in circuito o in salita in ogni parte del mondo. Soltanto in questa stagione sportiva, le Fiat-Abarth hanno riportato circa 170 vittorie, di cui 70 con il modello 1000 G. T. La stessa Casa ha al suo attivo, come si ricorderà, una lunga serie di record di velocità per le cilindrate fino a un litro: per l'esattezza, 69 primati internazionali, più uno mondiale, quello delle 72 ore, conquistato alla media di 156,8 km/ora.

Il titolo raggiunto domenica è dunque un nuovo importante traguardo della Abarth, che oltre ai suoi piloti-collaudatori Mauro Bianchi e Zeccoli, affida in gara le sue macchine a semplici gentlemen, tra i più attivi dei quali ricordiamo il torinese Gianni Balzarini, quegli che si cela sotto lo pseudonimo di «Pam», Sapio, Venturi, Sigala, Gonella, Capra, e — tra gli stranieri — Mahle, Spychiger, Jenny, Guichet. Talvolta, al volante di macchine Abarth si possono anche autentici campioni: per esempio McLaren, Scarfiotti, Ireland, Herrmann. Se non si fosse ferita nel modo che tutti sanno, anche Stirling Moss avrebbe dovuto pilotare una vetturetta torinese al circuito del Garda, nel maggio scorso.

Domenica 2 settembre è stata una giornata fausta, per la Abarth. Oltre al successo del Nürburg con relativo aggiudicazione del titolo mondiale per le vetture fino a 1000 cmc., ha ottenuto due vittorie di classe a Chemroux, in Francia (e Mauro Bianchi si è classificato primo assoluto della categoria turismo, con una 850 T. C., davanti a una Volvo 1800 e a una Jaguar 3800!) e tre vittorie di classe alla Coppa Gallenga in salita, oltre al primo posto nel Rallye Tosco-Emiliano.

FERRUCCIO BERNABO'

La sfortuna di una atleta in allenamento a Torino

La Carnevali, appena giunta al raduno delle azzurre, cade e si conficca i chiodi della scarpetta in una gamba

L'atleta milanese Lelia Carnevali è rimasta vittima di un serio incidente nel pomeriggio di ieri durante gli allenamenti della squadra azzurra allo Stadio Giovanni Agnelli. La ragazza, tesserata per il Gruppo Sportivo Gilera, era stata convocata una decina di giorni or sono nella «rosa» delle azzurrabili, ma per impegni professionali non aveva potuto giungere a Torino che nella giornata di ieri.

La sfortuna ha voluto che mentre si «provavano» i 120 metri in curva, la Carnevali, impegnata con la Barbara, Mecocci e Tacciaria, inciampasse a circa cinque metri dall'arrivo; nella caduta, i chiodi della scarpetta si conficcarono nel polpaccio della gamba destra.

Immediatamente soccorsa dagli allenatori e dalle stesse compagne, l'atleta era successivamente trasportata in ospedale dove le veniva praticata un'iniezione antitetanica. I medici constatavano inoltre che la ferita aveva leso abbastanza profondamente proprio la parte principale del muscolo e sconsigliavano alla ragazza di proseguire l'attività nei prossimi giorni. Nella tarda serata, quindi, accompagnata dal proprio allenatore Savorelli, la sfortunata Carnevali è rientrata a Milano.

Il gruppo delle atlete attualmente radunate a Torino si è completato ieri con l'arrivo della Bertoni, primatista nazionale sugli 80 ostacoli.

Trattato a Roma l'accordo per le telestrasmissioni calcistiche

Roma, 3 settembre.

Il presidente della Lega Calcio, Perlasca, il vice-presidente Evangelisti e il capo dell'ufficio-stampa Luigi Scarambone hanno avuto oggi a Roma, nella sede della direzione generale della Rai-tv, un incontro con gli esponenti dell'Ente nazionale radiotelevisivo in merito al rinnovo dell'accordo per le radiotelestrasmissioni calcistiche.

La Rai-tv, attraverso l'avv. Chiodi, ha chiesto di poter telestrasmettere domenicalmente non soltanto delle riprese filmate delle maggiori partite di campionato, ma anche una ripresa in ampsr di un tempo (sul canale nazionale) e di una intera partita (sul secondo canale), naturalmente nelle ore serali.

In linea di massima, insomma, la Rai-tv conta di regolare i suoi programmi calcistici sullo schema dello scorso campionato: nessuna obbiezione al riguardo è stata mossa dai rappresentanti della L. N.

Senonché la richiesta economiche — si parla del raddoppio di quanto ottenuto nello scorso anno — hanno provocato l'irrigidimento dei dirigenti della Rai-tv: una soluzione di compromesso, tuttavia dovrebbe venir raggiunta in uno dei prossimi giorni.

Questa la prima schedina col nuovo prezzo di 150 lire

Roma, 3 settembre.

Il concorso dei pronostici calcistici riprenderà domenica prossima in occasione delle partita del primo turno della Coppa Italia: sono già state distribuite le schedine la cui giocata minima, com'è noto, sono state portate da 100 a 150 lire (la stessa proporzione in più è stata decisa anche per il Totip e l'Enalotto).

Ecco gli accoppiamenti degli incontri del primo turno di Coppa Italia, in programma, com'è noto, per domenica prossima: Alessandria-Inter; Bari-Palermo; Brescia-Juventus; Cagliari-Roma; Cosenza-Catania; Foggia-Modena; Lazio-Fiorentina; Messina-Napoli; Parma-Milan; Sambenedettese-Bologna; Triestina-Torino; Udinese-Genoa; Verona-Lecco.

Totip — I «dodici» (che sono 3) vincono 298.437 lire ciascuno, gli «undici» (610) L. 15.152, i «dieci» (4965) L. 1.836. Montepremi L. 27.750.287. Colonna vincente: 1-1; 2-1; X-2; 2-X; 1-2; 1-2.

Il pilota Alfonso Catella sarà l'unico italiano che prenderà parte, il prossimo mese, alla corsa automobilistica di Indianapolis: Catella pilota una Ferrari 3800.

l'Elmitolo
è un efficace disinfettante dei reni, della vescica e delle vie urinarie
Fate una cura di
ELMITOLO
Aut. A.C.I.S. Min. 1-8-62 Pos. N° 4865

TAGLIAPIETRA
PER POCHISSIMI GIORNI!
VENDITA ECCEZIONALE
RIMANENZE 1962
SCARPE
A L. 500 - 1000 - 1500
VIA PO 1 - LATO TEATRO REGIO

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Tragica corsa d'auto in California

Sulla pista di Santa Barbara in California, pochi minuti dopo il via della corsa per vetture junior, la macchina del pilota Charles Martin urlava contro un muretto e si impennava: dopo un volo di cinquanta metri il venticinquenne conduttore americano cadeva a terra uccidendosi. Nella foto Martin viene proiettato fuori dall'auto, mentre un altro concorrente riesce a sterzare ad evitare la vettura dello sfortunato corridore (Tel.)

Dopo 17 anni una notizia che ridà speranza

La Francia non finanzia ma permette la ricostruzione della Cuneo-Nizza

I francesi disposti ad iniziare negoziati sul progetto della ferrovia - Autorizzano i lavori nei tratti oltre il nostro confine a patto che l'onere sia sostenuto dall'Italia - Soddisfazione negli ambienti cuneesi - Con una spesa di 4 miliardi si valorizzano impianti che ne valgono 60

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 3 settembre.

A diciassette anni dalla distruzione dei ponti e dei binari della Cuneo-Nizza, siamo alla vigilia della ricostruzione? Una recente notizia apre il cuore a questa speranza. I francesi non si oppongono più al ripristino della linea, a patto che gl'italiani si assumano l'onere delle riparazioni.

Conoscete la situazione. Ponti e viadotti distrutti nel '45 dai soldati tedeschi in fuga, danni che appaiono irreparabili. Fin da allora Cuneo chiede il ripristino della linea, decisa nel 1904 e costruita nel 1930 per servire i suoi vitali interessi. Quella linea interrotta paralizza il suo sviluppo nel dopoguerra. Ma passano gli anni, e non si fanno che discussioni. I politici non si impegnano, i tecnici dànno parere negativo. Basandosi sul traffico passeggeri e merci del '38 si afferma che il tronco sarebbe passivo e non compenserebbe affatto le notevoli spese di ricostruzione.

Le pressioni dei cuneesi non ottengono alcun risultato. Nel '57 essi si costituiscono in comitato sorto per battagliare a favore della ricostruzione della linea affiancano una società finanziaria che ne ha lo scopo specifico. La costituiscono i principali enti cittadini: comune, provincia, camera di commercio, unione industriale, ente del turismo, istituti bancari, privati. Essa si propone di riparare i danni nel tratto Vievola-Breil, in territorio francese, di 36 chilometri, e in quello Breil-Ventimiglia, di 22 chilometri, prevalentemente in territorio italiano. La ricostruzione ha anche un'importanza internazionale, perché il tratto in discussione fa parte dell'arteria ferroviaria Basilea-Berna-Sempione-Arona-Torino-Cuneo-Nizza. Come primo atto la società chiede al ministero dei lavori pubblici francese e alla *Société nationale chemin de fer* la autorizzazione a riparare le opere danneggiate in suolo francese e a esercire il riattivato tronco ferroviario. Al ministero dei trasporti italiano viene chiesta la concessione della gestione, e un contributo chilometrico per neutralizzare un eventuale disavanzo di esercizio. Non viene ottenuta nessuna risposta.

Da parte italiana l'ostilità è fondata su una pretesa passività di gestione nell'esercizio '36-'39. Ma si trascura il notevole sviluppo assunto dal movimento passeggeri e merci tra Italia e Francia dopo i lustri dalla fine della guerra. Nei due valichi ferroviari di Modane il transito rispetto all'anteguerra è aumentato rispettivamente di sedici e di sette volte, derivandone un interessamento e la necessità d'alleggerirlo con la riapertura d'un terzo valico, quello del Breil. E infine non si tien conto che il Mec avrà benefiche ripercussioni su tutti i traffici internazionali.

Nel dicembre '60 il comitato ottiene che il direttore generale delle ferrovie, ing. Rissone, venga a fare una visita alle opere danneggiate. Il suo esame si conclude con un giudizio netto: ricostruire. Oltretutto si tratta di un'operazione economica d'una elementare evidenza. Il valore del materiale e degl'impianti assistenti supera i sessanta miliardi; il costo delle riparazioni si aggira sui quattro miliardi. Una spesa irrisoria paragonata ai vantaggi economico - politico - sociali che assumerà la linea.

Ma nemmeno questo è sufficiente a convincere i rispettivi governi. Essi infine nominano una commissione mista italo-francese, e il loro parere è ancora una volta negativo. Ma Cuneo non si arrende. Il problema viene inserito nei programmi dei colloqui Fanfani-De Gaulle della primavera scorsa a Torino. Si giunge così a incontri diretti fra i due ministeri degli esteri.

Sabato scorso una comunicazione del nostro ministero degli Esteri è pervenuta al sindaco di Cuneo, al presidente della amministrazione provinciale, ai presidenti della Camera di commercio, dell'unione industriale e dell'ente del Turismo. Essa è firmata dal sottosegretario Russo, e dice: «In un recente passo compiuto presso il ministero degli Esteri francese è stato possibile accertare che i francesi sono disposti a iniziare un negoziato per la ricostruzione della linea Cuneo-Nizza, purché l'accordo sanciaca la non partecipazione alle spese di riattamento e di esercizio da parte della Società Nationale chemin de fer».

A Cuneo sono contenti. Dopo tanti anni di pessimismo e di battaglia, uno spiraglio di luce è apparso all'orizzonte. Il sindaco prof. Mario Del Pozzo ci ha detto: «Se la Francia acconsentirà a ricostruire la linea, ricostruiamola pure senza altri ritardi. Tempo se n'è perso già abbastanza. Naturalmente la spesa dev'essere sostenuta dallo Stato. Ma non importa chi dovrà pagare, purché si faccia presto».

L'avv. Dino Andreis, presidente dell'Ente turismo: «E' una prima vittoria. L'importante è per ora che i francesi abbiano accettato di lasciarci passare. Il resto si vedrà. Ricostruiremo la linea, che sia lo Stato italiano o la società privata a sostenerne o a dividersene le spese».

Il dott. Giovanni Falco, presidente dell'amministrazione provinciale: «E' già un passo avanti che il governo francese abbia autorizzato la ricostruzione. Ora si tratterà di stabilire se la spesa sarà a carico dello Stato italiano o della società privata».

Il dott. Giovanni Chiesa, presidente della Camera di commercio: «C'è da esser soddisfatti che finalmente si siano iniziate trattative ufficiali fra i due governi. Dalla comunicazione italiana sembra di capire che il non intervento finanziario da parte della Snef non esclude la possibilità di un intervento diretto del governo francese. Sono convinto che considerati i comuni interessi i due governi troveranno sicuramente il punto d'incontro per risolvere il problema».

E tuttavia si ha la sensazione che la vera battaglia cominci ora, perché lo Stato farà di tutto per sottrarsi alla spesa, e se allo Stato dovrà sostituirsi la società finanziaria essa chiederà logicamente adeguati vantaggi, che è facile prevedere le saranno strenuamente contrastati.

Giovanni Farnei

I 15 Paesi del Commonwealth si riuniranno il 10 settembre

Si attenuano le opposizioni alla politica europeista di Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 settembre.

(c.) Ad una settimana dalla conferenza dei Primi ministri del Commonwealth, che si apre a Londra il 10 settembre, i commentatori politici inglesi incominciano a fare le previsioni e ad inquadrare le prospettive. L'avvenimento si annuncia particolarmente importante: l'argomento principale della conferenza, che vede presenti i rappresentanti dei quindici Paesi della consociazione britannica, sarà la questione dell'ingresso di Londra nella Comunità europea.

Il presidente del Ghana, Nkrumah, ha deciso di non partecipare personalmente ai lavori. Un altro assente sarà il Primo ministro della Malesia: i suoi medici gli hanno consigliato di non intraprendere lunghi viaggi. Con queste due eccezioni la conferenza dovrebbe essere al completo. L'indiano Nehru e il presidente pakistano Ayub Khan arriveranno venerdì prossimo.

I preparativi inizieranno domani con l'arrivo del Primo ministro australiano Menzies, e del suo collega neo-zelandese Holyoake, che giungerà pure a fine settimana. Avrà inizio quella serie di consultazioni preliminari che caratterizzano la vigilia di ogni incontro internazionale di grande importanza.

Tuttavia, le prospettive di una violenta opposizione alla politica europeistica del governo di Londra da parte dei governi del Commonwealth sembrano diminuite. Secondo l'articolista del *Financial Times*, il verdetto finale dei capi del Commonwealth non sarà né di condanna né di assoluzione.

Le *Izvestia* condannano l'uso delle lettere anonime

Mosca, 3 settembre.

La consuetudine delle lettere anonime viene oggi duramente riprovata in un articolo scritto nelle Izvestia dal prof. Uglov.

«Mi sembra — scrive Uglov — che sia ora di liberarsi per sempre delle lettere anonime... in definitiva chi può scrivere una lettera anonima? Può scriverla, forse, un uomo onesto veramente infastidito dalle condizioni della nostra società e che intende lottare per migliorare la situazione? No, non è possibile. Un onesto parlerà apertamente».

Riferendosi all'era staliniana, Uglov aggiunge: «Nel periodo del culto della personalità le lettere anonime avevano un ruolo negativo, direi quasi disgraziato, nei delitti compiuti in quel periodo».

Uglov critica inoltre la scortesia. «Scortesia e insulti — scrive — sono immorali. Essi non solo diminuiscono la dignità dell'uomo ma hanno una deleteria influenza sulla sua salute.

Nessun ricevimento ufficiale a causa del terremoto in Persia

Soraya si fidanza con l'industriale tedesco Sachs

L'annuncio dato a Monaco di Baviera dalla madre della principessa, Eva Esfandiari - Le nozze previste entro l'anno Il promesso sposo ha 29 anni (lei, 30) ed è figlio di uno dei comproprietari della grande fabbrica di automobili Opel

L'ex imperatrice Soraya e Gunther von Sachs, in una recente festa da ballo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 3 settembre.

La principessa Soraya Esfandiari, già consorte dello Scià Reza Pahlevi e imperatrice dell'Iran, si sposerà quanto prima con il noto industriale e miliardario tedesco Günther Sachs Von Opel. La notizia del fidanzamento è stata data in forma privata dalla madre della principessa, la signora Eva Esfandiari, e confermata dallo stesso fidanzato Günther.

La madre dell'ex-regina ha successivamente reso noto che è stato deciso di rinviare l'annuncio «ufficiale» delle nozze e disdire ogni ricevimento in considerazione della catastrofe nazionale che ha colpito la Persia. «Già sabato notte — ha detto la signora Esfandiari — non appena appresa la terribile notizia delle migliaia di vittime fatte dal terremoto nell'Iran, mia figlia ha ritenuto che anche nella sua vita privata si debba dare una dimostrazione dell'attaccamento e dei sentimenti ch'ella nutre per la sua patria».

Il ventinovenne erede di una delle più cospicue fortune industriali della Germania Occidentale avrebbe ottenuto il consenso della principessa madre nel corso di un colloquio, durato tre ore, svoltosi sabato notte nella lussuosa villa di Bogenhausen, un sobborgo residenziale della capitale bavarese, scelto come dimora dagli Esfandiari.

Secondo gli amici di Sachs, che hanno appreso i particolari del colloquio dalla viva voce del possimo marito di Soraya, Günther Sachs si sarebbe assicurato l'approvazione al matrimonio da parte del padre dell'ex-imperatrice solo al termine della riunione a tre. Sempre secondo i conoscenti e confidanti del giovane industriale, la madre di Soraya sarebbe stata riluttante a concedere la figlia in sposa ad un noto sul vecchio continente per le sue continue avventure galanti. Soraya stessa, confessando alla madre di essere innamoratissima di Günther, sarebbe riuscita ad avere partita vinta.

Il matrimonio, per l'effettuazione del quale non è necessario, come era stato scritto da più parti, l'assenso formale dello Scià di Persia (ma sembra che in realtà il sovrano abbia già dato il suo beneplacito), sarà celebrato, con tutta probabilità, entro la fine dell'anno.

Il dr. Erich Lichtenstein, legale della principessa Soraya, ha anche lui confermato le prossime nozze della sua cliente con il giovane Von Opel.

La decisione presa da Soraya, la ricca figlia di un capo tribù persiano ex-ambasciatore del suo paese in Germania, costretta ad abbandonare lo sfarzoso scenario del palazzo imperiale di Teheran per non aver saputo, o potuto dare l'erede al trono del Pavone, non ha mancato di destare enorme sorpresa negli ambienti mondani ed aristocratici dell'Europa. I pochi commenti raccolti finora sono però favorevoli alla scelta fatta dall'ex-imperatrice, ora trentenne. Fra i corteggiatori attribuiti a Soraya, a torto o a ragione, nel corso degli ultimi anni, Günther Sachs, nipote dell'inventore della ruota libera per la bicicletta e figlio di un comproprietario di una grossa casa automobilistica, ha così battuto i vari rivali.

Al contrario di altri playboys di fama internazionale, Günther Sachs è entrato nelle cronache della «dolce vita» mondana in data piuttosto recente, e precisamente nel 1958, dopo la morte della moglie nel corso d'un intervento chirurgico. Durante gli ultimi quattro anni, da lui trascorsi in perenne vagabondaggio a bordo della sua «Ferrari» fra la Costa Azzurra, il quartiere elegante di Monaco, Schwabing, la Svizzera, Londra e Parigi, il nome di Günther Sachs è stato accomunato a quello di numerose personalità femminili care alle cronache mondane. Fra queste anche Tina Onassis, la stellina di Hollywood Mara Lane, la campionessa di sci acquatico Marina Doria, l'indossatrice Paule Rizzi e altre ancora.

Anche il nome di Soraya, nel corso degli ultimi cinque anni, dalla data cioè del suo ripudio da parte dello Scià, è stato abbinato a quello di numerosi «partiti» internazionali, come il principe Giambattista di Torre e Tasso (von Thurn und Taxis), il più titolato scapolo della nobiltà tedesca. Il *flirt* durò un paio d'anni, ma il principe è tuttora celibe perché la sua famiglia gli negò il consenso alle progettate nozze. Tra gli accompagnatori di Soraya in tutti questi anni sono stati fatti i nomi del principe Raimondo Orsini, del divo della tv americana Hugh O'Brien e di Sacha Distel.

Questa sera, a Monaco di Baviera, come in molti colore che fanno gli auguri all'«imperatrice dagli occhi tristi» auspicandole quella felicità che non ha potuto trovare nella più fastosa reggia d'Oriente.

m. c.

L'impalcatura si sfascia e 5 muratori precipitano

Varallo Sesia, 3 settembre.

Cinque muratori sono caduti da un'impalcatura alta 6 metri. Sono rimasti tutti feriti ma in modo non grave. Si tratta di Vincenzo Schiavone, di 45 anni, residente a Varallo; Lioneilo Barberini, di 51, residente a Quarona; Ezio Brera, di 19, residente a Valmaggia, frazione di Varallo; Nicola Castronovo, di 15, residente a Varallo e Italo Fenaroli, di 25, residente a Roccapietra.

L'incidente è accaduto nel tardo pomeriggio di oggi a Quarona, nella bassa Valsesia.

Iniziate le ostilità fra le opposte fazioni nel Nord Africa

Colonne di benbellisti con camion e mortai convergono su Algeri da quattro direzioni

Hanno l'ordine di passare «ad ogni costo» - Finora la resistenza delle due «willaya» contrarie all'Ufficio Politico sembra incerta, ma vi sono notizie di scontri con decine di vittime - In molte località le donne si gettano fra i militari impedendo di sparare - Il quartiere arabo della capitale, la Casbah, sotto il controllo degli uomini di Ben Bella

Reparti del IV Distretto percorrono la via di Algeri, irta di reticolati. Civili e militari si confondono (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 settembre.

Le unità della quarta willaya hanno evacuato stasera il quartiere musulmano della Casbah di Algeri; unità benbelliste, già infiltratesi nei rione vecchio della città, hanno assunto il controllo della situazione sotto la guida dei colonnello Saadi. L'evacuazione è stata ultimata entro il pomeriggio, senza incidenti. Negli altri quartieri di Algeri, invece, gli avversari di Ben Bella presidiano tutti gli edifici pubblici e continuano a proclamare che i guerriglieri che marciano sulla capitale saranno respinti.

Quel che è certo è che Ben Bella vuol prendere Algeri ad ogni costo ed è passato risolutamente all'offensiva. Respingendo tutte le offerte di mediazione, il capo dell'Ufficio Politico ha dichiarato in una conferenza-stampa tenuta ad Orano che il problema da risolvere non è quello dell'unità, bensì dell'autorità.

Questa autorità, secondo Ben Bella, appartiene esclusivamente all'Ufficio Politico, a suo tempo legalmente costituito, riconosciuto da tutti, al quale fu assegnato il compito di procedere alla riconversione dell'Fln e dell'Esercito di liberazione, di creare un partito, di preparare il Congresso della rivoluzione, e di organizzare le strutture dello Stato. All'autorità dell'Ufficio Politico, che sostiene la necessità della riconversione dell'Esercito di liberazione, composto di 120 mila uomini, perché il futuro Stato algerino non avrà i mezzi finanziari per mantenere una forza armata di tale entità, si sono opposte però la IV e la III willaya; perciò Ben Bella ha detto: «Abbiamo dato alle quattro willaya che ci sostengono l'ordine di passare ad ogni costo in direzione della capitale. Se ci impediscono con la forza di passare, non cederemo dinanzi alla forza».

Conformandosi a questi ordini, le willaya benbelliste convergono su Algeri da quattro direzioni, soprattutto da ovest e da sud. Una colonna è vicina ad Orléansville, a 220 chilometri circa dalla capitale, ed uno scontro assai violento si è prodotto oggi nella regione di Massena; l'altra, composta soprattutto da cinque-acimila uomini della VI willaya, comandati da ufficiali alcuni dei quali appartenevano alla IV willaya, ma si sono schierati ora al fianco di Ben Bella, ha occupato la cittadina di Boghari, a 178 chilometri a sud della capitale, senza difficoltà. Non c'è stato neanche un ferito, secondo Ben Bella, mentre il prefetto di Medeh, favorevole alla IV willaya, ha dichiarato che i morti sono almeno una decina e i feriti quindici. Fra queste informazioni contraddittorie, una certezza: non c'è stata molta resistenza.

Per più di quarantott'ore le due colonne sono rimaste a faccia a faccia, e nessuna aveva il coraggio di sparare per prima. Le donne, i vecchi, intervenivano per invitare i soldati a fraternizzare e quando i benbelliti hanno avanzato per occupare la città la popolazione li precedeva affinché gli altri non sparassero. Allora i soldati della IV willaya hanno gettato le armi o si sono ritirati dopo una breve sparatoria che sembrava soprattutto un protesta per salvare la faccia. La popolazione, abbandonandosi alla gioia, ha portato in trionfo i soldati benbelliti.

Dopo aver occupato Boghari, gli uomini della IV willaya hanno ripreso la marcia verso Algeri con i loro cannoni da 107, i mortai e le armi pesanti, con l'intento — pare — di accerchiare la città secondo un piano stabilito dal colonnello Bumedienne, capo dell'ex-Stato maggiore dell'Esercito di liberazione, il quale dirigerebbe le operazioni da un centro del Sud. E' possibile però che i benbelliti incontrino ora maggiori difficoltà, perché i loro avversari, ritirandosi, hanno fatto saltare e danneggiato cinque ponti e il comandante della IV willaya fa sapere che anche gli altri saranno distrutti. Ha dato l'ordine, inoltre, di ricostruire con ogni mezzo i pochi passaggi possibili tra le impervie montagne interno ad Algeri ed ha rivolto un appello agli abitanti affinché si arruolino volontari per difendere la città, nella quale sono arrivati i rinforzi inviati dalla III willaya (regione a ovest di Costantina).

La domanda che ognuno si pone oggi è la seguente: resisteranno davvero come dicono? Oppure avverrà come a Boghari, dove sono bastati l'arrivo dei soldati benbelliti, un breve scontro e le esortazioni della popolazione per indurre i ribelli ad indietreggiare rinunciando alla battaglia? E' senza dubbio quello che spera l'Ufficio Politico, il quale ha chiesto stasera l'evacuazione di Algeri da parte della IV willaya e la smilitarizzazione della città.

L'Ufficio Politico ha egualmente affermato che i responsabili della IV willaya sono «affetti da infantilismo politico», come dimostrerebbe la loro accusa alle forze militari francesi di avere sparato ieri sugli abitanti della Casbah. Una tale accusa, secondo l'Ufficio Politico, fa correre all'Algeria il rischio di un nuovo intervento militare francese. Effettivamente la Francia ha protestato con energia, per tramite del suo ambasciatore ad Algeri e del suo comandante in capo in Algeria, affermando che gli spari, consegnati nelle loro caserme, non si sono nemmeno sentiti e non hanno sparato. Allora la IV willaya ha accusato i benbelliti. In realtà non si sa chi abbia sparato la prima fucilata né si conosce il bilancio della sparatoria. Sarebbe, secondo voci non confermate, di trentacinque morti e una sessantina di feriti.

La confusione nella capitale è sempre al colmo e le difficoltà per procacciarsi il cibo vivere sono grandi. Le dimostrazioni popolari contro i militari dei due campi continuano e la massa sembra pronta a sostenere il primo che proporrà una soluzione pacifica dei vari problemi, che sono gravi. Il settanta per cento degli operai sono disoccupati, quasi tutte le aziende francesi sono chiuse e le incertezze circa l'avvenire non inducono i proprietari a riaprirle. I soldati vivono di saccheggi e di ricatti, nonostante i 120 milioni di vecchi franchi supplementari che l'Esecutivo provvisorio ha dato alla IV willaya affinché possa provvedere alle sue necessità senza abbandonarsi ad atti criminosi.

l. m.

Lungo colloquio del Papa con l'Arcivescovo di Algeri

Città del Vaticano, 3 settemb.

(f. p.) Giovanni XXIII ha ricevuto questa mattina in udienza privata l'Arcivescovo di Algeri mons. Leone Duval, intrattenendolo in un colloquio di circa un'ora. Secondo alcune voci sarebbe stato il Pontefice a sollecitare l'incontro con l'esponente dell'episcopato in Algeria, per averne ampi dettagli sulla situazione nel Paese. Il Papa ha invitato ripetutamente i responsabili della situazione in Algeria a mettersi «una mano sulla coscienza», a trovare una via di pacifico accordo, e l'ultimo suo appello in questo senso risale al 13 agosto scorso, al termine di un discorso rivolto alla popolazione nella chiesa parrocchiale di Castelgandolfo.

Scaglia le forbici sul cognato e colpisce la moglie al cuore

La donna è in condizioni disperate - Il litigio provocato da un thermos, andato smarrito

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 settembre.

Sul grave fatto di sangue avvenuto ieri a Paderno Dugnano i carabinieri hanno stabilito che Maria Aquilano di 33 anni non è stata ferita dal cognato Carmelo Carretto — di 37 anni, tuttora latitante — ma accidentalmente dal marito Luigi Conte di 33 anni.

La sanguinosa lite scoppiata ieri in un vecchio casseggiato abitato da meridionali è la conseguenza di rancori familiari ed ha avuto per pretesto la banale discussione per la sparizione di un *thermos*: ne sono stati protagonisti Luigi Conte, la moglie Maria Aquilano e il cognato Carmelo Carretto che ha sposato Lucia Aquilano tutti abitanti a Paderno in via Carlo Porta 1. Tempo fa da San Severo di Foggia era giunta anche la madre delle due donne, Rosa Tommasone vedova Aquilano di 51 anni. La presenza della suocera è stata foriera del disaccordo fra il Carretto e il Conte.

Ma la causa prima del litigio di ieri è stata molto più banale: un *thermos* appartenuto ad una delle due famiglie era andato perduto durante un viaggio dei Carretta e dei Conte a S. Severo di Foggia di qualche giorno fa. Poco dopo le 15, Carmelo Carretta si è scontrato col Conte: sono stati rinsaumati tutti i vecchi e quasi dimenticati rancori, poi i due sono passati alle vie di fatto mentre la moglie del Conte, Maria, accorreva in aiuto del marito. E' stata questione di un attimo: secondo quanto hanno stabilito i carabinieri, contrariamente a quanto era stato detto in un primo momento, il Conte ha levato la mano destra che impugnava un paio di cesoie da giardino ed ha sbagliato l'arma verso il rivale; però ha colpito la moglie al petto all'altezza del cuore.

Con un grido la poveretta è crollata al suolo mentre il sangue le inzuppava la veste. Luigi Conte e il cognato intanto continuavano il loro duello, finché è accorsa gente che ha trovato a terra anche il marito dell'Aquilano. Il Carretta salito su una motoleggera, si è allontanato riuscendo a far perdere le proprie tracce prima del sopraggiungere dei carabinieri. I due feriti, sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Niguarda: la donna è stata ricoverata in condizioni disperate per una ferita da taglio a punta in cavità alla regione toracica sinistra; l'uomo solamente medicato per una ferita penetrante alla regione glutea sinistra guaribile in un paio di settimane.

g. m.

Giunto a Trieste il relitto della «Elettra» di Marconi

Trieste, 3 settembre.

(c. s.) Il relitto del panfilo *Elettra*, dal quale Guglielmo Marconi compì i primi esperimenti di radiotelegrafia, è giunto nel tardo pomeriggio nel porto di Trieste, trainato da alcuni rimorchiatori della Marina jugoslava.

Il relitto è stato nei giorni scorsi recuperato dal fondale sul quale era arenato dagli anni della guerra. Praticamente la nave è ridotta al solo scafo, in quanto durante il conflitto è stata spogliata di tutte le attrezzature. A Trieste sono però ancora custoditi i due alberi e l'ancora.

L'*Elettra* sarà restaurata all'Arsenale triestino e, restituita al governo italiano, verrà collocata in un bacino davanti al palazzo del ministero delle Poste e Telecomunicazioni all'«Eur» di Roma.

Coniugi uccisi nella loro auto stritolata dal camion ribaltato

In gravi condizioni il figlio - La famiglia, di Tortona, percorreva la Trieste-Venezia - La sciagura provocata dall'urto di due autotreni

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 3 settembre.

(g. c.) Due coniugi sono morti in una carambola fra due autotreni e una «1200» avvenuta stamane sulla Trieste-Venezia, all'altezza di Torviscosa: i camion, mentre si incrociavano, sono venuti a collisione e sono finiti contro i pali ai lati della strada disponendosi trasversalmente sicché la «1200», che seguiva a breve distanza l'autotreno proveniente da Trieste, è stata travolta e schiacciata dalla motrice.

Delle tre persone che si trovavano a bordo della vettura, due: — Lino Udina di 51 anno da Tortona, e la moglie Maria Spanich, di 50 anni, originaria di Pola — sono rimaste uccise sul colpo. La terza — il figlio della coppia, Gino di 27 anni — è stata ricoverata con prognosi riservatissima all'Ospedale di Palmanova. Questa sera le sue condizioni sono gravi.

I quattro autisti degli autotreni sono rimasti illesi. Si tratta di Graziano Grespan di 35 anni e Giuseppe Bascorato di 27, da Treviso, che guidavano un camion carico della parti di una gru diretto al porto di Trieste e di Ottorino Brandolin di 33 anni e Ottorino Passatore di 26, da Pieris (Gorizia), che si trovavano alla guida dell'autotreno di proprietà delle Fornaci Giuliani di Cormons, carico di mattoni forati e diretto a Lignano.

Scappa dal manicomio durante lo spettacolo tv

Voghera, 3 settembre.

(c. gr.) Un ricoverato dell'Ospedale neuropsichiatrico di Voghera è riuscito a fuggire e ha fatto perdere le sue tracce. E' il ventisettenne Silvio Papetti, da Cergnago (Pavia).

Il Papetti non è pericoloso, ma può commettere furti. Prima del suo ricovero aveva dato fuoco alla torcere le sue tracce. E' il ventisettenne Silvio Papetti, da Cergnago (Pavia).

Il Papetti non è pericoloso, ma può commettere furti. Prima del suo ricovero aveva dato fuoco alla torcere le sue tracce. E' il ventisettenne Silvio Papetti, da Cergnago (Pavia).

Il Papetti non è pericoloso, ma può commettere furti. Prima del suo ricovero aveva dato fuoco alla casa paterna per vendicarsi di una punizione inflittagli dal padre. Egli è riuscito ad allontanarsi indisturbato domenica sera, durante una trasmissione televisiva, dalla sala in cui si trovava con gli altri ricoverati. Scavalcato un muro di cinta, il giovane si è allontanato attraverso i campi.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1845 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 46-434, 553-151, 521-483, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, strumenti, topografia, agraria.

COLLEGIO "PARCO SCUOLA,,
ALPIGNANO (Torino)
SCUOLE INTERNE

non più capelli bianchi
che cos'è il fotopigmento?
Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze coloranti. Il segreto consiste nel ridonargli il colorito che aveva - ed è qui che opera il fotopigmento.
Il fotopigmento viene provocato dalla sostanza contenuta nella Brillantina vegetale Ragazzoni, il prodotto più scientifico che esiste per ridare ai capelli bianchi il primitivo colore
La Brillantina vegetale Ragazzoni si usa come una brillantina normale.
Richiedetela presso le profumerie oppure a Ragazzoni - Varese - Casella postale 99 - inviando L. 500 (cartolina con indirizzo).
BRILLANTINA VEGETALE
RAGAZZONI
stimola il fotopigmento

Riuniti a Roma 300 delegati cattolici di 52 Stati

Gli agricoltori sono in crisi oggi in quasi tutti i Paesi

Il ministro Rumor ha sostenuto la necessità degli interventi statali per facilitare e accelerare il trapasso verso forme più moderne di economia rurale - I lavori del convegno continuano tutta la settimana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

Da oggi a domenica si trovano riuniti a Roma oltre 300 delegati provenienti da 52 paesi diversi e rappresentanti ben 119 organizzazioni cattoliche nazionali o internazionali. Nella capitale italiana essi discuteranno i problemi della vita rurale, problemi che richiedono — per la loro complessità e varietà — un'attenzione sempre più vigile ed uno scambio sempre più frequente di conoscenza e di esperienze. Non è perciò da escludere che l'attuale convegno si concluda con la costituzione di un organismo internazionale a carattere permanente delle forze cattoliche rurali.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi stamane nel salone della Fao, ha conferito grande solennità la presenza del presidente della Repubblica Segni, dei cardinali Roberti, Pizzardo e Marella e di numerosi esponenti del mondo politico ed agricolo cattolico; assai notato anche l'intervento dei diplomatici accreditati presso la Santa Sede, fra i quali l'ambasciatore italiano Migone.

Monsignor D'Ascenzi, coordinatore del comitato organizzativo dell'incontro, ha pronunciato un indirizzo di saluto, ricordando l'interesse della chiesa per il mondo rurale, interesse di cui sono prova sia il congresso internazionale tenuto a Castelgandolfo nell'estate 1951, sia i passi dedicati ai problemi dell'agricoltura dalla recente enciclica «*Mater et magistra*» di Giovanni XXIII. I ceti campagnoli, egli ha detto, sono ormai consapevoli del loro diritto non solo ad un reddito adeguato, ma anche ad una diretta partecipazione alla vita politica e culturale della collettività; di qui tutta una serie di problemi di giustizia e di libertà, di garanzia del rispetto dei valori umani, familiari e civili per tutti i cittadini.

Ha quindi parlato brevemente, a nome del Governo italiano, il ministro Rumor. La crisi che investe l'agricoltura — egli ha osservato — è crisi a carattere mondiale, che minaccia valori materiali ma anche valori sociali; è quindi opportuno che si adoperino per trovare una soluzione cattolici di tutto il mondo, provenienti da paesi in situazioni economiche diversissime.

Il passaggio da un'economia di sussistenza ad un'economia di mercato rende utopistica e velleitaria la difesa doganale accessiva in chiave autarchica. Occorre pertanto organizzare per la commercializzazione dei prodotti agricoli ed occorre che lo Stato intervenga per facilitare ed accelerare il trapasso verso forme più moderne di economia rurale. Non meno necessario, secondo Rumor, è l'intervento dello Stato sul piano sociale per evitare lo scadimento dei valori morali e spirituali (valori caratteristici degli agricoltori) in coloro che oggi hanno abbandonato i campi per lavorare nelle città.

Assai più ampio ed impegnato il discorso del dott. Sen, direttore generale della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa dei problemi mondiali dell'agricoltura e dell'alimentazione. Egli ha affrontato il problema fondamentale delle aree sottosviluppate: quello della fame. Circa la metà dell'umanità soffre di denutrizione in senso quantitativo o di cattiva nutrizione in senso qualitativo (la sua dieta, sufficiente dal punto di vista strettamente calorico, difetta invece di sostanze come carne, latte, frutta e verdura), ed è perciò esposta a gravi malattie da carenza (pellagra, beri-beri, anemia, ecc.).

Questa situazione, già di per sé insostenibile in un'epoca nella quale la rivoluzione dei mezzi di comunicazione porta a conoscenza delle masse più misere le conquiste raggiunte nei paesi industriali, è resa addirittura esplosiva dalla rivoluzione demografica in corso proprio nei paesi economicamente più arretrati.

L'aumento della popolazione rischia di assorbire i normali incrementi del reddito nazionale, rendendo più acuti gli squilibri fra l'agricoltura e gli altri settori di attività e fra i redditi dei contadini e quelli degli altri lavoratori.

I Paesi più evoluti, consapevoli delle loro responsabilità e del loro interesse si sono perciò impegnati a contrastare con una «campagna mondiale contro la fame» il preoccupante dilagare di tale fenomeno. In pratica, si tratta di collaborare a un più rapido sviluppo economico e sociale di gran parte dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, migliorando — prima di tutto — il tenore di vita delle popolazioni rurali.

ar. b.

In luglio 373 miliardi le entrate dello Stato

Roma, 3 settembre.

In luglio 1962 l'accertamento delle entrate tributarie del bilancio dello Stato è risultato di 373,305 miliardi così ripartito:

Entrate ordinarie, imposte sul patrimonio e sul reddito: miliardi 94,546; tasse ed imposte sugli affari: miliardi 145,898; dogane ed imposte indirette: miliardi 87,235; monopoli (provento fiscale di tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) miliardi 35,268; lotto e lotterie ed altre attività di gioco: miliardi 4,799.

Entrate straordinarie: imposte e tributi sul patrimonio e sul reddito: miliardi 5,559.

Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio (miliardi 308,722) è accertato (in relazione anche a nuovi provvedimenti fiscali) il maggiore gettito di miliardi 64,460 nelle entrate ordinarie, di milioni 123 nelle entrate straordinarie.

Forze del lavoro fino a luglio

Diminuiscono i contadini e aumentano gli operai

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

La rilevazione estiva delle forze di lavoro è stata eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica con riferimento alla settimana comprendente il 20 luglio. L'indagine ha interessato gli stessi 1403 Comuni della precedente rilevazione primaverile ed un campione di 80 mila 23 famiglie estratte dalle anagrafi che, come è noto, sono in corso di revisione in base ai risultati del censimento.

Nei confronti dell'indagine estiva dello scorso anno l'occupazione ha registrato un aumento nelle attività industriali e terziarie ed una diminuzione nell'agricoltura; rispetto alla precedente rilevazione primaverile l'occupazione ha registrato un incremento in tutti i tre settori di attività economica.

L'occupazione maschile al 20 luglio scorso è risultata di 14.886.000 unità con un incremento dello 0,3 per cento rispetto al luglio dell'anno precedente.

L'occupazione femminile è ammontata a 5.916.000 con un aumento del 2,5 per cento rispetto al luglio 1961.

Alla stessa data, tra le forze di lavoro maschili il numero dei disoccupati è risultato di 162.000 con una diminuzione del 23,2 per cento rispetto al luglio 1961 e le persone in cerca di prima occupazione sono risultate 149.000 con un aumento del 5,7 per cento. Nel settore femminile il numero delle disoccupate è risultato di 68.000 con una diminuzione del 29,2 per cento rispetto al luglio dell'anno precedente e quello delle donne in cerca di prima occupazione di 116.000 con un aumento del 24,7 per cento, rispetto al luglio dello scorso anno.

In confronto alla corrispondente rilevazione dello scorso anno la occupazione è risultata in aumento nella maggior parte delle regioni.

r. s.

Borse economia e finanza

Le quotazioni nelle Borse estere

A Zurigo lievi rialzi

Anche a Londra diffuse migliorie - Francoforte stabile Parigi irregolare - Wall Street chiusa per il "Labor Day"

New York, 3 settembre.

Wall Street oggi è rimasta chiusa per la ricorrenza del «Labor Day».

Londra, 3 settembre.

Il mercato azionario aveva iniziato il nuovo riporto con un tono piuttosto calmo. Gli operatori apparivano piuttosto riservati in attesa dei risultati della conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth.

Nel complesso della giornata, però, la fisionomia del mercato è stata soddisfacente, registrandosi anche qualche ritorno di ripresa su acquisti selettivi. I titoli pubblici si sono mantenuti in evidenza e l'attività è stata abbondante.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Shia Viscosa 65 (64,50); Consolidated Stock 2 1/2% 54 ex (44 1/16); War Loan 3 1/2% 61 3/16 (60 13/16); Barclays Bank 86 1/4 (86); Lloyds Bank 67 3/4 (67); United Steel Company 32 (32); Vickers 26 3/4 (26 3/4); General Electric Co. 34 3/4 (33 1/2); Dunlop Rubber Co. 31 1/8 (31); Imperial Chemical Corp. 34 7/8 (34 7/8); Goldfields 68 7/8 (68 5/8); Rand Mines 76 1/4 (76 1/4).

Parigi, 3 settembre.

Mercato moderatamente attivo con intonazione di fondo generalmente poco stabile; le azioni francesi oscillavano irregolarmente sui livelli della chiusura precedente, fatta eccezione per i grandi magazzini, gli alimentari e i grandi magazzini africani che apparivano fermi.

Fiacco il settore estero: le azioni tedesche e olandesi erano meno incerte, con variazioni frazionali in entrambi i sensi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì 31 agosto): Montecatini 23,30 (23,30); Pirelli 32,50 (48,30); Finalder 10,60 (10,75); Olivetti 64,30 (64,20).

Galeries Lafayette 813 (802); Clients Français 173 (173,80); Banque Union Parisienne 337,10 (330); Crédit Commercial Français 200 (201,50); Ugine 450 (451,50); Français des Pétroles 280,10 (278); Royal Dutch 190,80 (190); Pechiney 245 (245,50); Rhône Poulenc 423 (428).

Francoforte, 3 settembre.

Malgrado la mancanza di incentivi, la quota presentava in mattinata una prevalenza di rialzi. Il miglioramento era attribuito ad alcuni acquisti d'investimento e specialmente effettuati dagli operatori nazionali ed esteri. Intonazione di fondo stabile. Durante le transazioni calme della seconda ora, i compratori ribassavano leggermente le proprie quotazioni.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 19,50 (19,50); Fiat 18,40 (18,40); Fiat pref. 14,80 (14,80); Pirelli non quotato (33,10); Edison 24,30 (24,50); Magneti Marelli 10 (10,10); Snia Viscosa 35,30 (35,15); Finsider 8,80 (8,70); Olivetti 51,40 (52).

A.E.G. 397 (399); Badische Anilin 393 (395); Brown Boveri 606 (618); Daimler Benz 917 (911); Farben Bayer 457 (460); Mannesmann 219 (220,50); Metallgesellschaft 644 (645); Schering 345 (344,50); Deutsche Bank 450 (450); Dresdner Bank 434 (434); Volkswagen 511,50 (516).

Zurigo, 3 settembre.

Il mercato ha aperto fermo per riflesso di un vivace interesse agli acquisti e del tono pastoso registrato a Wall Street venerdì scorso. Interhandel richiamava un considerevole interesse, portandosi in rialzo di 130 franchi. Anche Geigy, Aluminium, Ursina, Conserven Lenzuhurg ed Elektrowatt hanno segnato notevoli miglioríe.

Nel settore estero, le azioni americane, tedesche, olandesi e argentine sono migliorate.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Société de Banque Suisse 3400 (3400); Saurer 2360 (2335); Brown Boveri 3440 (3400); Ciba 10.200 (10.125); Lonza 3030 (3020); Nestlé 3805 (3770).

L'indice generale è passato da 92,35 di venerdì a 92,16

Scarsa attività in Italia Lievi variazioni dei titoli

Ben tenuti gli assicurativi - Chiusura sui minimi della giornata - Dopobors resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	105,85	—
» » con	105,75	—
Redimibile 3½	97,625	+0,025
» con	97,525	+0,025
Ricostruz. 3 ½	89,60	+ 0,50
» con	89,50	+ 0,50
Ricostruz. 5 %	98,90	—
» con	98,80	—
Bir. Fond. 5%	96,10	—
Pr. R. 5% Tr.	98,10	— 0,40
» '54	95,75	—
B.T.N. 5% '65	100,60	— 0,20
» » '64	101,12	— 0,03
» » '65	101,20	— 0,10
» » '66	101,40	—
» » '68	101,65	+ 0,03
» » '69	101,90	+ 0,08
» » '70	102,30	+ 0,25
» » '71	101,97	—
B.T.S. 5% '66	101,15	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	99,20	—
» ('54) 6%	100,40	—
» ass. 6%	100,20	— 0,10
» ('56) 6%	100,15	— 0,05
» '57 G. 6%	100,30	—
» ('58) 6%	100,25	—
» ('74) 6%	100,10	— 0,15
» '58 5%	97,25	+ 0,15
» '60 5%	97,325	—
» Stato 5%	112,45	+ 0,15
» Elettr. 6%	—	—
» » 5%	110,37	—
» Sider 5%	98,50	—
Elter (III) 4%	97,50	—
Elter (IV) 5 %	99,20	—
FF. SS. 5%	97,75	—
» » '53	97,75	—
» » '55	98,10	+ 0,40
» » '59	98	—
» 5% '60	93,20	+ 0,20
OD. PP. 5%	93,20	—
» 5% »	98,20	+ 0,25
C.C.O.P. 5 %	100,70	—
Eni-Petrolio 6%	100,30	—
» » 6% '57	100,30	—
» » 6% '58	100,30	—
» Sp. 6% '58	100,25	—
» Sud 6%	100,20	—
» » 5% '59	99,60	+ 0,10
» » 5% '61	99,50	— 0,25
» Cela 5%	99,70	+ 0,30
S. Paolo 5 %	96,50	—
» C. P. 5%	96,50	—
» » 4%	94	—
» » 3%	92	—
Miglioram. 5%	91	— 0,90

Titoli	$	variaz.
Piano Agr. 5%	93	—
C.I.R. Sic. 5%	99,90	—
Cr. F. Sic. 5%	94,60	—
Cr. F. Sard. 5%	95	—
CIB Nap. 5% II	—	—
» » » III	99,90	—
Isveimer 5%	97,50	—
» » 6% '58	100,50	—
» » 5½ '61	98	—
Cassa RPL 5%	95	—
OO. PP. » 5%	95	—
M. Paschi O.P.	95	—
Icipu vent. 6%	100,20	—
» Edison 5½	100	—
» » 6%	100,25	—
» » 6½	100,25	—
» » 6% '56	100,25	—
Icipu Cal. 6%	100,10	—
IMI XII 6%	100,20	— 0,10
» XV 1 2 3	100,10	—
» XVIII 6%	100,20	+ 0,05
» XIX 6%	100,27	—
» XX 6%	100,25	—
» XXI 5%	93,60	—
» XXII 5%	93	— 0,20
Torino '55 5%	98,75	—
» » 5%	98,50	—
» » 5%	101,80	— 0,20
» » 6%	99,85	— 0,05
Ter. AEM 5%	99,80	—
Genova 6% '59	100,85	+ 0,10
Fiat 6%	100,05	+ 0,20
Fiat 6% '56	98,25	—
Fiat 6% '57	100,50	—
Fiat 5% '60	100,50	—
Pirelli 6%	105,50	—
Oliv. 4%-49	104	— 1
» '53	104	—
» '55-75	104,60	— 0,40
» 1958	108	+ 0,50
» '59 6½	107,75	—
» '62 5%	98,30	—
» Buil 5%	97,15	+ 0,15
Magneti 48	102	—
» 49	104	—
» 56	104	+ 1
Eternit 6%	107,60	—
» 6% 1960	100,50	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	104	—
» 7% '57	104,50	—
» 7% '59 I	102,50	+ 1,50
» 7% '59 II	102,50	—
Cost-Gen. 7%	104,50	—
Westingh. 7%	105	+ 1,50
SADE 6%	100	—
Ferrara 7%	102,75	—
Ferrara 7% '56	105	— + 2
Ang.-Fras 6%	99	—
Cart. It. 7%	101,20	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	$	variaz.
Cart. It. 1958	—	—
Cattini 6%	100,70	—
» 6% '58	101,80	+ 0,40
» 5½% '60	94,95	+ 0,15
» 5½% '61	95	— 0,20
Meridionali 6%	100	—
Viscosa 6%	99,25	+ 0,27
Viscosa 6% 57	99,50	—
Stipel 6%	101	—
Vimo 6%	100	—
Telse 6%	100	—
Terni 6%	100	—
Ilva 6%	101,50	—
Essa 6%	100	—
» Edison 5½	99	—
SIP 6%	100	—
Pirelli 6½%	100	—
Pirauto 7%	100,75	+ 0,25
Fergat 8%	113,50	—
C. Forzi 5,75 59	96,50	—
Rumianca 5½	94,60	+ 0,20
Lancia 5½ 59	94,30	—
Liquigas 6% 59	95,25	+ 0,25
Ceva-Sav. 5½	95,60	+ 0,40
IBM Italia 5½	93,25	— 0,75
It. Gas 5½ '61	95,50	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	16600	+ 200
A. Ass. Tor. priv.	10600	— 75
Assic. Generali	142900	+ 300
C. Med. Ass.	3800	—
Fiem. Firenze	4000	—
Ferr. Medit.	2500	—
Ferr. Meridi.	26300	— 10
N.A.I.	104	— 1
Torino-Nord	40	—
Rom. Zuccheri	320	—
Forlo	125	—
Venchi-Unica	300	—
Eridania	3200	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6200	—
Silos	7075	—
Immob. (Napoli)	8500	—
Immob. Roma	1375	+ 7
Milandri	1950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1540	+ 10
C. Acqua Roma	950	—
Acq. De Ferr.-G.	1600	—
Cartiere Ital.	5110	— 90
Cartiere Burgo	33300	—
Fornaci Rivar.	48000	—
Eternit	7600	—
Pirelli	6125	— 15
Ceram. Pozzi	1205	—
Risanamento	790	—

Titoli	$	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2880	+ 1
FIAT privil.	3335	—
Nichelio	1005	+ 2
SIAM	7000	—
Manifattura	3005	—
Finsider	1351	— 3
Italsider	1550	—
Westinghouse	1480	—
Fornara	653	—
Dalmine	2160	— 9
Olivetti prefer.	5240	+ 20
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13750	— 30
Viscosa	5510	+ 15
Viscosa privil.	4470	+ 120
Chatillon	9400	—
Cotonerie Mar.	510	—
Fisac	528	—
Cir	6500	—
CHIMICI		
Italgas	1855	+ 7
Permaflt	2725	—
Schiapparelli	8000	—
Mira Lanza	53850	—
Liquigas	298	— 1
Pibigas	126	—
S.A.R.O.M.	1660	—
ALIMENTARI		
Saiv. Zucch.	320	—
Fiorio	125	—
Venchi-Unica	300	—
Eridania	3200	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6200	—
Silos	7075	—
Immob. (Napoli)	8500	—
Immob. Roma	1375	+ 7
Milandri	1950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1540	+ 10
C. Acqua Roma	950	—
Acq. De Ferr.-G.	1600	—
Cartiere Ital.	5110	— 90
Cartiere Burgo	33300	—
Fornaci Rivar.	48000	—
Eternit	7600	—
Pirelli	6125	— 15
Ceram. Pozzi	1205	—
Risanamento	790	—

La settimana ha avuto un inizio incerto, ma sostanzialmente resistente. I pochissimi affari condotti a termine hanno messo in luce una buona tenuta, ma l'apatia della giornata non ha consentito spunti, se non a favore delle Viscosa privilegiate. Il listino ha riprodotto lievi variazioni dai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa invariato.

Totali della giornata: *Stato per lire 9 milioni e n., obbligazioni per lire 49 milioni e n., azioni per contanti n. 83.675.*

Genova, 3 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5130; Nav. Alta Italia 28.450; Colonificio Ligure 5000; Org. Elb. Eridania 3015; Romana Zuccheri 312; Ind. Zucchero 7180; Distillerie It. 3260; Zuccheri Sermide 2330; Eserc. Molini 2180; Mira Lanza 53.600; Italsider 1560; Acdes 3060.

Milano, 3 settembre.

Alla vigilia della chiusura del ciclo operativo, l'attività del mercato rallenta il passo limitandosi a moderate revisioni di posizioni e a qualche isolata ricopertura, movimenti che non hanno dato vita a oscillazioni di rilievo, apparse infatti modestissime e orientate nei due sensi. Piccoli interventi di denaro hanno tuttavia interessato le Viscosa privilegiate che si sono avvicinate sensibilmente al titolo ordinario. Ben tenuti i valori assicurativi e fiacchi come sempre gli elettrici, salvo qualche valore isolato. Calmo il resto del listino. La chiusura ha registrato però i minimi della giornata.

L'indice generale azionario di *Ora* è passato da 92,35 di venerdì scorso a 92,16. Resistenti con accenni di calma i titoli di Stato; sempre fiacco il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato per 83 milioni di lire, obbligazioni per 245 milioni di lire, azioni n. 400 mila 600, di cui maggiormente scambiate: Fiat 13.900, Viscosa 35.800, Viscosa priv. 25.700, Cattini 11.000, Edison 25.600, Immobiliare 9800, Terni 16.000, Liquigas 43.000.

Dopoborsa resistente ma senza affari. Prezzi informativi: Fiat 2872-2875, Cattini 3945-3950, Edison 3815-3825, Viscosa 5520-5520, Viscosa privilegiate 4450-4460, Generali 142.800-143.000.

Oro e valute estero

Roma, 3 settembre.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 573,60; lira sterlina 1736,75; franco svizzero 143,38; franco francese (nuovo) 126,10; marco tedesco 154,42; scellino austriaco 24,0275; franco belga 12,43; peseta spagnola 10,33; escludo portoghese 21,45; corona danese 89,34; corona svedese 120,28; corona norvegese 86,40; fiorino olandese 171,81; cruzeiro brasiliano 0,68; dinaro jugoslavo 0,66; peso argentino 4,69; rublo Urss 175; sterlina egiziana 838;

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 5450-5650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 125-127; oro fino 702-712; argento 22-23.

Proventi della complementare e della ricchezza mobile

ESERCIZIO FINANZIARIO	COMPLEMENTARE Gettito (miliardi)	COMPLEMENTARE Variazione * (%)	R.M. CATEGORIA A Gettito (miliardi)	R.M. CATEGORIA A Variazione * (%)	R.M. CATEGORIA B Gettito (miliardi)	R.M. CATEGORIA B Variazione * (%)
1948-50	28,5	+49,5	2,1	+49,3	67,7	+68,8
1950-51	23,7	—11,8	3,1	+48,0	91,8	+35,6
1951-52	36,7	+54,7	4,4	+41,8	108,4	+18,0
1952-53	25,9	—29,3	5,9	+34,8	93,4	—12,0
1953-54	29,6	+14,3	7,1	+19,1	120,1	+28,0
1954-55	36,5	+23,2	8,7	+38,1	146,6	+21,6
1955-56	42,2	+15,7	13,0	+84,9	162,2	+11,1
1956-57	47,8	+13,4	24,3	+54,4	181,3	+11,8
1957-58	56,3	+17,7	28,4	+17,3	197,5	+ 8,9
1958-59	66,9	+18,9	34,7	+22,3	214,1	+ 8,4
1959-60	71,3	+ 6,3	48,2	+38,9	241,9	+13,0
1960-61	78,1	+ 9,7	55,3	+14,5	275,9	+14,0

* Variazione rispetto all'anno precedente.

Presentata e distribuita ieri a Montecitorio

E' pronta la legge che elimina le troppe esenzioni dalle tasse

Nella relazione che l'accompagna, il ministro delle Finanze Trabucchi, afferma: «E' tempo di ristabilire la generalità del dovere tributario e di ricuperare al bilancio un cospicuo volume di entrate»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

La legge per la revisione delle esenzioni e delle agevolazioni tributarie, annunciata dal ministro Trabucchi durante il dibattito sui bilanci finanziari, è stata oggi distribuita a Montecitorio. Il provvedimento si inquadra nella più vasta opera di riforma del settore tributario e si propone, come dice il ministro nella relazione alla legge, di «ristabilire il principio della generalità del dovere tributario e di recuperare al bilancio un cospicuo volume di entrate».

Il ministro on. Trabucchi afferma che lo sviluppo dell'economia italiana nell'ultimo decennio rende ormai superfluo quello agevolazioni ed esenzioni fiscali che nell'immediato dopoguerra furono adottate per dare una spinta a settori economici in crisi o a zone particolarmente depresse. In una condizione di impetuoso sviluppo agevolazioni ed esenzioni finiscono, almeno in taluni settori, per diventare dei veri e propri privilegi che è conveniente eliminare sia per equità sia per accrescere le entrate statali.

Con questa legge il governo chiede una delega di due anni per revisionare la materia delle esenzioni e delle agevolazioni attraverso l'emanazione di decreti ispirati ai seguenti criteri:

a) ristabilimento della generalità del dovere tributario;

b) revoca delle esenzioni ed agevolazioni che non corrispondono più a un prevalente interesse del pubblico;

c) ovvero riduzione, nella misura e nella durata, di esenzioni ed agevolazioni, in relazione alla cessazione e alla attenuazione dell'interesse pubblico per il quale sono state accordate;

d) decorrenza della revoca o della riduzione, a partire dall'inizio del semestre finanziario successivo a quello di entrata in vigore dei decreti delegati.

La revisione non si applica alle esenzioni previste dalle leggi organiche riguardanti i singoli tributi, nè a quelle dirette a favorire l'industrializzazione del Mezzogiorno.

I provvedimenti adottati dal governo saranno sottoposti al parere di una commissione formata da parlamentari e funzionari dei ministeri finanziari. La commissione dovrà esprimersi entro sessanta giorni. Trascorso tale termine, si provvederà senza il parere della Commissione.

Naturalmente l'attuale provvedimento presentato da Trabucchi a Montecitorio riguarda le esenzioni e le agevolazioni fiscali autorizzate finora dalla legge. Non si riferisce invece alle evasioni per le quali esiste un'apposita legge. Lo scorso anno la Guardia di Finanza aveva scoperto evasioni fiscali per 15 miliardi e 800 milioni, mentre nel 1959-60 ne aveva scoperto per 17 miliardi e 200 milioni.

f. d. l.

Non si trovano per le domestiche le «marche» obbligatorie dal 6 agosto

Il Ministero rassicura le padrone di casa: «Ci saranno a fine mese»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

Le padrone di casa più solecite dovranno attendere ancora qualche tempo per applicare sui libretti assicurativi delle proprie domestiche le marche dell'Inps relative all'assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia nei nuovi importi stabiliti dal recente decreto del ministro.

Le nuove marche, che decorrono dal 6 agosto 1962, sono in corso di stampa e di distribuzione; solo fra qualche settimana gli uffici postali potranno quindi iniziarne la vendita regolare in tutto il territorio nazionale.

Le nuove marche settimanali sono state fissate nei seguenti importi per i Comuni con più di centomila abitanti:

per gli uomini a servizio intero lire 838, di cui 595 a carico del datore di lavoro e 240 a carico del lavoratore;

per gli uomini a mezzo servizio (ma con prestazione di almeno quattro ore giornaliere) lire 715, delle quali 510 a carico del datore di lavoro e 205 a carico del lavoratore;

per le donne a servizio intero lire 595, di cui 425 a carico del datore di lavoro e 170 a carico della lavoratrice;

per le donne a mezzo servizio (anche in questo caso il requisito della prestazione di almeno quattro ore è essenziale): lire 415, di cui 295 a carico del datore di lavoro e 120 a carico della lavoratrice.

Nel caso più frequente di una domestica a tutto servizio, si dovranno pagare dal 6 agosto scorso, per ciascun mese di quattro settimane, lire 2380 rispetto alle precedenti lire 2200. Se si considerano poi le variazioni apportate alle marche dal gennaio 1960 all'agosto 1962, si può facilmente constatare che, nel periodo considerato, si è stato un aumento complessivo di lire 205 per ciascuna marca relativa a una domestica a servizio intero.

Nei comuni con meno di 100 mila abitanti le nuove marche dovranno essere pagate nelle seguenti misure (indichiamo fra parentesi l'importo a carico del datore di lavoro e quello a carico del lavoratore): uomini a tutto servizio lire 715 (510-205), uomini a mezzo servizio lire 595 (425-170), donne a tutto servizio lire 415 (295-120), donne a mezzo servizio lire 300 (215-85).

g. f.

E' salito in luglio il costo della vita

Roma, 3 settembre.

L'indice generale del costo della vita (calcolato con 1938=1) nel mese di luglio 1962 è risultato pari a 74,98, contro 74,55 nel mese precedente e 70,36 nel luglio 1961; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,35% rispetto al mese precedente del 4,54 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Gli indici delle retribuzioni lorde degli operai coniugati, calcolati dall'Istat con base 1938=1, nel mese di luglio 1962 sono risultati pari a 141,45 per l'agricoltura, a 108,90 per l'industria, a 109,81 per il commercio e a 109,04 per i trasporti.

Gli indici del mese di luglio 1962 presentano, rispetto a quelli del corrispondente mese del 1961, aumenti del 19,8 % per l'agricoltura, del 7,6 % per l'industria, del 3,9 % per il commercio e del 12,8 % per i trasporti.

L'andamento generale dei prezzi all'ingrosso, in luglio, presenta invece, rispetto al mese precedente, una diminuzione dello 0,3 %.

Ieri l'argento a Londra ha toccato il massimo prezzo

Superato il primato raggiunto 42 anni fa - Quali sono i motivi del rincaro di questo metallo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

Il prezzo dell'argento ha raggiunto oggi sul mercato londinese il livello più elevato di tutti i tempi: 66,75 «pence» l'oncia (23 lire al grammo), che è superiore di un ottavo di «penny» al prezzo record raggiunto 42 anni or sono, nel remoto febbraio 1920.

Come si spiega una simile tendenza, così difforme da quella generale delle principali materie prime e degli altri metalli in particolare? La speculazione ha certo influito nelle ultime settimane sull'accentuazione del *boom*, ma il fenomeno è causato innanzitutto da una persistente prevalenza dell'offerta sulla domanda.

Per molti anni i maggiori produttori dell'emisfero occidentale (Messico, Stati Uniti, Canada, Perù) ritennero di limitare l'estrazione di nuovo metallo in considerazione dei prezzi poco vantaggiosi e delle forti scorte possedute da alcuni governi (Usa e Cina).

Così, di fronte ad una produzione annua stagnante poco al di sopra delle 6000 tonnellate, si registrava un consumo nettamente superiore: dalle 8100 tonnellate del 1958 si è via via saliti alle 9600 tonnellate del 1961. Alla crescente richiesta di argento hanno contribuito parecchi fattori: lo sviluppo di alcune industrie (fotografiche, elettroniche, apparecchiature mediche); il ritorno alla coniazione di monete d'argento da parte di vari Paesi (Francia, Italia, ecc.); forse anche una maggiore tesaurizzazione privata in chiave antinflazionistica specie nei Paesi asiatici.

ar. b.

La Giornata dell'Italia alla Fiera di Stoccolma

Stoccolma, 3 settembre.

Alla Fiera internazionale di S. Erik, che si svolge quest'anno a Stoccolma per la ventesima volta, la giornata odierna è stata dedicata all'Italia. La Fiera di S. Erik è la più importante manifestazione del genere in Scandinavia. Il padiglione italiano è diviso in due parti: macchinario e prodotti alimentari. In complesso, espongono quasi duecento ditte.

Il commercio tra l'Italia e la Svezia ha avuto negli ultimi anni un notevole incremento, raddoppiando le cifre del volume d'affari: da uno scambio nel due sensi di circa 500 milioni di corone del 1958 si è giunti oggi ad un volume di circa un miliardo di corone, pari a 120 miliardi di lire. La bilancia commerciale è favorevole all'Italia, che esporta in Svezia principalmente generi alimentari, automobili e prodotti dell'artigianato. La Svezia esporta in Italia principalmente manufatti in ferro ed acciaio, mobili, cellulosa e prodotti finiti. Diverse ditte italiane sono oggi ben introdotte nel mercato svedese. Tra le altre, la Fiat e la Olivetti, che dispongono di proprie organizzazioni di vendita e di servizi.

Onorificenze

Presso l'Ambasciata d'Italia di Santiago del Cile, presente anche il Ministro cileno di «Economia Fomento y Reconstruccion», è stata recentemente conferita al *Cav. Giuseppe Sclaverano* la Onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica. Il Cavaliere Sclaverano è direttore, a Santiago, della «Agrotecnica S.A.C.I.» e la distinzione concessagli è meritato riconoscimento delle sue benemerenze negli sviluppi locali della Motorizzazione Agricola. Gli amici si compiacciono vivamente del riconoscimento e si congratulano con Giuseppe Sclaverano.

I dipendenti del Ristorante Multedo orgogliosamente entusiasti si felicitano con il loro titolare signor *Sandro Grangetto* per l'avvenuta nomina a Cavaliere della Repubblica.

Sono Torino e Roma le città con più auto

L'ultimo bollettino di *Statistiche per l'industria*, edito dall'Ufficio studi dell'Unione industriale di Torino, fornisce dati sulla circolazione e densità automobilistica al 31 dicembre 1961 nelle province italiane.

Roma e Torino sono in testa con 1 autovettura ogni 10 abitanti (reddito *pro capite* nel 1960 rispettivamente 428.153 e 511.977 lire); seguono Milano con 1 autovettura ogni 11 abitanti (reddito *pro capite* 611.474), Trieste ogni 12 abitanti (reddito 435.899), Firenze ogni 13 abitanti (reddito 385 mila 633). Genova, Aosta e Vercelli avevano un'au

Lyndon Johnson arriva oggi in Italia, dopo essere stato in Turchia, Iran, Grecia, Libano e Cipro

Il vice Presidente americano si tratterrà tre giorni a Roma

In programma colloqui con Fanfani e Piccioni - Ospite di Segni al Quirinale - Il governo ha preparato il piano di ricostruzione per le zone devastate dal terremoto - Stamane alle 10 il Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

Il vicepresidente degli Stati Uniti d'America Lyndon Balnes Johnson arriverà domani pomeriggio a Roma, ultima tappa di un lungo viaggio che lo ha condotto in Turchia, in Iran, in Grecia, nel Libano e a Cipro. Era in programma anche la visita a Parigi, ma è stata annullata. Dopo il soggiorno in Italia, che durerà tre giorni, Johnson rientrerà a Washington per informare Kennedy sui risultati del suo viaggio.

Per mercoledì mattina sono fissati i suoi incontri con Fanfani e Piccioni e successivamente una colazione in Quirinale offerta da Segni. Sono pure in programma una visita in forma privata alla «Città dei ragazzi» sulla Via Aurelia e una al comando della Nato a Napoli. Venerdì l'ospite sarà ricevuto dal Papa. I colloqui italo-statunitensi di mercoledì avranno per argomento i principali problemi internazionali, tra i quali il disarmo e la sospensione degli esperimenti atomici.

E' probabile che Johnson e Piccioni firmino mercoledì, alla Farnesina, una convenzione per la collaborazione nel campo della ricerche e degli studi spaziali. La convenzione traduce in strumento diplomatico lo scambio di note che si ebbe il proposito il 31 maggio scorso e nelle quali erano indicati i termini della collaborazione. Gli Stati Uniti d'America ci forniranno i risultati di alcuni studi ed esperienze effettuati dalla Nasa. La partecipazione italiana alle ricerche spaziali richiede finanziamenti non trascurabili (più di due miliardi di lire all'anno), il che ha determinato qualche perplessità in qualificati ambienti governativi, soprattutto nell'attuale momento.

Prima di lasciare Roma, il vice presidente degli Stati Uniti visiterà anche il Centro di ricerche spaziali e si incontrerà con il prof. Broglio. Il portavoce dell'ambasciata americana ha confermato che Johnson è latore di messaggi di Kennedy a Segni e Fanfani. «Quando intraprese questo viaggio che sta per terminare — ha detto il portavoce — venne annunciato in via ufficiale che Johnson avrebbe recato dei messaggi ai Capi di Stato e di governo dei Paesi visitati».

Per domattina alle 10 è stato convocato a Palazzo Chigi il Consiglio dei ministri. La riunione sarà dedicata soprattutto all'esame di un piano organico di ricostruzione per le zone danneggiate dal terremoto nell'Irpinia e nel Sannio, che è stato messo a punto questa sera da Fanfani, La Malfa, Tremelloni, Trabucchi, Taviani e Sullo. Per finanziare il provvedimento occorrono una ventina di miliardi di lire.

Mercoledì pomeriggio, alla riapertura della Camera, il governo presenterà il piano, per il quale richiederà la procedura d'urgenza. Dopo di che annuncerà che venerdì risponderà alle interrogazioni e alle interpellanze sui «fatti di Bari».

La ripresa dei lavori parlamentari avviene in un clima non del tutto sereno per le polemiche tra i partiti della maggioranza e per gli echi della notizia relativa ad un leggero anticipo delle elezioni politiche al prossimo mese di marzo, il che significherebbe praticamente che il Parlamento esaurirà la sua attività con la fine dell'anno.

I partiti si accingono, uno dopo l'altro, a fare il «punto» della situazione. Per giovedì sono convocate la direzione del partito socialista e socialdemocratico. I dirigenti socialisti affronteranno anche il caso della federazione carrista di Torino, la quale ha firmato, insieme con la federazione del pci, il noto documento antigovernativo.

v. a.

La Pietà del Michelangelo andrà negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 3 sett.

(f. p.) «La Pietà» di Michelangelo andrà negli Stati Uniti per la Esposizione universale di New York del 1964, come era stato annunciato nel marzo scorso. Le affermazioni di qualche giornale secondo cui la Santa Sede avrebbe deciso di disdire l'impegno assunto da Giovanni XXIII con il cardinale Spellman, nel corso di una udienza in Vaticano, sono state ufficialmente smentite questa mattina da fonte responsabile vaticana. Nulla è cambiato circa gli accordi presi e fin d'ora si stanno esaminando attentamente tutte le modalità per eliminare nei limiti del possibile eventuali danni alla celeberrima opera d'arte.

I sindacati britannici chiedono l'iniziativa nella pianificazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 settembre.

(v.) Si è aperta stamane a Blackpool, la 94ª Conferenza del Tuc (Trades Union Congress). Vi prendono parte un migliaio di delegati, in rappresentanza di oltre 8 milioni di lavoratori. Una delle prime mozioni che sono state oggi sottoposte all'esame dei congressisti riguarda la proposta di apportare una drastica revisione alla struttura del movimento sindacalista britannico, allo scopo di adattarlo alle moderne condizioni industriali.

Nel suo discorso inaugurale, il presidente del Tuc, signorina Anne Godwin, ha criticato aspramente la politica economica governativa, e in particolare i nuovi orientamenti in materia di salari e di redditi.

Quindi, durante i lavori, è stata dichiarata ufficialmente l'accettazione del principio della pianificazione non solo economica, ma anche dei redditi, sul presupposto tuttavia che siano i sindacati stessi a creare un organismo apposito, che si incarichi del progetto. La decisione non è giunta inattesa, perché già si conosceva l'atteggiamento delle sei maggiori organizzazioni di categoria, le quali sono inclini a far prendere al Tuc l'iniziativa nel settore della pianificazione, cosicché siano le «Unions», e non il governo, a delineare i progetti per l'economia britannica.

Lascia l'Italia dopo nove anni l'ambasciatore inglese Clarke

Roma, 3 settembre.

Sir Ashley Clarke, che per 9 anni è stato ambasciatore britannico presso il Quirinale, ha lasciato Roma al termine della sua missione che è stata caratterizzata dal rinnovarsi delle tradizionali relazioni tra il Regno Unito e l'Italia nella forma più calda e amichevole.

Per la sua passione per la musica e il suo contributo a quest'arte, l'Accademia filarmonica romana, lo ha nominato accademico onorario.

Il vice Presidente americano ha concluso ieri la sua visita in Grecia. In un paese della regione attica è stata organizzata in suo onore una danza popolare, alla quale lo stesso Johnson ha partecipato (Telefoto)

L'allucinante tragedia a Milano, in un alloggio signorile del centro

Una donna e i due figli si uccidono con il gas perché il loro negozio è sull'orlo del fallimento

La signora aveva 74 anni, il figlio 55 e la figlia 53 - Hanno meditato a lungo l'idea del suicidio - Il giorno prima avevano pagato i conti ai fornitori: «Non portateci più nulla, partiamo per un lungo viaggio» - Alla sera, dopo aver preso il fresco sul balcone, si sono chiusi in casa, tappando le finestre e il camino - Prima di uccidersi, hanno ingerito dei tranquillanti e si sono storditi con del liquore - Trovati un testamento e una lettera, firmati da tutti e tre

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 settembre.

Una donna e i suoi due figli, sconvolti da un grave dissesto finanziario, si sono tolti la vita, lasciandosi asfissiare dal gas. Prima di compiere il gesto disperato, hanno pagato alcuni conti in sospeso, hanno fatto testamento e scritto una lettera che è stata sequestrata dal magistrato.

Protagonisti di questo allucinante episodio sono stati la signora Laura Silvestroni di 74 anni, e i suoi due figli, Remo di 55, e Dina di 53 anni. Essi abitavano in un appartamento signorile di corso Buenos Aires 11 ed erano proprietari di un grande negozio di elettrodomestici, al pian terreno del caseggiato.

Stamane, verso le 8, Pierina Martini, domestica a ore presso i Silvestroni, aveva suonato alla porta dell'alloggio per poter iniziare il suo lavoro ma nessuno le aveva aperto. Stupita, la donna scendeva in portineria e la custode le diceva che ieri sera la padrona di casa coi due figli era stata vista prendere il fresco sul balcone. La Martini pensava che la signora e i due figli stessero ancora dormendo e decideva di aspettare sul portone.

Pochi minuti prima delle 9 si presentava in portineria Vincenzo Parer, di 28 anni, abitante in viale Coni Zugna 12, fattorino del negozio dei Silvestroni: era meravigliato che il signor Remo non fosse ancora sceso. E' stato allora che sono sorte le prime apprensioni.

Portinaia, domestica e commesso salivano al 8° piano e premevano a lungo il campanello. La suoneria però non funzionava. Dall'interno non giungeva nessun rumore. Nessuno pensò ad una disgrazia. Veniva chiamata la polizia. Gli agenti abbattevano l'uscio ma, appena entrati, venivano investiti da un acre odore di gas: per poter visitare l'alloggio, hanno dovuto attendere che l'aria si cambiasse.

Quando, finalmente, un sottufficiale è riuscito a giungere sino in cucina, ai suoi occhi si è presentato uno spettacolo terribile: madre e figlia giacevano senza vita su due poltroncine di vimini; l'uomo era adagiato a terra, vicino alla stufa a gas. Accorreva un medico, ma per la Silvestroni e i due figli non v'era più nulla da fare: la loro morte risaliva alle 2 della scorsa notte. I tre cadaveri sono stati portati all'obitorio e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha subito aperto una inchiesta.

Dalla lettera e dal testamento trovati nell'alloggio e firmati dalla signora e dai suoi due figli, è apparso evidente che si trattava di un suicidio collettivo. Tutte le fessure delle imposte erano state tappate con della bambagia; la mappa del camino era chiusa con una coperta; i rubinetti del gas erano aperti e le esalazioni fuicevano dai beccucci dei fornelli e dal forno. Sul tavolo v'erano un tubetto di tranquillanti vuoto, e una bottiglia di liquore: i suicidi ne avevano fatto uso per attendere la morte in stato di incoscienza. Erano state tolte le valvole dell'impianto della luce elettrica, per evitare uno scoppio se qualcuno avesse suonato il campanello.

L'inchiesta ha subito accertato che la causa del triplice suicidio vanno ricercate in un grave dissesto finanziario che aveva portato madre e figli sull'orlo del fallimento, dopo più di 20 anni di duro lavoro. La decisione di uccidersi deve essere maturata a poco a poco nella mente dei Silvestroni: ieri mattina, la figlia Dina aveva pagato i conti del fornaio e del salumiere, dicendo: «Da domani non portateci più nulla, perché partiamo per un lungo viaggio». Anche Remo Silvestroni che ieri sera dopo cena, come al solito, si era incontrato con alcuni amici in un bar vicino a casa per l'abituale partita a carte, venuto a discussione sul conteggio dei punti, aveva esclamato: «Perché me la prendo tanto, se questa è l'ultima volta che giochiamo insieme!». Nessuno aveva fatto caso a queste frasi, perché i Silvestroni erano conosciuti in tutta la zona come persone normali e ben pochi sapevano che, da tempo, i loro affari andavano a rotoli.

I due fratelli non avevano mai voluto sposarsi per stare vicini alla madre che adoravano: Dina pensava alla casa e Remo agli affari. Il loro tenore di vita non era tra i più dispendiosi. La due donne uscivano di rado per fare poche compere, l'unica passione dell'uomo era qualche partita a carte con gli amici.

g. m.

La famiglia milanese suicida col gas: la madre Laura Silvestroni, di 74 anni; i figli Remo, di 55 anni, e Dina di 53. Sono stati scoperti dal commesso del loro negozio

Tre nuove sciagure alpinistiche in poche ore sul gruppo del Bianco

Un giovane svizzero si è ucciso in un burrone - Tre scalatori salvati sul ciglio di un precipizio - Ieri è stato effettuato il cinquantesimo salvataggio della stagione

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 3 settembre.

Continua sulla catena del Bianco la serie nera delle disgrazie di montagna. Da un mese a questa parte, la guida di Chamonix e di Courmayeur sembra non debbano far altro che partecipare a recuperi di alpinisti morti e a salvataggi di scalatori in pericolo.

In compenso, sui due versanti, in questa estate sono già stati effettuati cinquanta interventi in alta montagna. A Chamonix, il Corpo del gendarmi dal soccorso alpino, che doveva essere smobilitato, ha chiesto rinforzi alle gendarmerie vicina. Un altro elicottero è stato dislocato nei pressi di Chamonix, dove si trova già quello messo a disposizione dalla sicurezza civile.

A Courmayeur l'Ufficio Guide, con a capo la guida Jordaney, rimane aperto notte e giorno. Spesso le guide sono costrette a rinunciare alle possibilità di guadagno offerte dalle scalate e dalle escursioni con i turisti, per intervenire in aiuto di alpinisti sfortunati o, come accade il più delle volte, impreparati e faciloni.

Ieri un alpinista ginevrino, Michel Baud, di 24 anni, ha perso la vita sulla catena del Bianco. Nel pomeriggio, mentre con due compagni scendeva dall'Aiguille des Goûtes, il giovane ha sbagliato strada. Ad un tratto il Baud è scivolato ed è precipitato per duecento metri, in un crepaccio. Non era legato in cordata. Il suo cadavere è stato recuperato soltanto oggi. Una squadra di guide e di gendarmi, partiti nella notte dopo aver saputo dell'incidente dagli stessi compagni del Baud, hanno riportato la salma del giovane a Chamonix.

Più fortunati sono stati tre alpinisti svizzeri. I fratelli Giorgio e Andrea Pasquier, di 37 e 35 anni, e Alfredo Preli, di 39, del Cantone di Friburgo. Ieri alle 14,15, mentre scendevano dal Monte Bianco di Tacul, i tre sono scivolati per 250 metri, e dopo essere rotolati lungo un colatoio, sono finiti sul ghiacciaio di Bossons.

Il caso li ha aiutati: oltre a non procurarsi ferite mortali durante la caduta e la strisciata sul ghiacciaio, gli scalatori svizzeri si sono fermati su una stretta piattaforma che dà su un precipizio sul Colle du Midi. Uno dei tre, Giorgio Pasquier, caduto in un crepaccio per una decina di metri, e legato in cordata con gli altri due, aveva infatti impedito che i compagni di gita facessero un volo di almeno 500 metri da quel trampolino mortale. In serata, tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale di Chamonix. Hanno riportato fratture alle costole alle gambe e ferite in varie parti del corpo.

Il terzo incidente è accaduto, ieri sera alle 20,30, al Colle de la Fourche, ad un alpinista polacco, Sergio Wartresiewifx. Lo scalatore è stato salvato soltanto oggi pomeriggio da un elicottero; è rimasto per 17 ore sul ghiacciaio. L'allarme è stato dato stamane da un compagno del polacco, salito fino all'Aiguille du Midi in cerca di soccorsi. Mentre i due si portavano all'attacco del Monte Blanco, dal versante della Brenva, ad un tratto il Wartresiewifx è caduto ed è rotolato in avanti per una ventina di metri. Alle 14 di oggi, il polacco è stato trasportato a Chamonix e ricoverato in ospedale. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

L'elenco degli incidenti non è finito. All'ospedale di Chamonix sono ricoverati una trentina di alpinisti, in stato più o meno grave. Prima d'oggi non s'era mai registrato un numero così alto di incidenti di montagna.

i. v.

Per mezzo di tre elicotteri

Trasportato oggi sul Bianco il nuovo rifugio «Gonella»

Courmayeur, 3 settembre.

(i. v.) Tre elicotteri della Sotaf di Verona trasporteranno domani sullo sperone che scende dalla cresta delle Aiguilles Grises, a quota 3071, il rifugio prefabbricato che sostituirà il vecchio «Gonella».

Il nuovo rifugio, offerto dal Cai-Uget Torino, è modernissimo e sarà molto utile agli alpinisti che si portano al Monte Bianco, per la via normale del versante italiano.

Una capsula di radium smarrita in un ospedale

Nella clinica ostetrica del policlinico di Pavia Inutili sinora le ricerche del pericoloso involucro

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 3 settembre.

Una capsula di radium è stata smarrita nei giorni scorsi alla clinica ostetrica del policlinico di Pavia. La notizia trapelata soltanto ieri ha destato negli ambienti ospedalieri vive preoccupazioni data la pericolosità dell'involucro radioattivo che normalmente viene impiegato nella terapia del cancro. Nonostante minuziose ricerche prolungatesi per tutta la giornata odierna, la capsula non è stata rintracciata.

I medici della clinica sono ricorsi anche a rivelatori Geiger con i quali hanno ispezionato corridoi e perfino la immondizia. Finora l'involucro di radium — dalle dimensioni d'una piccola cartuccia — che viene usato sia dai medici che dal personale infermieristico, non è stato rinvenuto.

Un'inchiesta, a cui sono interessati il ministero della Sanità, tramite il medico provinciale dott. Nucciotti, le autorità di pubblica sicurezza e gli organi sanitari del policlinico, è tuttora in corso. Si assicura comunque che non esiste nessun pericolo immediato né per i ricoverati né per chi si trova nei locali del policlinico. La capsula radioattiva infatti ha bisogno di un contatto molto prolungato, 15-20 giorni, perché possa produrre effetti deleteri.

g. m.

Un ex cameriere licenziato

Cerca di incendiare un albergo di Alassio

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 3 settembre.

(v. c.) Un cameriere di 32 anni, Carmine Crisci, di Rutino (Salerno) e residente a Taggia (Imperia), ha tentato ieri sera di dar fuoco all'albergo nel quale aveva lavorato lo scorso anno e da cui si era allontanato per divergenze con i proprietari.

Entrato nell'albergo, il giovane ha chiesto di parlare con le padrone e, mentre l'attendeva, ha riempito sui tappeti della sala di soggiorno due bottiglie di benzina che aveva con sé e ha appiccato il fuoco con un fiammifero. All'odore della benzina bruciata, è accorsa la nipote della padrona dell'albergo che è riuscita a spegnere l'incendio.

Il Crisci è fuggito, ma è stato arrestato poco dopo dagli agenti. Egli sembrava in preda ad una crisi isterica e veniva condotto con un'ambulanza all'ospedale.

Esplode un motoscafo mentre naviga sul lago

Arona, 3 settembre.

Un motoscafo in navigazione è esploso questa mattina sul Lago Maggiore, dinanzi ai cantieri di Lesa. Sull'imbarcazione si trovava il proprietario Giovanni Di Stefano, di Milano, il quale aveva fatto pochi minuti prima il «pieno» del serbatoio.

Il Di Stefano, appena avvenuta l'esplosione, si è buttato in acqua, mentre il motoscafo prendeva fuoco. In pochi minuti l'imbarcazione è affondata. Soccorso e portato a riva, il Di Stefano è stato trasportato all'ospedale di Arona, dove i sanitari gli hanno riscontrato ustioni non gravi.

Ergastolo a Berlino-est a due accusati di spionaggio

Nell'ex-capitale i russi sono ancora padroni al posto di controllo «Charlie» con autoblinde - Oggi scade l'invito americano a «scegliere un'altra strada»

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 3 settembre.

Durissime condanne sono state pronunciate oggi dal tribunale supremo della Germania comunista a conclusione del processo contro un gruppo di «spie e terroristi» alle dipendenze dei servizi segreti americano e tedesco-occidentale. Due degli accusati, il trentaduenne Heinz Fink e il trentunenne Horst Sterzik da Berlino Est, hanno avuto l'ergastolo per «spionaggio aggravato». Gli altri tre imputati, tutti di Berlino Ovest, sono stati condannati a pene varianti da 6 a 12 anni di reclusione per «azioni terroristiche e traffico di profughi».

Secondo l'atto di accusa, i cinque avevano tentato, il 7 agosto scorso, di agevolare la fuga di un gruppo di berlinesi dell'Est attraverso una galleria sotterranea, sotto la spinta di una «deliberata ostilità al potere degli operai e dei contadini». I due condannati all'ergastolo avrebbero svolto una «pericolosa attività spionistica»; tutti si sarebbero resi colpevoli di «azioni provocatorie» sotto la «sistematica regia del governo federale, del Senato berlinese, del controspionaggio federale e del servizio segreto americano».

Stamani poco dopo l'alba, gli agenti del «Volkspolizei» di guardia lungo il muro berlinese hanno fatto fallire un tentativo di fuga. Il fuggiasco, che aveva tentato di raggiungere a nuoto Berlino Ovest, è stato fatto segno a una nutrita sparatoria che lo ha indotto a far ritorno sulla sponda orientale.

Anche oggi i sovietici si sono serviti, per il trasporto dal settore orientale a quelli occidentali di Berlino dei soldati adibiti al servizio d'onore al monumento ai caduti dell'armata rossa, di tre autoblinde pesanti scortate da due jeeps. Il convoglio è stato fermato per tre minuti al posto di blocco «Charlie», dove un ufficiale della «M.P.» americana ha conferito brevemente con l'ufficiale russo al comando; quindi esso è ripartito sotto scorta statunitense.

Un portavoce alleato ha confermato che ai russi sono state impartite nuove istruzioni per il passaggio dei convogli in questione, che dovranno servirsi non più del valico della Friedrichstrasse ma di quello sul ponte di Sandkrug ovvero della porta di Brandeburgo. Attualmente, le autoblinde sovietiche devono percorrere circa 3 chilometri e mezzo a Berlino Ovest prima di raggiungere il monumento, situato a circa 300 metri dalla porta di Brandeburgo. Con le nuove disposizioni emesse dalle autorità alleate, il percorso sarà sensibilmente abbreviato.

Il portavoce alleato ha smentito che le nuove istruzioni siano già entrate in vigore oggi, limitandosi a confermare che ai russi era stato fissato un termine preciso che si ritiene essere martedì sera, entro il quale essi dovranno adeguarsi alle disposizioni in questione.

Unica nota simpatica nella difficile situazione di Berlino: un accordo per l'assistenza dei feriti in caso di incidenti è intervenuto tra la Croce Rossa della zona ovest e quella della zona est. Lo ha annunciato a Ginevra il comitato internazionale della Croce Rossa, che ha condotto le trattative nei giorni scorsi. Le due parti hanno riconosciuto l'obbligo di portare ai feriti un'immediata assistenza sul proprio territorio, e che tale assistenza non dovrà essere impedita.

c. f.

Breve volo di «Mig» russi sulla Germania occidentale

Bonn, 3 settembre.

I servizi alleati informano che due caccia a reazione sovietici tipo «Mig» hanno sorvolato questa mattina la zona di controllo di frontiera di Helmstedt-Marienborn. I due aerei sono stati segnalati dai radar.

Non è stata presa alcuna misura perché i due piloti sovietici, nel descrivere un'ampia curva, hanno insensibilmente sorvolato il territorio della Germania Occidentale e hanno immediatamente mutato direzione. I servizi alleati aggiungono che non si tratta del primo episodio del genere.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via* **Roma** *80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in maniera: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a....., Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intimo annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione» a scopo matrimonio» o altra simile.

I Commerciali L. 150 p.p.

AUTOBUS tutti tipi continuamente serviti immediati. Telefonare Udine 200-000, Corso. 94

BANCO bar, macchina espresso, frigorifero, arredamento, vendo occasione Bar Bermuda, telefono 547-385.

BIDONI ferro, collari, tubi lamiera speciali su disegno a misura, esegue Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 682

LAMIERE ferro ondulate e piane, anche in forti spessori, nuove e ricupero, nere e zincate, disponibili magazzino Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 683

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamiere, cemento Eternit 200 mm. Tagli su misura. Via [illegible] 1, telefono 289-982. 253

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra, vendita, affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 46. 26505

TELESALVAMOTORI srls, ufficio Microinterruttori, [illegible] trivelle. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Paniina Agliotta, telefono 482-360, 481-012. 271

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALOMA arrotondatrice calze punti maglieria perfetta vendo ogni altra Cumiana 63, telefono 21-430 447

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziarie, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-903; via Saluzzo 1, tel. 687-849 Presta immediati su auto e motocarri, supervalutazione anche ipotecari consenso tacito. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti 1293

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Sima, via Morosini 18, telefono 45-879. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-903; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-849. 294

AFFARONE urge cedere [illegible] negozio pettinatrice causa [illegible]. Telefonare 837-031, 560-416. A72655

APIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGO ristorante rilevasi avviatissimo 30-40 camere, riviera spuma città importante, stagionale o annuo tutto anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5305 — Torino». A72839

BELLISSIMA drogheria con alloggio cedesi 3.200.000, incasso 45.000. Telefonare 556-470 A74775

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti. Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CERCASI rivendita pane 100-150 kg. di produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5126 — Torino». A74465

DROGHERIA redditizia cedesi causa trasferimento 2.300.000. Largo Palermo 75

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

NEGOZIO licenza negozio radio televisori elettrodomestici, articoli illuminazione casalinghi, ottima posizione [illegible] permesso riparazioni. Telefonare 287-883.

VENDO pastifici, commestibili, drogherie, pastifici, zona diversa. Telefonare 788-931 725

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A PRIVATI ACQUIRENTI E PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 3. 111

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Telefonare 525-634. 116

APPARTAMENTI bellissimi 2-3 locali, vendo Saluzzo 36. Domenici 3, giorni pari pomeriggio. Luz Case, Giusti 2

APPARTAMENTI cedesi, meravigliosi, [illegible] Cumiana Cumiana 4 8 Posteriore 9 ore 11 232

APPARTAMENTI fronte corso Giulio Cesare, presi Fiat nuovi, signorilissimi, lussuose [illegible], vera signorilissima. 2-3-4 camere finalo cucinino servizio, ne chiedi. Telefonare 521-782 373

APPARTAMENTI signorili panoramici panoramici Cumiana 1-5 camere Luz ne 41. Telefonare 46 222

BELLISSIMA villa collinare 4 alloggi, 4 garages giardino, prezzo settembre vendo anche trasformata. Luz Case, Giusti 2.

ADRIANO 1-2-3 camere servizi Appio 43, telefono 46-438 1035

AFFITTASI alloggio signorile sette camere, cucina, doppi servizi, via Cumiana. Telefonare 280-672 A74706

AFFITTASI capannone mq. 240, via A. Sansovino, telefono 251-105. A74925

AFFITTIAMO subito 20.000, camera libello servizi, zona Vittoria, acquistando arredamento. Telefonare 467-092.

AFFITTO camera cucina, camera mia servizi libero subito. Telefonare 583-963.

ALLOGGIO modernissimo borgata Parella, camere salotto Unello cucinino terrazzo, libero 1° agosto, 26.000 mensili affittasi rigorosissimi. Telef. 722-568 feriali dalle 15 alle 20. 866

ALLOGGIO nuovo tre camere servizi, casa nuova, buona posizione, due persone anziane, massima garanzia, cercasi. Telefonare 826-860 331

ALLOGGIO signorile 5 camere, vasto salone, cucina, doppi servizi, affittasi [illegible]. Telefonare 553-308. 456

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Bar Bermuda, Gobetti 11, telefono 547-385.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imballi, garanzia, autocarrozza, preventivi Tel. 356-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia Telefonare 372-732, Cigolari.

BORGATA Vittoria affittasi quindici settembre alloggio signorile, camera tinello servizi, finestrino, ampio, verticalmente mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1174 — Torino» A73223

GIARDINI Reali corso Regina 65, affittasi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 524-440.

PIED-A-TERRE due locali più servizi nuovo, arredato signorilmente, affittasi a persona massima serietà. Telef. 388-033.

SIGNORILE, 200 mq. circa, 6 camere ultimo triplo servizi, affittasi. Via Magenta 49 A72849

USO ufficio centrale, alloggio 4 camere spaziose, libero subito. Telef. 60-516.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

4 coniugi soli piemontesi urge alloggetto paraggi Unica. Telefonare 677-159.

A dipendente Fiat piemontese abbisogna alloggetto servizi Telefonare 773-889, 688-755. 481

AFFERMI 10 [illegible] 1-2 camere Barriera Milano, Madonna Campagna, Lanzo. Telefonare 872-147. A72535

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO soffitta con lucernario. Telefonare ore 18-19 al 686-329. A73914

CONIUGI piemontesi offrono qualsiasi lavoro cambio alloggio anche [illegible] meta affitto, o portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino».

PIEMONTESE sola referenziata cerca camera servizi o soffitta. Tel. 511-418.

PIEMONTESI affitterebbero 2 camere ilcello S. Salvario. Telefonare 389-705.

PITTORE cerca alloggetto preferibilmente mansardato studio abitazione, possibilmente termosifoni. Telefonare 233-725 ore 10-11,30. A73033

SPESI torinesi impiegati cercano alloggetto qualunque zona. Telef. 297-403.

TORINESI cercano 2 camere servizi piano rialzato. Telefonare 771-936 sera.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. S. RITA affittasi ampio alloggio signorile [illegible] Tel. 629-539.

ADRIANO 1-2-3 camere servizi Appio 43, telefono 46-438 1035

AFFITTASI alloggio signorile sette camere, cucina, doppi servizi, via Cumiana. Telefonare 280-672 A74706

AFFITTASI capannone mq. 240, via A. Sansovino, telefono 251-105. A74925

AFFITTIAMO subito 20.000, camera libello servizi, zona Vittoria, acquistando arredamento. Telefonare 467-092.

AFFITTO camera cucina, camera mia servizi libero subito. Telefonare 583-963.

ALLOGGIO modernissimo borgata Parella, camere salotto Unello cucinino terrazzo, libero 1° agosto, 26.000 mensili affittasi rigorosissimi. Telef. 722-568 feriali dalle 15 alle 20. 866

ALLOGGIO nuovo tre camere servizi, casa nuova, buona posizione, due persone anziane, massima garanzia, cercasi. Telefonare 826-860 331

ALLOGGIO signorile 5 camere, vasto salone, cucina, doppi servizi, affittasi [illegible]. Telefonare 553-308. 456

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Bar Bermuda, Gobetti 11, telefono 547-385.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imballi, garanzia, autocarrozza, preventivi Tel. 356-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia Telefonare 372-732, Cigolari.

BORGATA Vittoria affittasi quindici settembre alloggio signorile, camera tinello servizi, finestrino, ampio, verticalmente mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1174 — Torino» A73223

GIARDINI Reali corso Regina 65, affittasi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 524-440.

PIED-A-TERRE due locali più servizi nuovo, arredato signorilmente, affittasi a persona massima serietà. Telef. 388-033.

SIGNORILE, 200 mq. circa, 6 camere ultimo triplo servizi, affittasi. Via Magenta 49 A72849

USO ufficio centrale, alloggio 4 camere spaziose, libero subito. Telef. 60-516.

(Continua a pag. 26)

Con 48 voti favorevoli su 77 e 25 schede bianche

A Napoli è stato eletto sindaco il democristiano prof. Palmieri

Ha avuto i suffragi dei consiglieri dc, liberali e monarchici - La giunta sarà monocolore e amministrerà sino al 30 giugno 1963 - Il commissario prefettizio uscente ha fatto un bilancio desolante sui danni provocati dal terremoto: sono molto gravi e peggioreranno con le prime piogge

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 3 settembre.

Il Consiglio comunale di Napoli si è riunito questa sera alle 19,50 per la prima volta dopo le elezioni del 10 giugno ed ha proclamato sindaco il prof. Vincenzo Palmieri, democristiano, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università. Erano presenti 77 consiglieri: 45 hanno dato voto favorevole (dc, liberali, monarchici); 25 schede sono rimaste bianche; 4 voti sono andati al candidato missino.

In apertura di seduta il commissario straordinario, prefetto D'Aiuto, ha riassunto l'attività svolta dall'amministrazione straordinaria nei nove mesi della sua gestione. In riferimento al terremoto del 21 e 23 agosto egli ha dichiarato che le scosse hanno trovato a Napoli una situazione gravemente compromessa da precedenti calamità, con fabbricati in pessime condizioni statiche, puntellati ancora dal tempo della guerra e perfino dal terremoto del 1930. «Basti dire — ha precisato D'Aiuto — che circa 20 mila alloggi attendono ancora la riparazione dei danni subiti nella guerra. In queste condizioni l'effetto del movimento tellurico può ben definirsi preoccupante, perché ha portato al limite di rottura l'equilibrio già precario dei numerosissimi edifici dissestati o fatiscenti».

«Né deve trarre in inganno il fatto che finora non si sono avuti crolli. La dolorosa esperienza napoletana insegna che le conseguenze gravi si potranno verificare con la prossima stagione delle piogge. La gravità della situazione è evidente dalle seguenti cifre: fino alle 24 di ieri sono pervenute 5923 denunzie di disagati. L'ufficio tecnico comunale ha provveduto a puntellamenti ed altri provvedimenti atti ad eliminare pericoli di crolli. E' stato necessario provvedere al ricovero di 130 famiglie con un totale di 700 persone. E' facile prevedere che il numero degli sfrattati aumenterà con la stagione autunnale. La spesa occorrente non è valutabile, ma se si tiene conto che denunzie continuano a pervenire ai tre uffici del Genio Civile, del Comune e dei Vigili del Fuoco con un ritmo di 600 al giorno, non è esagerato affermare che si raggiungano importi notevoli».

Poiché il Comune non ha la possibilità di far fronte al prevedibile aumento delle richieste d'intervento, il commissario straordinario ha dichiarato di aver sollecitato aiuti ai competenti organi governativi centrali. Il prefetto D'Aiuto ha quindi augurato proficuo lavoro ai consiglieri comunali insediati stasera per la prima volta nella sala dei Baroni al Maschio Angioino.

Subito dopo l'assemblea ha eletto presidente della seduta il consigliere anziano on. Achille Lauro e ha quindi preso in esame il ricorso avverso alla elezione del consigliere socialdemocratico Salvatore Abate, cui si imputano morosità nei confronti dell'erario comunale. Il Consiglio comunale si è espresso contro la sua convalida a consigliere, ed all'Abate subentra il secondo eletto avv. Filippo Caria, segretario politico dei psdi a Napoli.

Il presidente dell'assemblea, on. Lauro, ha quindi dato la parola al prof. Vincenzo Palmieri, capolista della dc, il quale ha dichiarato: «Nel corso della campagna elettorale, la dc ha manifestato l'intendimento di assumere la responsabilità dell'amministrazione comunale per l'attuazione di un programma di larga apertura sociale. Il risultato della consultazione popolare, se non ha dato alla dc la maggioranza assoluta, ha segnato tuttavia un progresso, tanto più significativo, in quanto gli altri due partiti numericamente maggiori, il pdium e il pci, accusavano ambedue un regresso; anche dopo il 10 giugno, abbiamo quindi ritenuto di aver titolo a mantenere la candidatura al governo della città: restava tuttavia il problema delle condizioni più idonee a realizzarlo».

Proseguendo nella sua dichiarazione, il prof. Palmieri ha dichiarato che il desiderio di costituire una giunta di centro-sinistra — «realizzazione prioritaria e più idonea all'attuale momento politico» — si è arenata di fronte alla realtà numerica (psi e psdi con nove voti complessivi). Una giunta minoritaria — ha detto Palmieri — avrebbe dovuto appoggiarsi all'apporto costante dei voti del pci, oppure sfociare in una terza gestione commissariale. Pertanto la dc si è orientata verso «una soluzione, che se pure minoritaria, non comporta alleanza né legami irreversibili, puramente programmatica, a fine e anche a tempo determinato».

Su questa impostazione, e al fine precipuo di rendere operante la legge speciale, il prof. Palmieri ha concluso la sua dichiarazione chiedendo al consiglio comunale «i voti necessari per assumere da soli l'amministrazione comunale», sino alla conclusione del programma e «comunque non oltre il 30 giugno 1963».

L'on. Caprara (pci) ha dichiarato che i comunisti osteggeranno ogni compromesso dalla dc con i seguaci di Lauro. L'avv. Cariota Ferrara (pli) si è dichiarato favorevole al monocolore dc, come pure il dott. Gatti (pdium). Contrari al monocolore si sono detti i consiglieri Romano (psdi) e Roberti (msi). Si è quindi passati alla prima votazione nella quale nessun candidato ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti: Lauro (pdium) 26; Palmieri (dc) 24; Caprara (pci) 16; Tanucci (msi) 4; schede bianche 8. La seconda votazione ha dato il seguente risultato: presenti 77, voti validi 77, maggioranza 39: Palmieri (dc) voti 48, Tanucci (msi) voti 4, schede bianche 25.

Il prof. Palmieri ha subito preso la parola per ringraziare il Consiglio comunale e assicurare che il lavoro amministrativo sarà svolto con la massima celerità e senza alcun patteggiamento. «La città — ha detto il nuovo sindaco — sarà amministrata sotto il controllo di tutto il Consiglio comunale al quale noi faremo sempre ricorso, perché solo con il dibattito in Consiglio si potranno risolvere i problemi di Napoli». La seduta è stata poi tolta e rinviata al giorno 11 settembre prossimo per l'elezione della giunta.

Il prof. Vincenzo Maria Palmieri è direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Napoli. Ha al suo attivo dal 1946 una ininterrotta partecipazione al Consiglio comunale di Napoli, nel cui seno ha guidato il gruppo consiliare dc. Nel quadriennio 1948-1952 ha retto l'assessorato della cultura e della assistenza. Ha fondato nel 1948 la scuola superiore di servizio sociale di cui è da allora preside. Attualmente è vicepresidente nazionale dell'associazione medici cattolici italiani. Ha aderito giovanissimo al partito popolare italiano e nel 1943 è stato tra i fondatori della dc napoletana.

r. s.

Sulla *Gazzetta* la legge dell'indennità agl'insegnanti

Roma, 3 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la legge 16 agosto 1962, n. 1302, riguardante la «corresponsione di un compenso straordinario globale al personale delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica».

Buona parte dei Provveditori già hanno pagato l'indennità *una tantum* senza attendere che la legge diventasse operante. Qualche Provveditore aveva preferito attendere e ieri il ministro Gui, su invito del sindacato Sinascel, aveva inviato un telegramma perché disponessero l'immediato pagamento.

Il pompiere ha fermato il teddy boy

A Seaside, nell'Oregon, una torma di 1500 teddy boys ha scatenato violenti disordini che hanno paralizzato per quattro ore la città. La polizia ha dovuto fare ricorso all'aiuto di volontari. Fra gli altri, questo vigile del fuoco, che dopo avere ricevuto un colpo di bottiglia in testa (si vedono i segni del sangue lungo la guancia) è riuscito a immobilizzare il giovane teppista da cui era stato colpito (Radiofoto)

La terribile morte di un giovane e noto subacqueo romano

L'autore del libro «Il mio amico pescecane» dilaniato da uno squalo nel mare del Circeo

E' Maurizio Sarra di 28 anni - Domenica si era tuffato per arpionare una cernia - Un grosso pescecane lo ha aggredito alle spalle, azzannandolo tre volte - Portato a riva dai compagni, i medici hanno invano tentato di salvarlo suturandogli le ferite con 338 punti - Spirato dopo quattro ore di agonia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

Un giovane «sub», assai noto in Italia e all'estero fra gli appassionati di pesca subacquea, è stato dilaniato ieri da uno squalo al largo di San Felice Circeo ed è morto dodici ore dopo all'ospedale di Terracina dove il chirurgo, con una operazione durata più di quattro ore, aveva tentato il suturargli le spaventose ferite alle gambe con 338 punti.

Maurizio Sarra — la vittima del tragico episodio — era giunto quasi dissanguato all'ospedale ed il suo pur forte cuore di atleta non ha potuto reggere al collasso sopraggiunto ieri sera verso le 23,30.

In un momento di lucidità Maurizio Sarra aveva potuto raccontare la sua terribile avventura. Si trovava a circa dodici metri sotto la superficie e si dirigeva velocemente verso un fondale profondo una quarantina di metri per recuperare la cinepresa che aveva lasciato in una precedente immersione.

Improvvisamente uno squalo enorme gli era piombato alle spalle azzannandolo alla gamba sinistra e staccandogli di netto il polpaccio.

Per tre volte, implacabile e fulmineo, il pescecane aveva straziato gli arti del «sub». «Non ho mai visto uno squalo così grosso...», ha mormorato Maurizio Sarra prima di perdere nuovamente i sensi.

Il giovane era stato tratto in salvo dagli amici rimasti in superficie su due imbarcazioni: questi si erano subito tuffati quando avevano visto l'acqua arrossarsi all'improvviso di sangue.

La tragedia è avvenuta ieri mattina verso le 10 a tre miglia dalla costa, in un tratto di mare che i pescatori del Circeo chiamano la «secca del faro».

Maurizio Sarra si era tuffato armato di fucile e di macchina da ripresa nonostante sapesse che da una settimana vagava nei pressi un branco di squali.

Sarra, che aveva ventotto anni, conosceva quel genere di mostri marini per essere stato in Polinesia, nel Mar Rosso ed in altre parti del mondo per fotografare la vita sottomarina e cacciare ogni specie di pesci.

Più di una volta si era trovato alle prese con un pescecane e sempre era riuscito a salvarsi restando assolutamente immobile in attesa che lo squalo terminasse i larghi giri intorno alla preda; di solito se l'uomo rimane completamente fermo non viene attaccato dai pescecani. Il giovane aveva anche scritto un libro intitolandolo appunto «Il mio amico pescecane».

Stavolta però non c'è stato il solito allucinante rituale. Eccitato dal sangue di una grossa cernia che il «sub» aveva arpionato dopo averla fotografata all'ingresso della sua tana, lo squalo si è lanciato diritto sul Sarra piombandogli alle spalle e dopo averlo azzannato per tre volte scomparve fulmineo negli abissi.

Maurizio Sarra, che era il terzogenito del comm. Arnaldo Sarra proprietario di una ditta di cosmetici, era assai noto per la sua abilità di fotografo e di cacciatore subacqueo. Aveva compiuto diverse spedizioni su incarico di riviste specializzate e di produttori cinematografici e aveva lavorato anche con Folco Quilici, il regista specializzato nelle riprese di scene sottomarine.

g. fr.

Il «sub» romano Maurizio Sarra, morto dopo essere stato azzannato da uno squalo. Aveva 28 anni (Tel.)

Quattro arresti a Treviso per la «banca segreta»

Sono due sacerdoti e due laici

(Nostro servizio particolare)

Treviso, 3 settembre.

La vicenda di Luigi Antoniutti, il rappresentante trevigiano, che si tolse la vita in circostanze non del tutto chiarite ha avuto ieri un nuovo sviluppo. Su ordine dell'autorità giudiziaria i carabinieri hanno arrestato quattro componenti della «banca segreta» sulla attività della quale si basavano l'oscura attività finanziaria e la vita brillante dell'Antoniutti.

I quattro, don Guerrino Cescon, ex amministratore della Curia vescovile di Vittorio Veneto; dottor Roberto Dacomo; Bruno Evisi e monsignor Pietro Stefani, ex arciprete di San Polo di Piave, sono accusati di bancarotta semplice e fraudolenta, di truffa continuata ed aggravata e di emissione di assegni non coperti.

In particolare, ad eccezione di don Cescon, che deve rispondere di tutti questi reati, il Dacomo è imputato di bancarotta semplice ed aggravata e di truffa; l'Evisi e monsignor Stefani di bancarotta semplice ed aggravata.

Gli arresti sono stati compiuti dopo pazienti e minuziose indagini della magistratura su di un ramo che, come si ricorderà, fece a Treviso molto scalpore.

r. b.

Studente di Alessandria si lancia dal 2° piano

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 3 settembre.

(l. m.) Uno studente di Alessandria, il ventiquattrenne Carlo Bernabè, ha cercato ieri di togliersi la vita lanciandosi dal secondo piano dello stabile di corso IV Novembre dove abita una zia alla quale aveva fatto visita.

Sembra che abbia tentato il suicidio perché ammalato; egli si è lanciato dall'altezza di otto metri, ma le conseguenze sono state meno gravi di quanto temevano i primi accorsi a soccorrerlo: infatti, al nostro ospedale civile è stato dichiarato guaribile in un mese.

Due ragazzi di sedici anni

Rubata una «600» a Torino sono arrestati sulla camionale

Serravalle Scrivia, 3 settembre.

(f. m.) Due giovani che avevano rubato un'auto a Torino sono stati arrestati da agenti della «Stradale» a Serravalle Scrivia. Negli scorsi giorni a Torino veniva sottratta una «600» che il proprietario, Giuseppe Liegedue residente in via Cristoforo Colombo 59, aveva lasciato in sosta.

Oggi, all'ingresso della camionale per Genova, giungeva una «600» con a bordo due giovani. Gli agenti di una pattuglia della Stradale sorpresi dall'aspetto giovanissimo del pilota e del suo compagno, si avvicinavano alla macchina e invitavano il guidatore ad esibire i documenti. Il giovane confessava di avere sedici anni, di essere privo di patente di guida e di avere rubato l'auto a Torino assieme all'amico.

I due — identificati per i sedicenni G. C. abitante a Torino e P. D. residente a Cantalupo Ligure — sono stati denunciati al Tribunale dei Minorenni per furto aggravato e guida senza patente. Commesso il furto avevano girovagato senza meta, spinti, sembra, più da spirito di avventura che dall'intenzione di ricavare un guadagno dalla vendita dell'auto rubata.

Oggi inizia la scalata del Bianco

L'ascensione delle 16 donne ostacolata da un temporale

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 3 settembre.

(l. c.) La spedizione femminile al Monte Bianco ha lasciato stamane Courmayeur diretta a Chamonix, con la funivia dei ghiacciai. Il gruppo, formato da 16 alpiniste, dall'organizzatore Fulvio Campiotti, e dalle guide di Courmayeur Enrico Rey ed Eugenio Bron, salirà domani alle Aiguilles du Goûters: sono previste quattro ore di marcia.

Dopo un bivacco in rifugio a metri 3817, mercoledì si avrà l'attacco vero e proprio al Monte Bianco, per la via non difficile dei Goûters.

Negli ambienti alpinistici di Courmayeur e Chamonix i commenti all'impresa non sono tutti favorevoli. Il tempo è peggiorato. In serata un furioso temporale si è scatenato su tutta la catena del Bianco.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con addensamenti specie sui rilievi. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso. Attività temporalesca nelle ore calde più probabile sui rilievi. Temperature: senza notevoli variazioni. Venti: deboli o localmente moderati. Mari: calmi di Sicilia mosso; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 3 settembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 18	+ 33,5	sereno
BOLOGNA	+ 22	+ 33	sereno foschia
BOLZANO	+ 14	+ 31	sereno foschia
GENOVA	+ 22	+ 27	sereno foschia
MILANO	+ 18	+ 31	sereno
TRIESTE	+ 20	+ 25	sereno foschia
VENEZIA	+ 15	+ 28	sereno foschia
VERONA	+ 17	+ 30	sereno foschia
ANCONA	+ 22	+ 28	sereno foschia
FIRENZE	+ 18	+ 33	sereno foschia
PERUGIA	+ 21	+ 32	quasi sereno
PESCARA	+ 17	+ 30	quasi sereno foschia
PISA	+ 17	+ 31	sereno foschia
ROMA	+ 19	+ 34	sereno foschia
ALGHERO	+ 19	+ 31	quasi sereno foschia
BARI	+ 19	+ 28	sereno foschia
CAGLIARI	+ 18	+ 29	nuvoloso temporale
CAMPOBASSO	+ 19	+ 30	quasi sereno
CATANIA	+ 18	+ 30	molto nuvoloso foschia
CATANZARO	+ 21	+ 30	nuvoloso
MESSINA	+ 22	+ 28	sereno foschia
NAPOLI	+ 18	+ 33	quasi sereno
PALERMO	+ 23	+ 30	molto nuvoloso piovigg.
POTENZA	+ 16	+ 29	quasi sereno
REGGIO CAL.	+ 19	+ 29	nuvoloso

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE — Sanremo: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento leggero;* Alassio: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente;* Varazze: *temp. 27, cielo coperto, mare calmo, vento assente;* Venezia Lido: *temp. 27, cielo sereno, foschia, mare calmo, vento leggero;* Cervia - Milano Marittima: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento moderato;* Cesenatico: *temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento leggero;* Rimini - Riccione: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento moderato;* Cattolica: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento leggero;* Senigallia: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento leggero;* Capri: *temp. 32, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole,* Taormina: *temp. 27,7, cielo sereno, mare poco mosso, vento moderato*

ANNUNCI ECONOMICI

I Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 9)

LAVARINA (Genova) Albergo Villa Rosa settembre ottobre 1500 Sconto ecclesiastici

PIEVE Ligure, telef. 870-073, pensione Maristella, giardino sul mare, comfort, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20230

RIMINI, Albergo Prater, telef. 26-770, vicino mare, Settembre 1350 complessive

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 26 agosto 1200 tutto compreso. Interpellateci.

VARAZZE, Pensione Villa Molinari, telefono 77-135 Centrale. Prezzi modici. Interpellateci 27416

VILLA Elvira, Cervo (Torrione), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telef. (0183) 51-90

I Cal. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A Recoaro avviamento al lavoro offresi possibilità conseguire diploma ragioniere, geometra, perito industriale seguendo corsi diurni, pomeridiani, serali. Istituto Bertoia, Fo 3, tel. 43-549.

AD alcuni desiderosi disciplina, metodo specializzarsi, ricupero anni perduti. Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta. 692

AD alcuni giovinetti desiderosi ottimo scuola media, ginnasio superiore, particolari cure metodo disciplina. Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta.

ELASTEX Collegio maschile Elena Mastor accoglierà soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ripetono. Esami 14, telefono 40-901 495

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre ottobre ritiro corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computometria, paghe, contabilità generale e meccanizzata, segretarie d'azienda, lingua straniera. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. 694

ALL'ISTITUTO Orsolla, Cornalo 22, inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometrie, paghe, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni libere gratuite. 430

ARTE Scuola Centro Enrico riapertura iscrizioni corsi estetica, trucco, manicure, pedicure, callista, istituti dal 10 settembre. Professioni altamente remunerate diplomi internazionali Enrico, S. Teresa 3, telefono 42-369.

ATHENA Istituto preparazione insegnanti stenografia, speciali preparazioni impiego, corsi biennali segretarie azienda. Pietro Micca 18. 644

BONDIOLI, Nizza 65: Esperti paghe, contabilità, organizzazioni aziendali, amministrazioni segretarie tutti settori, lingue, stenodattilo. Lezioni paghe; ore pomeridiane. 462A/M

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, RACCOMANDATO PER METODO, SERIETA', DISCIPLINA. INFORMAZIONI A RICHIESTA. 692

CSN Scuola avviamento tecnico possibilità raggiungere titolo ragioniere, geometra, perito industriale, frequentando corsi diurni, pomeridiani, serali. Istituto Bertoia, Fo 3, telefono 42-549.

CONVITTO Galilei parificato (sezioni distinte; maschile, femminile): media, ragioneria, avviamento, istituto professionale commerciale, corsi completi lingue estere. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Retta mitì. Preparazione serio, assistenza familiare. Sede storica-pittoresca. Lavoro (Lago Maggiore) telefono 61-606. 37309

ESPERIENTISSIME Centro professionale del ministero del Lavoro corsi femminili di formazione, promozione e perfezionamento per l'impiego: stenografia, dattilografia, computometria, lingue, paghe e contributi. Rivolgersi: Scuola Impero, corso S. Martino 2, telefono 518-974.

ESPERIENTISSIME corsi femminili di formazione, promozione e perfezionamento per l'impiego: stenodattilo, conto, lingua, contabilità. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, Centro di addestramento professionale del ministero del Lavoro, piazza Vittorio Veneto 12, telef. 889-963.

ISTITUTO Cairoli, via Maria Vittoria 35, tel. 872-275: iscrizioni corsi scolastici e di recupero diurni e serali. Convitto.

ISTITUTO Dattilografico Torinese prof. Fusco, inizia nuovi corsi accelerati diurni-serali dattilografia, stenografia, contabilità meccanizzata. Via Cernaia 40, telefono 40-151. 641

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto come sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-244. 969

SIST, commissaria ripresa normale inizio corsi diurni e serali

SIST, premilitari corso speciale auto; segretaria d'azienda Stat Maiorie; elettr., dattilo, computometrist, macchine elettroniche, contabilità, paghe e contributi, pratica ufficio, corrispondenza. Una lira al giorno. Iscrivetevi Domani: mezz 10 Fori Imperiali; pagamento in 20 rate

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

LEZIONI gratuite accentuatore signora: taglio, piega, permanente, tintura. Telefonare 46-106 671

Si impartiscono accurate lezioni scuole medie inferiori e superiori. Tel. 891-268

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinto affittasi centralissima ammobiliata. Telefonare 41-516 A74743

A stabile referenziato affittasi ammobiliata, cucinetta, zona Statuto. Telefonare 487-967. A74800

AFFITTASI ammobiliata 2 letti centralissima impiegati, pensione completa. Telefonare 547-308 A74472

AMMOBILIATA matrimoniale cucina si riceve coniugi cercano per tre quattro mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1148 — Torino». A73790

CERCASI camera ammobiliata in zona S. Paolo Telefonare ore 13-24 al 31-570

PENSIONE Cairoli, della Rocca 29, camere silenziose eleganti, vitto ottimo. Telefonare 882-610 A74095

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AD azienda rappresenta 26enne offresi, buona conoscenza inglese tedesco francese. Telefonare mattino 653-418

AGENZIE giovane pratico agenzie affari disbrigo pratiche automobilistiche, autoscuola propria, occuperebbesi eventuale a buone condizioni. Specificare offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1155 — Torino» A73155

ANCHE compiti esecutivi laureato giurisprudenza occuperebbesi. Telefonare domenica lunedì 553-465. A72632

PERFORATRICE Olivetti Roll offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3460 — Torino». A74774

EXPO reporta esperto carrozzeria, pratica decennale cicli lavorazione e impostazione linee montaggio offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3073 — Torino». A73451

CAPO [illegible] termoindurenti ex aggiustatore 1° offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino». A75179

COLLAUDATORE ferroprotesto militesente offresi a seria industria scopo miglioramento. Telefonare 45-633. A75153

CONTABILE abilissimo, pluriennale esperienza, tutta contabilità, controllo costi, bilancio, paghe, contributi, sempre migliormente offresi grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173 — Torino» A75219

CONTABILE abilissimo, pluriennale esperienza, tutta contabilità, controllo costi, bilancio, paghe, contributi, sempre migliormente offresi grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173 — Torino» A75823

DIPLOMATA diciannovenne buona conoscenza francese inglese stenodattilo offresi. Telefonare 581-834. A73879

DIPLOMATO magistrale ventenne militesente, conoscenza francese, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino». A74890

DISEGNATORI meccanici ed attrezzisti, disponendo ore libere cercano lavori. Telefonare 774-045, 594-853. A74783

ESPERTA paghe contributi occuperebbesi ore libere. Telefonare 489-603.

ESPERTO capo contabile, paghe, contributi, consulenza varia, ore serali offresi. Telefonare 253-607. A75219

ESPERTO traduttore tedesco inglese francese offresi. Telefonare 670-187, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino». A74932

ESPERTO ufficio approvvigionamenti 1° stagione offresi presso industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1170 — Torino». A75209

EX-MARESCIALLO Finanza occuperebbesi, abbinando eventualmente ramo fiscale. Vigilanti, via Andrea Pisano 3, Torino. A73829

GEOMETRA giovane militesente pratico lavori stradali, trasferendosi ovunque, anche estero, offresi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1152 — Torino» A73799

GEOMETRA progettista esperienza decennale termosanitaria, condizionamento, capacità organizzative impiegherebbesi ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A74098

GEOMETRA restituiscano retine relativo primo impiego occuperebbesi anche mansioni disegno edile assistente lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino» A74764

GEOMETRA 23enne, appena congedato, offresi qualunque impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8084 — Torino». A74095

GEOMETRA 24 anni offresi per lavoro serale. Telefonare 276-475 ore dei pasti.

GEOMETRA 24enne patente auto urge impiego Telefonare 518-396. A74823

GIOVANE dinamico facile parola [illegible] sarebbe proposte qualsiasi impiego. Telefonare 787-300. A74236

GIOVANE diplomato militesente patentato cerca impiego subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino». A74804

IMPIEGATA trentenne dattilografa compatabile pratica fatture occuperebbesi. Telefonare 589-692. A73496

IMPIEGATA 20enne offresi per lavori serali. Telefonare ore pasti 375-554.

IMPIEGATO aiuto contabile archivista lavori magazzino, massimi fiducia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8093 — Torino». A72623

INGEGNERE insegnante topografia, vasta esperienza, eventualmente concreate proposte insegnamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A74097

INTERVISTATORE dinamico praticissimo offresi ditte, istituti, enti, organizzazioni ecc. per ricerche consumo, interviste, sondaggi, indagini, opinione pubblica ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1154 — Torino». A73154

LAUREATO economia e commercio trentaduenne 11 impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3439 — Torino». A73639

MAESTRA 19enne diplomata, massima serietà, premura, offresi lodevole e immediata ufficio. Libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino». A74776

OCCHIOTTICIENZE 25enne dotto diploma offresi, disposto trasferirsi fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1137 — Torino» A73861

OPERATORE meccanografico macchine Bull, militesente, occuperebbesi bella ditta. Telefonare 661-049. A73800

OPERATORE meccanografico militesente offresi. Telefonare 511-182. A73798

PENSIONATO ATM esercito attivo giovanile presenza lunga esperienza contabile amministrativa dattilo-computometrista tessera tram tutte referenziato offresi lavori ufficio contabili incaricati ditteria commissionari, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8123 — Torino» A74458

PERITO chimico tredicesse, decennale esperienza galvanica, impianti automatici semiautomatici, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1131 — Torino» A74858

PERITO industriale, lunga esperienza tempi, metodi, organizzazione ufficio e linee montaggio, disponendo ore libere accetta impiego mezza giornata, sui consulenze, lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3447 — Torino». A74780

PIEMONTESE referenziato, ultima cultura, presenza, solo, 45enne, offresi segretario, portista, preferibilmente presso proprietario-a terrieri avendo pure nozioni agrarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7071 — Torino» A74859

PRATICA lavori ufficio mansioni fabbrica impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 792-435 A74285

PRATICISSIMA posizionista confezioni occuperebbesi anche mansioni direttive o organizzative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1133 — Torino». A73634

RADIOTECNICO TV 23enne militesente patentato offresi Telefonare 762-814 pomeriggio. A73649

RAGIONIERA esperta contabilità generale bilanci, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1124 — Torino» A73800

RAGIONIERA ventenne scopo miglioramento offresi. Telefonare 271-717 ore pasti. A74753

RAGIONIERE bancario 27enne possiede dinamico iniziativa offresi adeguatamente scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1104 — Torino». A73715

RAGIONIERE 20enne libera 1° aiutato offresi posto fiducia o segretaria. Referenziato. Telefonare 630-816. 385

RAGIONIERE collegiale 26enne 7 anni pratica contabilità e bilanci offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino» A73472

RAGIONIERE diplomato inglese, ottima votazione, patente, offresi subito. Telefonare 782-419 A74301

RAGIONIERE giovane volenterosa, mediocre referenziata, cerca impiego. Telefonare 883-041 ore 14-17. A74746

RAGIONIERE diplomata francese, inglese, conoscenza tedesco, stenodattilografia 20enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino».

RAGIONIERE ventisettenne diplomata francese, inglese, conoscenza tedesco, stenodattilografia 20enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino». A74852

RAGIONIERE ventenne militesente offresi, patente, offresi subito. Telefonare 782-419 A74301

RAGIONIERE giovane volenterosa, mediocre referenziata, cerca impiego. Telefonare 883-041 ore 14-17. A74746

RAGIONIERE diplomata inglese, ottima votazione, patente, offresi subito. Telefonare 782-419 A74301

RAGIONIERE ventitreenne terzo impiego offresi importante società scopo miglioramento. Telefonare 332-966. A74908

RAGIONIERE 27enne pratica contabilità, contabilità ricalco, import export, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — Torino» A73170

RAGIONIERE 28enne lunga esperienza contabile amministrativa, contatti clientela, impiegherebbesi scopo miglioramento. Telefonare 891-268. A73891

SCUOLA media superiore, conoscenza perfetta lingua inglese, lunga esperienza in uffici amministrativi americani, offresi. Disposta patente auto; età 28 anni. Sanitissima. Antonio, presso Calueri, via Perugia 41, Torino. Telefonare 273-786.

SEGRETARIA stenodattilografia perfetta conoscenza francese, pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 31-300.

SEGRETARIA veramente stenodattilo, contabilità import export francese inglese, libera subito, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1058 — Torino».

SIGNORA esperta paghe contributi contabilità occuperebbesi anche ora pomeridiane Telefonare 235-975. A73894

SIGNORA 21enne impiegata referenziata pratica spedizioni trasporti internazionali offresi. Telefonare 793-955.

SIGNORA 40enne diploma magistrale, ragioneria, già impiegata Fiat, rimpiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5316 — Torino».

SIGNORINA corrispondente inglese, tedesco a [illegible], ottima esperienza, primaria ditta impiegherebbesi parte mattino. Rivolgersi: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino».

SIGNORINA inglese ragazza collocamento, trattamento familiare, disposta sorveglianza bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5192 — Torino». A73006

SIGNORINA universitaria occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8105 — Torino». A73435

STENODATTILO contabile pratica lavori ufficio offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1152 — Torino».

STENODATTILOGRAFA centralissima, esperienza ufficio, impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 591-009. A73868

STENODATTILOGRAFA impiegherebbesi presso agenzia viaggi o industria. Telefonare 390-488. A73853

STENO-DATTILOGRAFA 2° impiego offresi. Telefonare 875-217. A74053

STENODATTILOGRAFA 25 anni primo impiego offresi presso seria ditta. Martinez Giuseppina, via Torino 240, S. Mauro Torinese. A74447

STUDENTE universitario, con diploma di perito industriale, offresi insegnamento nelle tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3447 — Torino». A74739

TECNICI esperienza pluriennale pratici progetti, disegni, contabilità amministrativa, corrispondenza commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3464 — Torino» A74787

TORINESE 29enne presenza distinta patente auto studi superiori disposto viaggiare [illegible] meccanico o carrozzeria impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3431 — Torino». A74302

TRENTENNE bella presenza lunga pratica clientela offresi centralissima dattilografa impiegherebbesi industria scopo miglioramento. Telefonare 775-347 ore pasti.

UNIVERSITARIO ventunenne 2° anno economia e commercio cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7047 — Torino».

VENTENNE diplomato militesente patentato cerca impiego subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino».

VENTENNE II ragioneria, militesente, discreto stenodattilo occuperebbesi primo [illegible] Telefonare 96-515. A75172

VENTENNE IV geometra militesente, solo, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 383-979. A75223

VENTENNE volenterosa III media offresi magazzinato o simile. Telefonare 510-950. A74092

VENTIQUATTRENNE praticissima lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5196 — Torino» A74097

VENTISETTENNE ragioniera, dattilografa pratica ufficio acquisti impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7066 — Torino». A74097

VENTITREENNE conteggista pratica tutti lavori ufficio, steno-dattilo, offresi. Telefonare 588-573. A73860

VENTITREENNE seria esperienza lustrini offresi baby-sitter ore serali sabato pomeriggio seria famiglia. Telefonare

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio della «riconciliazione storica»

Oggi De Gaulle a Bonn in visita per cinque giorni

Adenauer dichiara: «L'amicizia franco-tedesca non è diretta contro nessuno» - Il Cancelliere auspica l'ingresso di Londra nel Mec - Proteste dei profughi dalle terre passate alla Polonia: De Gaulle fu il primo che riconobbe la linea Oder-Neisse

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 settembre.

Bonn si è risvegliata stamane immersa in un mare di tricolori francesi nell'imminenza della visita del generale De Gaulle destinata a coronare la «riconciliazione storica» fra i due Paesi. I giornali e gli uomini politici di tutti i partiti hanno già dato il loro benvenuto all'illustre ospite sottolineando la portata della visita che si inizierà domani per concludersi domenica.

Tutti i commenti tradiscono tuttavia una certa preoccupazione per le possibili conseguenze della visita sul piano degli sforzi in atto per realizzare l'unione politica europea e dei rapporti fra Bonn e Londra dopo il recente «incidente» determinato dalle dichiarazioni di Adenauer. Una sola voce si è levata per manifestare apertamente, se non ostilità, per lo meno una certa diffidenza nei confronti dell'ospite, ed è quella delle associazioni degli esuli dai territori ex-tedeschi dell'Est, le quali hanno tenuto a ricordare che De Gaulle fu il primo uomo politico d'Europa a pronunciarsi apertamente per il riconoscimento della linea Oder-Neisse nel marzo 1959.

De Gaulle intende rivolgersi alla popolazione della Germania federale, coi discorsi contemplati dal programma, in lingua tedesca. Vanamente i suoi consiglieri hanno cercato di dissuaderlo, in quanto le cognizioni di lingua tedesca del presidente francese sono alquanto approssimative e si correrebbe perciò il pericolo che i suoi ascoltatori non riescano a capire proprio quei passi che, invece di essere affidati all'interprete, saranno da lui pronunciati direttamente nell'idioma del paese ospitante. De Gaulle ha tenuto duro, sottolineando che «quando si vive nella stessa casa ci deve pur essere modo di intendersi».

Adenauer, in un discorso pronunciato questa sera, ha tentato di dissipare le apprensioni di quanti temono le conseguenze di eventuali accordi franco-germanici sui rapporti con Londra. «L'amicizia franco-tedesca — ha detto — non è diretta contro nessuno». Essa rappresenta una «condizione fondamentale per una politica comune e valida nell'intera Europa». Ha aggiunto che fra Bonn e Parigi esiste piena unanimità di vedute sul problema di Berlino.

Il Cancelliere ha quindi respinto attacchi sovietici contro la Comunità economica europea rilevando che un'Europa politicamente ed economicamente stabile costituisce un freno per l'espansionismo russo e un polo di attrazione per i popoli oppressi dell'Est europeo. Ha quindi manifestato la speranza che la Gran Bretagna entri nel Mec e che l'unione politica del vecchio continente possa diventare realtà in un prossimo futuro «malgrado le difficoltà che si oppongono tuttora alla sua costituzione».

Il capo del governo federale ha quindi affermato che la riconciliazione fra i due Paesi si è spinta al di là del livello dei dirigenti politici ed è penetrata nell'intimo del sentimento popolare. «Lo si vedrà anche in occasione delle accoglienze che la popolazione tedesca tributerà all'illustre ospite, come lo si è visto in occasione delle accoglienze che ne ricevute in terra francese», ha concluso Adenauer.

Nel corso dei colloqui con De Gaulle, Adenauer proporrà nuovamente una conferenza dei capi di governo della Comunità europea. Viste le difficoltà finora incontrate sulla via che porta a un'unione politica dell'Europa, essa potrebbe essere preceduta da una conferenza preliminare dei ministri degli Esteri. Il Cancelliere prenderebbe inoltre posizione a favore della proposta avanzata da Spaak per la creazione ai vertici della progettata unione politica di una «commissione» sul modello di quella istituita per la Ceca.

La commissione, peraltro, non dovrebbe avere competenze così vaste; in particolare essa non potrebbe disporre di poteri vincolanti nei confronti dei Paesi membri, a differenza dell'organismo diretto dal prof. Hallstein.

m. c.

Nuovo arresto del massacratore dei tredici italiani nel Congo

Fu rilasciato per iniziativa d'un cancelliere di tribunale

Léopoldville, 3 settembre.

Il colonnello Vital Pakassa, rilasciato sabato scorso, è stato nuovamente arrestato, secondo quanto informa l'agenzia stampa congolese.

Pakassa implicato nel massacro dei 13 aviatori italiani a Kindu il novembre scorso e nella strage dei missionari di Kongolo il 1° gennaio, era stato liberato su iniziativa di un cancelliere di Tribunale senza alcun rispetto della regolare procedura, aggiunge l'agenzia.

L'architetto Kurt Leibbrandt di fronte ai giudici

Oggi a Stoccarda il processo all'assassino di 31 italiani

Nel 1944, quando era tenente del Genio nazista, fece fucilare senza motivo un gruppo di lavoratori aggregati al suo reparto

Stoccarda, 3 settembre.

L'ingegnere Kurt Leibbrandt, uno dei più noti e stimati fra gli architetti della Repubblica federale tedesca, particolarmente stimato nel campo dell'urbanistica, comparirà domani dinanzi alla Corte distrettuale di Stoccarda. Deve rispondere dell'eccidio di un gruppo di trentun soldati italiani, da lui fatti massacrare a colpi di mitraglia quando, 18 anni fa, era tenente del genio nella Francia meridionale, allora ancora occupata dalla Wehrmacht.

Fra i testimoni d'accusa saranno, domani, quattro sopravvissuti alla strage, Pietro Cornelli di Brescia e Apostolo Albertini pure di Brescia, Armando Guidetti di Taranto e Leone Di Benedetto di Sarazzena in provincia di Cosenza. Decisiva in ogni caso sarà la deposizione dell'ex-comandante di Leibbrandt, maggiore Dernesch. Costui, il 22 agosto 1944, diede all'allora tenente Leibbrandt l'ordine generico di disfarsi degli italiani aggregati come «volontari» ai reparti al Genio tedesco, ordine che il Leibbrandt «interpretò» come un invito alla loro eliminazione fisica mentre altri comandanti li lasciarono vivi.

Trenta case distrutte

Aereo militare giapponese precipita su un'isola: 12 morti

Tokio, 3 settembre.

Un aereo della marina militare giapponese è precipitato in fiamme su un villaggio in un'isola nipponica provocando la morte dei dodici membri di equipaggio e la distruzione di trenta case.

Fra le rovine della città persiana

Isfahan: fra le rovine di quella che fino a ieri era una città, comincia l'opera dei soccorritori. Le donne persiane attendono sedute, sgomente, come insensibili di ogni altra reazione. La vita per loro si è fermata (Radiof.)

A Ginevra si chiede una "prova di fiducia,,

Appello dei neutrali alle potenze atomiche

«Sospendete gli scoppi in attesa di un accordo»

«Il bando nucleare - ha detto il delegato dell'India - interessa tutta l'umanità» - I russi accetterebbero di non fare esperimenti nell'atmosfera, se gli americani si impegnassero a cessare le esplosioni sotterranee

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 3 settembre.

Anche l'odierna giornata della trattativa ginevrina sul disarmo è stata dedicata alla tregua atomica. I delegati dei Paesi neutrali si sono adoperati per un compromesso sulle esplosioni sotterranee. Un cauto ottimismo regna nei circoli vicini alla conferenza: non si esclude la possibilità d'un accordo parziale, a condizione tuttavia che le due parti riescano a raggiungere un compromesso circa la moratoria per gli esperimenti sotterranei.

Nella seduta del mattino si sono alternati al podio degli oratori i delegati dei Paesi non-impegnati. Auspicando una immediata tregua nucleare, il capo della delegazione birmana ha invitato le Potenze atomiche a fare una dichiarazione congiunta comprendente i seguenti punti: 1) i capi di Stato degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica si impegnano personalmente a mettere al bando tutti gli esperimenti atomici, compresi quelli sotterranei, nell'attesa che possa essere stipulato un trattato definitivo; 2) essi si impegnano personalmente ad accelerare i lavori per il raggiungimento del suddetto accordo; 3) la commissione scientifica internazionale incaricata dei controlli deve iniziare quanto prima la sua attività sotto la diretta responsabilità dei capi di Stato delle tre grandi Potenze nucleari.

Il delegato della Nigeria ha a sua volta insistito sulla necessità d'una immediata moratoria nucleare, aggiungendo che alle sue dichiarazioni di venerdì scorso è stata data una errata interpretazione: «Da certe parti si è affermato che la Nigeria è contraria ai controlli. Ciò non è esatto: io desidero unicamente che venga posto fine alla frequenza delle prove atomiche. Quanto alle modalità d'un accordo, tocca agli interessati di raggiungere un compromesso soddisfacente».

Categorico si è mostrato il capo della delegazione indiana: «Il bando nucleare è un problema che interessa tutta l'umanità. Perciò i delegati convenuti a Ginevra hanno il dovere di annunciare quanto prima la notizia d'un accordo. Un trattato parziale può essere utile, però non rappresenta una soluzione fine a se stessa».

Il capo della delegazione brasiliana, Araujo Castro, ha rivolto un pressante appello alle Potenze atomiche affinché esaminino la possibilità di ulteriori concessioni, nel senso che il memorandum dei neutrali possa servire come base del futuro trattato per il divieto di tutte le esplosioni.

Nella riunione del pomeriggio l'ambasciatore Arthur Dean, che dirige la delegazione americana, ha pronunciato un lunghissimo discorso illustrando ampiamente il piano americano per il disarmo totale. Circa la sospensione degli esperimenti atomici, ha sottolineato che per Washington sono tuttora validi i due documenti presentati all'inizio della scorsa settimana, che offrono all'Urss la possibilità di concludere un accordo totale con un limitato numero di controlli, o un accordo parziale senza alcuna ispezione in casa propria.

Kuznetsov ha replicato che deve respingere il progetto degli Stati Uniti per un trattato generale in quanto Mosca non può approvare la tesi dei controlli nel suo territorio. Egli ha detto (mutando parere) di approvare il piano americano per la sola sospensione delle prove nell'atmosfera, ma a condizione che l'America e l'Inghilterra si assumano un preciso obbligo sul divieto di quelle sotterranee. Quanto alla proposta americana di proseguire le trattative sulla tregua atomica durante la sospensione della conferenza sul disarmo, ha detto di non avere ricevuto le relative istruzioni da Mosca. Diversi indizi lasciano comunque ritenere che a tale proposito la risposta dell'Urss sarà positiva.

l. f.

ULTIME DI CRONACA

Si crede malata incurabile e si toglie la vita col gas

Una giovane donna, convinta di essere affetta da un male incurabile, si è uccisa ieri sera avvelenandosi con il gas. Si tratta di Assunta Napolitano, di 30 anni, abitante in via Cortemilia 23; ieri ha atteso che il marito si fosse recato al lavoro (aveva inviato nei giorni scorsi la bimba nel Sud dai parenti), poi si è seduta su una sedia della cucina ed ha aperto i rubinetti del gas.

Alle 23 il marito Vitale, di 32 anni, tornando a casa trovava la porta sbarrata, suonava e non otteneva risposta. Preoccupato, scavalcava il davanzale del balcone verso il cortile e rompeva un vetro della porta: lo investiva una zaffata di gas. Intuendo cosa era accaduto il poveretto perdeva la testa; invece di soccorrere la moglie, correva ad aprire la porta e invocava aiuto. Alcuni vicini lo consigliavano di non accendere la luce, perché poteva verificarsi uno scoppio. Il Napolitano telefonava alla Croce Rossa e aspettava.

Un vigile si precipitava in casa nel tentativo di strappare la donna alla morte, ma tutto era vano: Assunta giungeva cadavere all'ospedale Molinette. La donna da qualche tempo era assalita da un'idea fissa: si era rotto un braccio ed era stata ricoverata in ospedale; non l'arto ingessato; era stata dimessa guarita, ma credeva di essere minata da un male terribile.

25 unità di plasma da Torino a Teheran

La «Banca del sangue» delle Molinette, raccogliendo l'appello lanciato dalla Croce Rossa Internazionale per l'invio di plasma verso le zone della Persia colpite dal terremoto, ha messo a disposizione della Croce Rossa Italiana 25 unità di plasma essiccato. Saranno subito spedite a Roma, e di qui proseguiranno in aereo per Teheran.

Ai cittadini che generosamente intendono offrire il loro sangue per i feriti nella catastrofe, si rende noto che l'orario dei prelievi è il seguente: dalle 8 alle 11.30 e dalle 16 alle 18.30.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

1 settembre 1962

NATI — **Base Irene**; **Bevilgia** Roberto; **De Stratis Rita**; **Zarco Alessandro**; **Alessandrini** Guido; **Gianotti** Caterina; **Spallino** Fortunato; **Aluffi** Vilma; **Maina** Virginia; **Fornaroso** Gabriella; **Bruno** Alessandra; **Tuberga** Donatella; **Belfiore** Giuliano; **Vanzetti** Valter; **Zamariola** Mario; **Dellaferrera** Franco; **Picco** Rita.

MORTI — **Benedetto** Carlo, anni 70, nato a Pinarolo, parrucchiere, abit. in v. Cernaia 34; **Candelone** Eugenia ved. Bianchetti, a. 67, Torino, v. A. Boito 29; **Caruelli** Carlo, a. 83, Bosco Marengo, v. Massena 17; **Cattelin** Angela ved. Serra, a. 67, Torino, v. Morghen 22; **Secondo** Maria, a. 1, Torino, v. Chiesa Salute 109; **Gavrana** Rosa in Formia, a. 71, Livorno Ferraris, c. Reg. Margherita 15; **Cravero** Francesco, a. 66, Torino, rappres., v. Saveno 55; **Vicario** Eva, a. 83, Castellamonte, v. Calabria 38; **Gayum** Amelia, a. 89, Bologna, v. Di Nanni 72; **Peiee** Giovanni, a. 70, Feliizano, v. Ormea 147; **Tarcone** Carola ved. Novarese, a. 102, Torino, v. della Rocca 29.

Deceduti in ospedale: **Oimi** Ternilla ved. Rosso, a. 71, Castiglione d'Asti; **Comoglio** Margherita ved. Beccassino, a. 62, Torino; **Rocca** Maria ved. Biga, a. 77, Savigliano; **Filippi** Clara in Rossi, a. 51, Caorle; **Venegoni** Giuseppe, a. 86, Parabiago; **Archetto** Giuseppe, a. 59, Casalle Torinese, meccanico; **Bucarelli** Vincenzo, a. 52, Roma, impieg.; **Monreale** Ignazio, a. 66, Trapani; **Alibesti** Nestore, a. 66, Canelli; **Quariero** Adelfo, a. 62, Biella, dirigente d'azienda; **Leonetti** Maria Teresa ved. Bedini, a. 74, Torino, aurta; **Basetti** Virginio, anni 77, Vercelli; **Toppino** Domenica ved. Galiano, a. 70, Canale d'Alba; **Morsoi** Eurisio, a. 64, Torino.

Morti 25 - Nati 17

2 settembre 1962

NATI — **Cavallero** Paola; **Spota** Maurizio; **Marcianel** Claudio; **Robaldo** Ilaria; **Trovà** Dario; **Calà** Vincenzo; **Rierda-Bruna** Marco; **Bambara** Fabrizio; **Silvi** Giulio; **Casassa-Mont** Livio; **Gazzera** Guido; **Cellerino** Giuseppina; **Bosso** Anna; **Alfero** Margherita; **Reita** Paola; **Falvirenti** Giovanna; **Maglio** Luca; **Reggiapane** Patrizia; **Amà** Elena; **Sisti** Fabio; **Santin** Massimiliano; **Bianchi** Massimo; **Maulà** Vincenza; **Ben Ramdan** Karim; **Gabriele** Patrizia; **Di Rosa** Elisabetta; **Bonara** Paolo; **Falcone** Enzo; **Veglio** Marco; **Ferdinare** Giovanna; **Musarra** Roberto; **Di Chiara** Rosanna; **Chiappero** Marinella.

MORTI — **Ferrero** Ernesto, anni 83, nato a S. Francesco al Campo, abit. in str. della Campagne 149; **Gamba** Vittorio, a. 84, Asti, v. Varvitelli 7; **Panucci** Giuseppe, a. 50, Alessandria d'Egitto, elettr., v. Malta 43; **Fanza** Luigi, a. 82, Perletto, v. Palazzo Città 8; **Maggi** Maria ved. Tamagnone, a. 73, Torino, c. Lungo Po Antonelli 173; **Fiermonte** Maria ved. Gentile, a. 82, Casamassima, c. Moncalieri 98; **Montemaro** Onorio, a. 69, Cravanzana, commerciante, v. Mercanti 16.

Deceduti in ospedale: **Saltanin** Domenico, a. 70, Ceva; **Nasciera** Sergio, a. 46, Cassacco; **Grasso** Guglielmo, giorni 1, Magliano Alfieri; **Musso** Luigia ved. Imbuto, a. 76, Sessant; **Pagliano** Giuseppa, a. 60, Campiglione Fenile.

Morti 12 - Nati 43.

Il 1° settembre ha chiuso la sua ardente carriera

Margherita Fantino ved. Castagnero

Ne danno il tristissimo annuncio la figlia **Renata**, il genero **Federico Chiara**, la sorella **Teresa** ved. **Bergagna** con la figlia **Marisanna** ed il genero **Mario Pierotti** e figli, **Clotilde** ved. **Clou**, i parenti tutti e la fida cara e fedelissima **Maria Benotti**. Per volere dell'Estinta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

— **Torino**, 3 settembre 1962.

Il Preside, i Professori, i Segretari, il Personale di servizio e gli Alunni del Liceo scientifico **Cino Segrè** prendono viva parte al dolore della professoressa Renata Chiara Castagnero per il decesso della sua mamma

Margherita Fantino ved. Castagnero

— **Torino**, 3 settembre 1962.

Le famiglie **Calogero** e **Galetti** partecipano al dolore della cara Renata per la scomparsa della

Mamma

— **Torino**, 3 settembre 1962.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Angelo Salvinelli

di anni 91

Ne danno dolorosso annuncio la figlia **Irma**, col marito **Celesto Macchiardi**, il figlio **Attilio** con la moglie **Teresina Bianco**, il nipote **Angelo** con la moglie **Maria Teresa Barnabo** con la piccola **Carla**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Angela Costelli che tanto si prodigò ad assistertio. I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo da via Nizza 288. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Le famiglie **Ramella Pani** partecipano al dolore della famiglia Bocchiardi per la perdita del caro papà

Angelo Salvinelli

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Cristianamente è mancato il

Prof. Mario Raimondo

L'annunciano: la moglie, il figlio **Tiziano**, la nuora **Lucia Ravera**, i nipoti parenti tutti. I funerali oggi 4 ore 15.15 da via Cavelli 32. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 3 settembre 1962.

Gli amici **Felli** e **Piretta** si uniscono al dolore della famiglia Raimondo per la scomparsa del caro

Prof. Mario

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Munita dei conforti religiosi, della benedizione del Santo Padre e di Monsignor Vescovo, rendeva la sua anima a Dio

Adolina Clemente in Casale

di anni 59

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Achille**, il figlio **Pietro** con la moglie **Anita Balestra** ed il piccolo **Achillino**; la figlia **Carla** con il marito **Mario Bertolla** e figlia **Giovanna**; il fratello **Giuseppe** con la moglie **Lidia Cravino**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione piazza Municipio, 12. Si dispensa dalle visite.

— **Ivrea**, 3 settembre 1962.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Giani ved. Fossa

di anni 85

Addolorati ne danno partecipazione i figli **Annamaria**, **Mario** con la moglie **Elisa Balocchi** e figlia **Marisa**, **Giorgio Piero** con la moglie **Maria Calleganis** e figlia **Maria Grazia** con il marito **Sergio Amorio**, le cognate, i nipoti ed parenti tutti. I funerali si svolgeranno in San Sebastiano Curone il 5 cor. alle ore 10.30. Per espressa volontà dell'Estinta non sono ne preghiere.

— **San Sebastiano Curone**, 3-9-1962.

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari

Serafino Moltani

falegname

Con infinita tristezza lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli: **Giuseppe**, **Fausto**, e **Gino** con la rispettiva famiglie.

— **Piedimulera** (Novara), 3-9-1962.

La prof.ssa **A. Mussone Costa** e la rag. **M. V. Cavalca**, a nome dell'Istituto Superiore di Psicologia Sociale, annunciano con dolore la scomparsa della fedelissima collaboratrice signora

Ernesta Virga Confanti

— **Torino**, 3 settembre 1962.

Nel 3° anniversario della scomparsa del caro

Rag. Flavio Cuglielmino

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

— **S. Giulio C.**, 4 settembre 1962.

La a.m.o. **Michele Bertocco** annuncia il decesso del suo fondatore

Michele Bertocco

avvenuto il 28 agosto 1962. Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà notizia ad otto giorni dalla morte.

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Feliziano Giacosa
Anna Maria Valsero
Antonio Pugliese

che ebbero modo di apprezzare la bontà e la doti di mente e di cuore del Signor

Michele Bertocco

ne annunciano costernati l'immatura scomparsa.

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Giorgio Pugliese e la cara **Balloccia Michela** piangono per la scomparsa del Signor

Michele Bertocco

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Angela e **Giorgio Valsero** prendono parte al profondo cordoglio per la prematura morte del Signor

Michele Bertocco

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Francesco Nostro piange la perdita dell'indimenticabile

Michele

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Il Comm. **Giovanni Nasi** con i figli **Torino** e **Sergio** esprimono il loro profondo dolore e vivo cordoglio per la scomparsa del caro amico

Comm. Michele Bertocco

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Augusto Fubini e famiglia partecipano viva parte al dolore per la perdita del carissimo amico

Michele Bertocco

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Pasquale Spampinato e famiglia addolorati prendono parte al dolore per la scomparsa del caro amico

Michele Bertocco

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Roberto Lanzi prende viva parte al cordoglio per la dipartita del

Comm. Michele Bertocco

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Il prof. **Mario Cancrino** e famiglia partecipa al cordoglio per la scomparsa del cliente e amico carissimo

Michele Bertocco

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Le famiglie **Bona** e **Gremmo** prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico

Comm. Michele Bertocco

— **Torino**, 4 settembre 1962.

La **Ditta S.a.s.** a nome del Consiglio di Amministrazione e del Personale tutto, annuncia la dolorosa e inscindibile perdita del suo fedele collaboratore

Comm. Michele Bertocco

— **Milano**, 4 settembre 1962.

La **Ditta A. Vinci & C.** si associa al cordoglio per il decesso del

Comm. Michele Bertocco

— **Milano**, 4 settembre 1962.

Cesare Agazzoli e **Dipendenti Ditta OLFA** partecipano al dolore per la scomparsa del

Comm. Michele Bertocco

— **Torino**, 29 agosto 1962.

Presidente, Consiglio direttivo e **Soci** della **Società Bocciofila Familiare** e **La Tesorina** partecipano con vivo rimpianto il decesso del Socio Benemerito

Comm. Michele Bertocco

che fu per molti anni Presidente del Sodalizio ed animatore della iniziative sociali.

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Addolorati per la scomparsa del caro

Michele

gli amici:
Alessandro Albisi
Edoardo Allora
Giovanni Armano
Piero Ariatti
Emilio e **Giuseppe Bonasso**
Michele Delpozzo
Giuseppe Franco
Francesco Rosino
Luigi Sargiacomo

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Carmen e **Alessandro Borsetta Angiuste** partecipano con affetto e commozione al dolore dei cari amici: **Filippo Maria, Carlo Gabriele** e **Sergio** per la perdita del padre venerato

Prof. Dott. Alberto Cotta

— **Torino**, 4 settembre 1962.

L'**Amministrazione Regionale** della **Valle d'Aosta** partecipa al lutto del Dott. Carlo Gabriele Cotta per la scomparsa del Padre

Prof. Dott. Alberto Cotta

— **Aosta**, 3 settembre 1962.

La **Presidenza**, i **Consiglieri** e i **Dirigenti** della **Società Autoservizi Torino-Ivrea-Valle d'Aosta** partecipano profondamente al lutto del Conte Dr. Carlo Gabriele Cotta per la perdita del padre

Prof. Dott. Alberto Cotta

— **Torino**, 1° settembre 1962.

Giorgio Barberis e **Marcuti Gambacorta** prendono viva parte al dolore del Cav. Filippo, del Dott. Carlo e del Prof. Sergio per la morte del Padre

Prof. Comm. Alberto Cotta

— **Torino**, 3 settembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Aglietti

anni 70

Ne danno dolorosso annuncio la moglie **Maria Cagnolo**, il figlio **Osvaldo** con la moglie **Domenica Actis** e piccole **Anna Maria** ed **Albertina** che tanto amava, la sorella **Maria**, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Carlalo 20. Si ringraziano le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.

— **Settimo**, 3 settembre 1962.

La famiglia **Fasolo** si associa al grave lutto.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, improvvisamente spirava

Onorina Paccotti nata Osano

Ne danno il dolorosso annuncio il marito **Francesco**, la figlia **Teresa** con il marito **Domenico Gastaldo**, le nipoti **Francesmilly** e **Laura**, la sorella **Marianna Osano** ved. **Castello**, il fratello **Attilio**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Strada Lauro 5.

— **Torino**, 2 settembre 1962.

Bruno Rovera e **Mamma** partecipano al dolore di Francesmilly e Laura per la perdita della cara Nonna.

Munita dei conforti Religiosi e della speciale Benedizione Papale è serenamente spirata

Maria Colombi nata Bergamini

A funerali avvenuti ne danno il mesto annuncio il figlio **Piero** con la moglie **Maria Rivera** e figlia **Elisa**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Giacchino ed alla Reverenda Suora Carmelitane per le premurose cure prestate.

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cavallo nata Priotti

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giuseppe** e **Giovanni**, nuore, nipotini, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali a Rivoli martedì 4 corrente alle ore 16.30 partendo da corso XXV Aprile n. 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Rivoli**, 3 settembre 1962.

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa di

Paolo Coffi

i suoi cari lo ricordano con affetto immutato. S. Messa il 5 settembre ore 7.30 nella Chiesa di S. Giorgio.

— **Torino**, 4 settembre 1962.

La moglie ed i familiari del Dottor

Pier Giuseppe Vaglio

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. In modo particolare ringraziano commossi S. E. Mons. Vescovo e il Seminario di Biella; i medici che lo hanno curato ed i vecchi amici.

— **Biella**, 3 settembre 1962.

Da un anno solo allietavi la nostra casa, e già ci lasci

Fabrizio

Desolati ti hanno dato l'ultima carezza **Raffaella**, il papà dr. Ing. **Vincenzo Barresi**, la mamma **Maria Teresa Scaglia**; i nonni **Lia** ed **Ercole Barresi**, **Rosina** e **Marco Scaglia**; il bisnonno **Carlo Manzoni**; gli zii **Angiola** e **Renzo Cani** con **Grazia** e **Federica**; **Luciana** e **Carlo Scaglia**; i cugini **Barani**, **Brunetti**, **Ghelfi**, **Mensa**, **Rosati** e **Brunasso** e la tua affezionatissima **Maria Pia Mondazzi**. Un devoto ringraziamento al prof. dr. **Bice Saggini**, per tutte le sue amorevoli cure ed ai prof. dr. **Lusso**, **Scarzanti** e **Venzolini** per l'ultimo disperato tentativo di sottrarlo al male. A funerali avvenuti, la famiglia gradirebbe ricordare il bimbo con offerte ai piccoli del Cottolengo.

— **Torino**, 2 settembre 1962.

I nonni **Emilio** ed **Ernesto Borasi** piangono desolati il nipote

Fabrizio

crudelmente rapito al loro affetto.

— **Novara**, 2 settembre 1962.

Le cugine **Grazia** e **Federica Cani** con **Papà** e **Mamma** si stringono affettuosamente al cuore degli zii e di Lella ricordando il loro adorato

Fabrizio

— **Torino**, 2 settembre 1962.

Gli zii **Pina** e **Leonardo Rosati** ed il cugino **Gilberto** sono uniti a Maria Teresa e Vincenzo nel loro immenso dolore per la perdita del carissimo

Fabrizio

— **Torino**, 2 settembre 1962.

Laura Ghelfi Colombo ed il cugino **Bruno** sono vicini a Mity e Vincenzo nel loro strazio per la perdita del piccolo

Fabrizio

— **Torino**, 2 settembre 1962.

Gli amici:
Dario e **Nina Flandesio**
Tina e **Nino Rolfetto**
Tonina e **Nino Noel**
Bianca e **Cesare Scarzoni**
Irma e **Mario Toni**
Anna Maria e **Franco Terzani**
Lucy e **Beppe Verolino**

partecipano vivissima parte al grande dolore di Mity e Vincenzo Borasi per la perdita del loro adorato

Fabrizio

— **Torino**, 2 settembre 1962.

Partecipano vivamente al grande dolore di Maria Teresa e Vincenzo Borasi per la perdita del loro carissimo

Fabrizio

Famiglia Bellavarati
Famiglia Baglini
Famiglie Cani e **Verdiani**
Lucia Bloni
Teresa ed **Augusto Lalada**
Famiglia Lievore
Famiglie Pievani

— **Torino**, 2 settembre 1962.

Le famiglie **Cesbotti - Quaglino** prendono viva parte al dolore degli zii Borasi per la perdita del piccolo

Fabrizio

— **Torino**, 2 settembre 1962.

Sono vicini a mamma e papà dell'angioletto

Fabrizio Borasi

gli amici:
Liliana e **Giovanni Corona**
Maria Teresa e **Piero Magro**

— **Torino**, 2 settembre 1962.

L'Istituto d'Architettura Tecnica del Politecnico di Torino, il Direttore, gli insegnanti, gli Assistenti, prendono affettuosa parte all'infinito dolore del caro Vincenzo e della famiglia Borasi.

L'Istituto di Tecnica delle Costruzioni del Politecnico di Torino partecipa commosso alla dolorosa circostanza della famiglia Borasi.

Munito dei Santi Sacramenti è mancato

Angelo Paradotto

Ne danno il dolorosso annuncio la figlia **Milena** (Argentina) con il marito **Segundo Villariño** e la bimba **Monica**, il figlio **Mario** (Brasile) con la moglie **Carmen Ida Bissmarck** e bambini **Mario Elisa** e **Roberto**, la nuora **Agostina** con il marito **Epifanio Contreras**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16.15 di domani partendo dall'Ospedale Mauriziano e la salma sarà seppellita, per espresso desiderio del defunto, nel cimitero di Lanzo.

— **Lanzo Torinese** 3 settembre 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia, per il decesso di

Angelo Paradotto

le famiglie **Mario Bianco**, **Pietro Bianco**, **Ugo Boris**, **Domenico Boris**, **Rag. Mario Cabodi**, **Angiolino Camusso**, **Renato Gagai**, **Fratelli Mecca**, **Rag. Spirito Michelotta**, **Geom. Silvio Paparatto**, **Prof.ssa Imma Peggetto**, **Cav. Francesco Posio**, **Guglielmo Rolando**, **Rag. Enrico Tesatto**.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direzione e **Personale** tutto della **Banca A. Grosso & F.** prendono viva parte al lutto della Famiglia per l'improvvisa morte dell'affezionato suo Presidente

Rag. Silvio Tasso

— **Torino**, 3 settembre 1962.

Si associano al lutto della famiglia Tasso gli amici:
Ernesto Arnaldini
Fedele Desfilippo
Giovanni Orsola Piano
Giovanni Varnavà.

Emma e **Francesco Orlandi** partecipano commossi al dolore di Carmen e famiglia per l'improvvisa scomparsa del-l'amico carissimo

Rag. Silvio Tasso

— **Torino**, 3 settembre 1962.

Mario Bertolino e **Claudio Savoi** particolarmente colpiti per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Rag. Silvio Tasso

si associano al grande dolore della moglie e del figlio.

— **Torino**, 4 settembre 1962.

A funerali avvenuti le famiglie **Nairotti Druetto** annunciano l'improvviso decesso della

DOTTORESSA

Marcella Nairotti Druetto

avvenuto a Celle Ligure il 1° settembre 1962.

— **Torino**, 3 settembre 1962.

Il dottor **Nino Isaia** e famiglia si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Marcella Druetto in Nairotti

— **Torino**, 3 settembre 1962.

Il **Sindaco**, la **Giunta**, il **Consiglio** ed i **Dipendenti** dell'**Amministrazione comunale** di **Moncalvino** partecipano la immatura scomparsa di

Cincomo Barale

anni 35
Consigliere comunale

— **Montalvino**, 3 settembre 1962.

Il **Consiglio d'amministrazione** ed i **Soci** della «**Pro Moncalvino**» prendono parte al lutto.

La **Ditta Fratelli Maliga** prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Armando Zanotto

da lunghi anni fidato collaboratore ed amico.

— **Chivasso**, 4 settembre 1962.

Nel secondo anniversario della morte di

Adele Foa ved. Luzzatto

i figli La [illegible] con immutato rimpianto.

— **Torino**, 4 settembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, le figlie e i congiunti, profondamente commossi per la grande manifestazione di affetto dedicata al loro caro scomparso

Dott. Aldo Aulenti

ringraziano vivamente tutte le gentili persone che con scritti, fiori e visite hanno preso parte al loro vivo dolore. Desiderano porgere un particolare ringraziamento all'amico prof. Giovanni Bertini, al prof. Adriano Casacci, al Direttore Sanitario dott. Campana, ai dottori Albana, Peterlini, Servetto, Firmo, Rusi e Cerone dell'Ospedale degli Infermi di Biella; all'amico dott. Luigi Pivano, che lo ha assistito con affetto fraterno; a Suor Pierina, Infermieri e Infermiere; all'on. dott. Giuseppe Pella; all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Biella; all'Associazione Sportiva Biellese; all'Associazione Sportiva Nella Nuotoo agli Impiegati del Condominio Aurora per la generale offerta all'Ospizio di Carità di Biella.

— **Biella**, 3 settembre 1962.

Il 31 agosto è deceduto il

Dr. Ing. Enrico Cuyot

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Piera Marziani**, i figli: **Vittorio** con la moglie **Virginia Bosino**, **Emma** col marito **Mario Chiarpi** ed i figli **Carlo** e **Pierenrico**, il fratello Avv. **Giorgio**, le sorelle Ingg. **Peraldi**, **Anita Belmondo** e parenti tutti.

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Osterino e **Giuseppe Bosino** affettuosamente vicini a Vittorio, piangono con lui la perdita del suo Papà

Dr. Ing. Enrico Cuyot

— **Torino**, 4 settembre 1962.

Il

SIGLA 173

questa sera alle 21 in Televisione

PERUGINA presenta:

Frank Sinatra che canterà per voi: "NIGHT AND DAY"

Baci PERUGINA

In ogni scatola di Baci Perugina un buono sconto per l'acquisto di un disco di Frank Sinatra

45 giri - Edizione REPRISE

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 16)

CERCASI centralinista conoscenza dattilografia assume importante ditta, Referenze Telefonare 342-760 A72805

GIOVANE impiegata pratica contabilità o dattilografia assume importante ditta referenze. Telefonare 342-760.

IMPORTANTE azienda cerca giovane impiegata abile fatturista pratica lavori vari ufficio Manoscritture referenze a: « Pubblicità Stampa 5200 — Torino ».

IMPORTANTE società americana apparecchiature industriali cerca disegnatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5197 — Torino ». A73018

**IMPORTANTE STABILIMENTE MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA — TORINO » (8)

INDUSTRIA [illegible] ragioniera pratica lavori ufficio, contabilità, contributi, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8175 — Torino ». A73916

INDUSTRIA accensori cerca per subito giovane impiegata anche primo impiego. Telefonare al 743-992. A74782.

INDUSTRIA tortonese importanza nazionale assume stenodattilografa non primo impiego anni 18-23. Preziare prefer. pratiche recapiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 362 — Torino ». 740

ISTITUTO paritario assume insegnanti per impostazione e istruzioni, ed insegnanti per ragioneria tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1139 — Torino ».

PERITO tecnico o ragioniere anche primo impiego cercasi per programmazione produzione e rilevazione e controllo costi in industria zona Orbassano. Scrivere dettagliando curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3450 — Torino ».

PROPAGANDISTE venditrici cerca organizzazione commerciale grande industria per visita clientela famiglia Torino e provincia. Corso istruzione retribuito. Stipendio, provvigioni, premi, rimborsi spese Presenza, serietà, iniziativa, macchina operatrice. [illegible] « Pubblicità Stampa 332 — Torino ». 27498

SEGRETARIA molto ità cerca ufficio tecnico amministrativo, trattamento adeguato capacità. Telefonare 321-440.

SEGRETARIO ufficiosa con pratica lavorazioni automobilistiche conteggio tempi cercasi. Curriculum vitae e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7057 — Torino ». A74225

SOCIETA' cerca steno-dattilografia pratica lavori ufficio. Scrivere specificando età, posti occupati, pretese, referenze: « Pubblicità Stampa 5090 — Torino ».

SOCIETA' internazionale assume elementi femminili per ufficio vendite. Bella presenza, facilità parola, conoscenza inglese Possesso auto preferibile. Telefonare 526-306 ore 8-12 A75211

STUDIO legale assume stenodattilografa età superiore anni 30, altra inferiore anni 30, retribuzioni adeguate. Telefonare 40-658 A74722

STUDIO Pubblicità Repetto cerca giovane appassionata attività disegno. Telefonare a 683-502. A72675

STUDIO Pubblicità Repetto cerca giovane impiegata intelligente pratica lavori ufficio, dinamica, presenza. Telefonare a 683-502. A72675

**TECNICO SPECIALIZZATO RIPARAZIONE TELEVISORI MEDIA INDUSTRIA CERCA. PRECISARE CURRICULUM VITAE, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7014 — TORINO ».

UFFICIO pubblicità assume segretaria 16-18enne 1o impiego. Telef. 580-745.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE magazziniere 26enne, terza media, pratico officina imballaggio spedizione e ufficio offresi. Telef. 630-320.

ABILISSIMA stenodattilografa lingue 24 anni, recuperebbesi se ben remunerata Scrivere: « Pubblicità Stampa 5043 — Torino ». A73690

AGGIUSTATORE meccanico qualificato offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7058 — Torino ».

AGGIUSTATORE stampato specializzato, attuale capo reparto, pratico costruzione stampi e stampaggio lamiera acciaio esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5040 — Torino ». A73598

ACQUISTATORE III pratico torni automatici e stampi offresi. Telef. 962-920 ore 16. A74938

APPRENDISTA 16enne, in Arti Grafiche offresi seria industria tipografica. Telefonare 332-444. A73472

AUTISTA con patente D-E, 20 anni, pratico qualsiasi tipo camion, libero subito, Telefonare 484-735.

AUTISTA con 600 multipla offresi presso ditta o privato. Telefonare 278-959.

AUTISTA patente E pratico città disposto consegne offresi ditta privata. Telefonare 687-770. A75200

AUTISTA patente E offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Telef 320-844.

AUTISTA patente E pubblica offresi. Telefonare 254-502. A74883

AUTISTA trentenne libero, mezza giornata pratico città offresi Tel. 721-442.

AUTISTA D pratico città offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5436 — Torino ». A73763

AUTISTA D 3lenne pienamente disimpegno pratico città consegne clientela lavori magazzino, guida 615, 1100 cav. offresi ditta, privato. Telefonare 31-853.

AUTISTA 20enne, patente B, militesente, offresi. Telefonare 873-895.

AUTISTA 30enne offresi, preferibilmente vicinanze Orbassano. Scrivere: Cremonesi Giuseppe, via Trento 22, Orbassano (Torino). A74926

AUTISTA 36enne, patente D, pratico Torino offresi. Telefonare 875-731.

AUTISTA 32enne tornese, patente E, pratico autotreni, offresi subito. Telefonare 721-170. A73793

CAMERIERE chef in trap trentenne libero subito offresi. Telefonare 396-273.

CENTAURE ventenne libero subito offresi a complessivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7069 — Torino ».

CERCO azienda stampaggio freddo rilattoni minuteria meccanico genetico lavorerebbe sesta ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3459 — Torino ». A74773

CARPENTIERE in ferro offresi qualsiasi sopralluogo, esperto montare. Rendis Giuseppe, corso Francia 123, Regina Margherita, Torino. A75626

CHEF di rang 35enne distintissimo, modernissimo, appena rientrato Svizzera, settentrionale lavoro Sestriere, Torino, Milano. Parla inglese, francese, tedesco; referenze primordine; chiede offerte primordine. Scrivere: Giuseppe Geri, Lecce quarto 1, Civitavecchia.

CINQUANTASETTENNE manovale cerca lavoro leggero ed attivo. Telef. 789-710.

CONIUGI fornaceri cercano portineria. Telefonare 573-154 ore pasti. A74437

CONIUGI matchbigiani con due figli maschi occupato offronsi custode villa in Torino o dintorni, liberi subito. Telefonare 295-451. A75184

CONIUGI media età, ottime condizioni salute, offronsi per portineria custodi villa lavori domestici. Telef. 483-814.

CONIUGI mezza età offronsi custodia villa anche dintorni. Telefonare 85-395.

CONIUGI quarantacinquenni piemontesi attualmente custodi villa massima fiducia offronsi scopo miglioramento stabilimento Torino o dintorni, marito autista magazziniere pratico giardinaggio. Telefonare 741-541 dopo ore 19.

CONIUGI soli 25enni, marito autista, offronsi custodi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7073 — Torino ». A74869

COPPIA marito domestico moglie tuttofare offresi. Studi, telefono 43-676.

CUOCA piemontese giovane offresi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7090 — Torino ». A74975

DICIOTTENNE volenterosa offresi magazziniere o aiuto lavoro. Telef. 764-478.

DISTINTISSIMA quarantenne, referenziata, recuperebbesi come infermiera, presso signora sola, eventualmente governante casa. Telefonare 583-562. A74906

DOMESTICA pratica, referenziata, libera subito, offresi 5 ore giornaliere. Telefonare 514-641. A72652

ELETTRAUTO 1a categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5214 — Torino ». A73041

FALEGNAME attrezzato offresi. Telefono a 320-459 A74085

FATTORINO guida Ape pratico città automunito offresi. Telefonare 235-075.

FATTORINO magazziniere patente B offresi mezza giornata. Telef. 889-032.

FATTORINO munito Ape offresi mezza giornata mattina. Telefonare 322-384.

FRESATORE II categoria libero ad ore offresi Telefonare 362-758 A75171

GIARDINIERE diversi per custodia villa ordinate Torino scrivere: « Pubblicità Stampa 5069 — Torino ». A73440

GIOVANE salita referenziato mesi 25 con patente B offresi a ditta in Torino. Rivolgersi a Mompoli, corso Brescia 39.

IMPIEGATA ragioniera 30enne, lunga pratica, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7062 — Torino ». A74728

INFERMIERA 40enne, referenziata, offresi per assistenza anziani. Telefonare 30-18-30 ore pasti. A74944